L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 100 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 1 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

IL PAPA a Castelgandolfo

Il vibrante saluto della popolazione e la prima benedizione di S. S. Pio XI

« Dalle nuove famiglie la società attende nuovi buoni cittadini dei quali non ha avuto mai tanto bisogno come al presente, quando tanti e tanti hanno perduto il senso del giusto, del bello e del vero »

CITTA' DEL VATICANO, 30

Questa sera, alle ore 17,10, il Santo Padre ha lasciato il Vaticano per la sua residenza estiva di Castelgandolfo.

Il corteo delle macchine era preceduto dall'automobile staffetta con il Governatore della Città del Vaticano Marchese Serafini, il Comandante della Gendarmeria Colonello De Mandato e l'esente della Guardia Nobile di servizio Conte Pecci.

Veniva quindi la macchina del Santo Padre, la solita «Graham Page», che è la macchina favorita di Pio XI, nella quale era il Pontefice col Maestro di Camera Mons. Arborio Mella di Sant'Elia.

Seguiva la macchina con i camerieri segreti partecipanti Monsignori Confalonieri e Venini, il medico Prof. Aminta Milani.

Chiudeva la breve sfilata la macchina di scorta col Maestro di Casa dei Sacri Palazzi apostolici Gr. Uff. Pio Manzia.

All'uscita dal Vaticano si è accodata alle automobili pontificie quella della Regia Questura del questore Comm. Rosati. Tutti i personaggi vaticani indossavano l'abito da campagna: i Monsignori in sottana e ferroiolo nero, i laici in abito e soprabito scuro.

Anche il Papa aveva messo il cappotto nero sulla sottana bianca. Però portava in capo il cappello rosso della speciale foggia usata dal Papa. Numerosa folla in Piazza San Pietro, specialmente sulla scalinata dalla parte verso l'Arco delle Campane, ha applaudito vivamente il passaggio del Pontefice.

Il corteo delle macchine da Piazza S. Pietro si è diretto per Borgo S. Spirito, via della Penitenzieria, via della Procura, Lungotevere Farnesina — dove una centuria di Balilla che facevano delle esercitazioni hanno improvvisato al Pontefice una calda dimostrazione — Lungotevere Sanzio, Lungotevere degli Anguillara, Ponte Palatino, Largo Aventino, Via Circo Massimo, Passeggiata archeologica, Via Appia Antica — dove all'altezza delle Catacombe di S. Callisto l'intero Collegio Salesiano ha salutato con acclamazioni altissime il passaggio del Pontefice — Via Appia, all'Appia nuova, ad Albano una grande folla era assiepata sulla piazza principale della cittadina ed ha acclamato lungamente il Papa durante il rapido passaggio.

Alle 17,50 precise il Pontefice ha fatto il suo ingresso nella Villa Papale del cancello della Galleria di sotto, ossequiato dal Comm. Bonomelli direttore della Villa Pontificia.

Intanto tutta la popolazione di Castelgandolfo era riunita nella grande piazza davanti al Palazzo Pontificio in attesa che il Papa si affacciasse dalla Loggia per la consueta benedizione.

Al balcone del Palazzo comunale erano presenti il Podestà Conte Frontoni, il Segretario politico di zona e le altre autorità locali.

Alle ore 18 precise le campane della chiesa parrocchiale hanno annunciato coi loro festosi rintocchi la presenza del Papa. In breve le imposte della grande Loggia si sono aperte ed il Pontefice è apparso alla folla che gli ha improvvisato una caldissima dimostrazione di omaggio, mentre la banda intonava l'inno pontificio, la Marcia Reale e Giovinezza e la piazza era tutto uno sfarfallio di fazzoletti. Molti bambini agitavano bandiere dai colori pontifici e italiani e le autorità locali schierate al balcone di Palazzo comunale erano irrigidite nel saluto romano. Il Papa ha sostato vari minuti sorridendo alla folla acclamante, quindi ha impartito l'attesa benedizione e, salutato da grande acclamazioni, si è ritirato nella sua Cappella privata a pregare congedando i personaggi del seguito.

Pellegrini stranieri e sposi novelli ricevuti in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 30

Alle 11.45 il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro, 325 Coppie di sposi novelli, 450 belgi del Boerohond, guidati dal Nunzio Apostolico Mons. Micara e dal Presidente dell'Associazione sen. Mullie, con l'Assistente generale mons. Cruysberghs e 130 pellegrini francesi di « Notre Dame du Salue ».

Il Santo Padre ha cominciato col rivolgere la Sua parola ai pellegrini belgi che, accompagnati dal Suo caro Monsignor Micara, si presentavano nel nome beneamato, per tante ragioni che il Pontefice conosce bene e con tanta paterna benevolenza.

Con le loro belle bandiere, con il loro numero grande, anche, richiamavano al cuore del Padre le 120.000 *famiglie che veramente erano con loro, col cuore e col pensiero, della Fede che li unisce a questo centro di Fede che è la Madre di tutte le Chiese.*

Un benvenuto anche particolare, rivolgeva il Santo Padre ai pellegrini francesi che venivano a lui sotto il bel nome di Notre Dame du Salue *per la* 165.a *volta.*

Si può dire che essi si siano specializzati in questi pellegrinaggi romani.

Un saluto di gran cuore rivolge, infine, agli sposi recenti, speranza della società e anche della Chiesa di Dio. Essi dovevano essere grati a Nostro Signore perchè appunto, per Lui, il matrimonio è stato elevato a tanta altezza veramente divina tanto che Egli stesso ha voluto raffigurare, in questo Sacramento le Sue mistiche nozze con la Chiesa e con l'umanità.

A questa Divina Bontà dovevano, se avevano potuto consacrare i voti ed i desideri degli anni loro nella più alta consacrazione e se possono, e potranno sempre, invocare sui loro sentimenti e sulle loro speranze nuziali la Benedizione speciale di Dio.

Concludeva invocando sui cari pellegrini del Belgio una Benedizione non solo passeggera ma costante che li accompagnasse, come salutare presidio, in tutta la loro vita; una Benedizione grande, anche, agli sposi con l'augurio che le loro famiglie siano completate da una grande e preziosa corona composta di quei gioielli incomparabili che sono i figlioli, gioielli perchè anima, vita e speranza della società e della Chiesa.

Questa era la loro grande responsabilità ed importanza. E' infatti soltanto dalle nuove famiglie che la società attende nuovi buoni cittadini dei quali non ha avuto mai tanto bisogno come al presente quando, tanti e tanti, hanno perduto il senso del giusto, del bello e del vero e la povera società va proprio, in tante parti, alla deriva, non si sa dove, e, se non vi fosse un intervento Divino, alla inevitabile rovina.

Ed anche la Chiesa di Dio è solo dalle nuove famiglie che aspetta i nuovi adoratori di Dio ed osservatori della Sua Legge.

A tutti i presenti pellegrini di Notre Dame, membri del Boerohond *e sposi, il Santo Padre impartiva una grande Benedizione lasciando ad essi stessi di determinarne la misura secondo le loro intenzioni, le persone e cose care, le opere e le istituzioni che portavano nel pensiero e nel cuore.*

Il Card. Pacelli a Budapest

in veste di Legato Pontificio

L'annuncio ufficiale

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, è stato nominato Legato Pontificio al Congresso Internazionale Eucaristico che si terrà a Budapest alla fine di maggio.

*La notizia non riesce nuova perchè già si parlava largamente di questo nome e a Budapest era stato annunciato da molto tempo. Essa però non aveva avuto finora carattere ufficiale. Anzi quando in Vaticano si facevano delle interrogazioni in proposito si rispondeva invariabilmente che nulla era ancora stabilito. La nomina ufficiale non viene che questa sera sull'Os*servatore Romano.

E' la quarta volta che il Cardinale Pacelli ha l'incarico di rappresentare il Papa in grandi avvenimenti religiosi internazionali. La prima volta fu nel 1934 quando fu inviato come Legato Pontificio al Congresso Internazionale di Buenos Ayres; la seconda nel 1935 al solenne triduo di chiusura del Giubileo per il 19.o centenario della Redenzione in Lourdes; la terza fu nel 1937 per la inaugurazione e consacrazione della Basilica di Santa Teresa del Bambin Gesù in Lissieux.

A Budapest si attendeva con viva impazienza questa designazione del Cardinale Pacelli all'alto ufficio da lui così nobilmente altre volte disimpegnato.

I preparativi di Roma per le accoglienze a Hitler

ROMA, 30 sera

In un'atmosfera febbrile si stanno completando a Roma i preparativi per le accoglienze ad Adolfo Hitler, che lunedì 2 Maggio partirà da Berlino per l'Italia.

Come è noto grandiose manifestazioni militari, aeree e navali si svolgeranno in onore del Capo del Popolo tedesco.

Ma oltre a queste dimostrazioni della potenza italiana, tutta una serie di memorabili iniziative e di imponenti decorazioni daranno a Hitler un'altra prova solenne dello spirito di ospitalità e di cordialità che anima l'Italia verso i rappresentanti del Reich.

L'Urbe vive già il ritmo della vigilia. Le autorità preposte ai vari servizi cittadini hanno preso tutte le disposizioni necessarie perchè le esigenze create dall'arrivo di migliaia e migliaia di ospiti italiani e stranieri vengano agevolmente risolte. Così ad esempio i mercati ed i negozi osserveranno un orario speciale che consenta al pubblico di effettuare i suoi acquisti nelle ore più indicate.

Come già avvenne in occasione della celebrazione del primo annuale dell'Impero, tutta la vita cittadina si dovrà adeguare all'eccezionale avvenimento.

I servizi auto-tranviari, ad esempio, saranno intensificati al massimo e moltissime linee verranno deviate.

Gli addobbi della città per le grandiose accoglienze che l'Urbe prepara al Capo della Nazione tedesca sono in via di ultimazione. Non per questo accenna a rallentare il fervore di iniziative e di realizzazione, specialmente per quanto riguarda la illuminazione dei monumenti, di edifici pubblici, di sedi di Enti parastatali, di sedi di grandi aziende industriali e commerciali. Tutte le risorse della tecnica e dell'arte in questo campo sono state messe in opera con sapiente cura. Si può dire che tutto il vecchio sistema di illuminazione è stato sostituito in modo che, anche dopo la venuta di Adolfo Hitler, gran parte delle realizzazioni attuali resterà.

Ieri sera il segretario federale dell'Urbe ha tenuto rapporto a Palazzo Braschi. Nel rapporto il federale ha illustrato le disposizioni emanate per la partecipazione del Fascismo romano alle manifestazioni in onore del Führer.

Imponente sarà la partecipazione delle organizzazioni fasciste sindacali e combattentistiche alle manifestazioni.

Il Segretario federale ha anche dettagliatamente esposto le norme concernenti i concentramenti e gli itinerari delle forze fasciste che affluiranno nelle località ove avranno luogo le manifestazioni, coordinando l'intenso lavoro organizzativo svolto in questi giorni dal Comando Generale della G.I.L., dalla Federazione dei Fasci Femminili, ecc.

Nel quadro di efficienza e di compattezza che il Fascismo romano presenterà durante le imminenti accoglienze del Fuehrer una visione di giovinezza fervida e disciplinata sarà offerto dalle Legioni della G.I.L. che inquadrano nei loro ranghi la gioventù romana.

A Roma per la circostanza è raccolto un esercito di soldati e un esercito di giovani. I giovani sono raccolti al « III Campo di Roma » a Centocelle. Sono 52 mila ragazzi. Cento venti fanfare e innumerevoli radio rallegrano la vita del campo.

Il saluto dei tedeschi alla partenza di Hitler

BERLINO, 30

Il Vice Gauleiter di Berlino, Goerleitzer, ha lanciato alla popolazione il seguente proclama:

« Sono ancora indimenticabili i giorni in cui Mussolini, Duce della grande Italia fascista, fu ospite della Germania.

« Il mondo intero ascoltò le parole dei due Uomini di stato che annunciavano al popolo la volontà di pace. Ora Adolfo Hitler, Fuehrer della Germania nazional-socialista riunita restituisce la visita al Duce. Il mondo deve ancora una volta ascoltare. La Germania e l'Italia, legate da una salda amicizia, sono garanti della pace e della difesa contro ogni tentativo bolscevico nel mondo. Tutta Berlino saluterà il Fuehrer alla sua partenza e gli dirà: Adolfo Hitler è la Germania. Il due maggio tutti noi berlinesi ripeteremo ciò, nel pomeriggio, alle ore sedici, al Fuehrer alla sua partenza dall'«Anhalterbahnhof».

Colonna foto-cinematografica tedesca giunta a Roma

ROMA, 30

E' giunta a Roma la colonna motorizzata tedesca fotocinematografica, che curerà la ripresa documentaria della visita del Fuehrer in Italia.

LA NEUTRALITA' SVIZZERA

Le distinzioni del memorandum presentato alla Società delle Nazioni

BERNA, 30 sera

L'« Agenzia Telegrafica » svizzera comunica:

Oggi a mezzogiorno è stato reso noto il « *memorandum* » sulla neutralità della Svizzera presentato al Segretario della S. d. N.

Il « *memorandum* » dopo avere chiarito la particolare posizione della Confederazione in seno alla Lega, conclude dicendo:

« Le condizioni nelle quali la Svizzera entrò nella S. d. N. si sono, dopo di allora, profondamente modificate. Il patto non è stato applicato in alcune fra le più importanti stipulazioni. Il sistema delle sanzioni non ha operato in tutti i casi. La corsa agli armamenti ha ripreso con un'intensità non mai conosciuta. Lungi dal divenire universale la S. d. N. si è vista privata del concorso di Stati importanti.

Gli Stati Uniti d'America non videro mai la possibilità di aderirvi e quattro grandi Paesi, due dei quali vicini alla Svizzera, se ne sono ritirati.

Questo stato di cose doveva necessariamente influire sulla situazione di un Paese perpetuamente neutro. La Svizzera non può, data la propria situazione unica, eccontentarsi di un sistema facoltativo di sanzioni. La sua neutralità non deve dipendere dalle circostanze: essa è perpetua. La sua forza risiede nella chiarezza e nella stabilità.

La distinzione fra sanzioni militari e sanzioni economiche si rivelerebbe oggi giorno illusoria per noi.

Ricorrendo a mezzi di pressione economica la Svizzera si esporrebbe al rischio di essere trattata come lo Stato che intraprendesse atti militari.

La Svizzera si augura che l'istituzione di Ginevra, della quale si onora essere la sede, sormonti le difficoltà che l'affliggono. Benchè, in conformità con il suo impegno del 13 febbraio 1920 la Svizzera abbia modernizzato e riordinato il proprio Esercito, per il quale il popolo svizzero si è sottoposto ai più gravi sacrifici, la Svizzera resta affezionata alla S. d. N. e agli ideali di pace e di collaborazione internazionale di essa.

La Svizzera continuerà a prestarle il concorso in tutte le questioni che non toccano il suo statuto di Stato neutrale.

Essa ritiene, però, di essere in diritto di chiedere che la sua neutralità sia espressamente riconosciuta nel quadro della S. d. N.

Per questo il Consiglio Federale, sostenuto dalla volontà unanime delle Camere Federali e del popolo svizzero, si rivolge con fiducia al Consiglio della S. d. N. per ottenere che la neutralità tradizionale della Confederazione sia dichiarata compatibile con le stipulazioni del Patto.

Il Governo Federale non dubita che il Consiglio vorrà dargli atto delle dichiarazioni precedenti e che confermerà così il carattere unico insito alla neutralità svizzera.

La riconoscenza al Duce dei minatori dell'Amiata

ROMA, 30

Al Duce è pervenuto da Abbadia S. Salvatore, il seguente telegramma:

Presente il Ministro delle Corporazioni sono stati distribuiti agli operai minatori i libretti di risparmio per complessive lire 500 mila ad essi destinati dal consiglio di amministrazione, approvando il bilancio della Società Monte Amiata.

I lavoratori che non hanno dimenticato le vostre parole dell'anno II, hanno compreso l'importanza dell'atto amministrativo espressione concreta dell'idea animatrice della rivoluzione fascista, tesa ad accorciare le distanze sociali e a realizzare una più alta giustizia.

Il Vostro nome è stato invocato con fervore e schiettezza dai minatori e dal popolo di Abbadia S. Salvatore. — Tullio Cianetti.

L'Inghilterra raddoppierà

il programma di costruzioni aeronautiche

LONDRA, 30

I giornali annunciano che fra pochi giorni alla Camera dei Comuni il Sottosegretario al Ministero dell'Aria darà notizia della decisione del governo di aumentare fino a raddoppiarlo il programma di costruzione per l'aeronautica militare. E' stata nominata una speciale commissione ministeriale per lo studio delle modalità per l'acceleramento della produzione.

Anche il Cile lascierebbe Ginevra

GINEVRA, 30

Iersera ha fatto viva impressione negli ambienti societari una notizia data dall'«Havas» da Londra secondo cui il Cile si appresterebbe ad uscire dalla S. d N. qualora nel prossimo consiglio non ottenesse soddisfazione sulla questione della riforma del Patto. Il Cile sarebbe seguito, o almeno appoggiato fortemente dal Perù.

Numerosi funzionari romeni appartenevano alla "Guardia di ferro"

BUCAREST, 30 sera

E' stato distribuito ai giornali altro materiale che il Ministro dell'Interno ha raccolto sull'attività della disciolta «Guardia di ferro».

Da questo materiale risulta che la «Guardia di ferro» aveva suoi aderenti fra i funzionari della «Sicurezza dello Stato», dell'arsenale aeronautico dello stato maggiore dell'esercito, delle fabbriche di aeroplani e dell'aviazione militare. Alcune circolari, a firma di Codreanu, dimostrano poi che gli scritti alla «Guardia di ferro» che appartenevano a tali enti avrebbero fornito informazione all'organizzazione cui erano iscritti e che ricevevano ordini e direttive per il lavoro da svolgere.

Il Re di Svezia rientrato a Stoccolma

STOCCOLMA, 30 sera

Re Gustavo è rientrato a Stoccolma, dopo oltre due mesi di soggiorno sulla riviera francese e italiana.

Libro non polemico nella polemica razzista

E' sempre vero che l'uomo che vive e lavora nel silenzio, alieno dai contrasti egoistici della vita sociale, è uno dei più grandi benefattori dell'umanità. La solitudine, il lavoro danno allo spirito una potenza ed una carità, una comprensione dei problemi della vita che invano si ricercherebbero in chi si trova impelagato negli affari, e nel flusso e riflusso delle vicissitudini terrene. La consuetudine con i grandi pensieri, con i grandi orizzonti della scienza e della filosofia, rende l'uomo più umile, più buono, dà il senso proprio della verità. Noi tutti siamo spesso, per non dir sempre, egoisti. Anche nelle opere di carità più disinteressate noi infiltriamo la monade del nostro « io ». La più alta espressione della carità è quella della verità. Insegnare la verità è apostolato divino. Chi insegna la verità partecipa della missione stessa di Cristo, della vita stessa di Dio.

C'è un mezzo negativo d'insegnare la verità: difenderla, correggere gli errori, per il quale c'è bisogno d'illuminato amore e di sapiente carità. La polemica è una lotta tra la verità e l'errore, la luce e le tenebre, e nell'impeto della battaglia è difficile aver l'occhio diritto e la mente serena. Per questo la polemica è quasi « un vivere pericolosamente ». Il polemista quando non si riduce a un don Chisciotte fenditore di pale di mulini a vento o ad un magniloquente Tartarin de Tarascona, è un combattente che facilmente devia in un Rodomonte od in un Atala che nulla salva sul suo passaggio, e che insensibilmente può sdrucciolare nel campo avversario oltre le trincee della verità. Invece la polemica dovrebbe essere una presa di contatto, più una preparazione logistica che non una guerra, più una conciliazione che un « ultimatum », più una stretta di mano che un duello. Non combatte bene se non chi possiede la pace interna, se non chi ha un pacifico possesso di beni. Per l'apologia c'è bisogno di scienza profonda. Oggi, forse, sono molti gli apologisti, c'è quasi la mania dell'apologetica, ma non sempre profonda.

Uno degli aspetti polemici attuali del Cattolicesimo è quello contro il Razzismo. Tutti sanno e conoscono il Razzismo, tutti accettano, fra noi, e difendono la dottrina cattolica contro il Razzismo. Tema arduo e vasto. La moderna teoria razzista (dipendenza dell'anima dal sangue, superiorità della razza nordica, antisemitismo) si batte principalmente nel campo scientifico-storico. Gli apologisti cattolici a dimostrare la priorità assoluta dello spirito sulla carne partono quasi esclusivamente da principi dogmatici e da postulati non accettati dagli oppositori. Si ha l'impressione di chi stando nell'India faccia al duello con un abitante della Scozia. Discussioni a soliloquio che lasciano immutate le posizioni, e convincono l'una parte e l'altra sul proprio punto di vista. Con questo non si nega una luce immediata alla verità, ma si confessa l'ostinatezza della malizia umana che chiude gli occhi anche davanti alla luce folgorante del sole. I punti dogmatici, è vero, sono immutabili, nè si può derogare da essi senza scismi o eresie, ma se noi vogliamo polemizzare con chi li nega e deturpa, è necessario che vagliamo le negazioni e sottoponiamo a sicura critica le ragioni addotte.

Indispensabile quindi un comune punto di vista, un terreno pacifico sul quale, a parità, misurare le armi. Le armi da misurare insieme in questa polemica razzista sono quelle razionali e scientifiche: impegnar la battaglia in campo scientifico. C'è oggi molta sfiducia nelle prove razionali, molta fiducia all'esperienza, se non all'autorità. Comprensibile e naturale perciò il rifugiarsi nel dogma rivelato e nella mistica. Ma a chi nega la Rivelazione divina non si opporranno fruttuosamente argomenti di Fede e di tradizione, si insisterà invece con dati di ragione. Sarà la ragione a condurre lo spirito, connaturalmente cristiano, alla rivelazione. Senza dubbio impegnare una lotta simile richiede profondità di dottrina e larghezza d'idee.

A una più vigile polemica cattolica antirazzista risponde ottimamente un volume pubblicato dalla Morcelliana: *Razza e Nazione* (del P. Guglielmo Schmidt, direttore del Pontificio Museo Missionario Etnologico Lateranense e Professore all'Università di Vienna, traduzione Rodolfo Paoli, Brescia, 1938). Il P. Schmidt, etnologo insigne, ha compreso questo stato di cose, è uscito dal laboratorio, dall'istituto, dal museo nei quali consuma sapientemente la sua operosa esistenza, a combattere con parità di armi con l'avversario, ed a vincerlo. La traduzione, o meglio riduzione, dall'originale tedesco che ci regala il Paoli, è preceduta da un'opportuna e chiarificatrice introduzione che inquadra la trattazione, e ne delinea il vigore e le conseguenze. Non è certamente un libro per tutti. La terminologia scientifica, la vasta impostazione etnologica richiedono sufficiente preparazione culturale. A questo ha provveduto il traduttore stesso, togliendo ed eliminando, col consenso dell'autore, le parti speciali, analitiche e quelle più strettamente polemiche. Opere così, dice bene il Paoli, possono essere un rischio, ma anche una buona tattica e, quando riesce, come in questo caso, la vittoria sembra più bella e definitiva.

Si tratta quindi di un'esposizione senza invettive, sarcasmi, attacchi o offensive (si accenna solo di sfuggita alle teorie razziste tedesche); ma il nemico si sente prendere le armi di mano, venir meno il terreno sotto i piedi: le illusioni svaniscono, la realtà avvince e domina. Libro non polemico, ma di polemica la più efficace e violenta. La pseudo-scienza viene smascherata, la fantasia cede alla ragione in una guerra pacata e serena. Soltanto al termine del volume il lettore s'accorge che la guerra c'è stata, nelle conseguenze tutte a favore della verità.

« La polemica — riferisco la pagina 12 della prefazione — insomma è quasi interamente affidata al pubblico; lo Schmidt si è contentato di offrirgli le premesse scientifiche necessarie e utili per concludere la lotta con una clamorosa vittoria. Egli ha opposto al concetto di razza, come complesso somatico ereditario, quello di popolo (« Volk »), di nazione, come unità culturale, linguistica, spirituale, religiosa ed infine politica; ha dimostrato come l'antropologia, mentre è molto incerta sulle ultime cause delle successive trasformazioni somatiche e delle suddivisioni etniche, si trova addirittura nell'impossibilità di spiegare l'evoluzione dello spirito umano; come, parlare di una « razza » pura, tanto più attribuendo questo titolo a quella nordica, sia scientificamente un controsenso ridicolo; come la razza non sia un'entità statica, perenne, ma dinamica, sottoposta a continue trasformazioni, tant'è vero che perfino nella razza nordica si è verificato, dal Medio Evo in poi, un progressivo aumento della percentuale dei brachicefali su quella dei dolicocefali, un fatto sbalorditivo, rimasto ancora senza spiegazioni scientifche sufficienti.

Benvenuto Matteucci

(*continua in ottava pagina*)

Oggi entra in attività il nuovo accordo commerciale fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 30 sera

L'entrata in vigore del nuovo accordo commerciale franco-italiano, a partire da domani 1.o maggio, è sottolineato da vari quotidiani e segnatamente dal *Petit Journal*, il quale consacra all'avvenimento un lungo articolo dove si rileva che l'accordo segna una distensione economica fra i due Paesi e renderà ai reciproci scambi un'attività che non avrebbe mai dovuto rallentare.

Verso lo sciopero generale in Palestina

GERUSALEMME, 30 sera

Quattro detenuti arabi del campo di concentramento di San Giovanni d'Acri, che avevano dichiarato da alcuni giorni lo sciopero della fame, sono morti.

Continua intanto lo sciopero nella città della Palestina del nord. E' probabile che in seguito alla morte di 4 scioperanti della fame, uno sciopero generale sia dichiarato fra gli arabi.

L'alta parola del Card. Lavitrano

conclude i fecondi lavori

della V Settimana "pro Oriente cristiano,,

PANORAMA conclusivo

FIRENZE, 30 sera

Le giornate della settimana hanno approfondito i complessi aspetti del tema trattato e l'affluenza sempre più folta del pubblico non soltanto alle grandi celebrazioni liturgiche orientali ma anche alle sedute di studio, dimostra che si va effettivamente formando una coscienza sempre meglio penetrante e comprensiva del problema. Un lato importante, già da noi accennato, toccato da vari illustri oratori e particolarmente esaminato da S. E. Mons. Mimmi, è stato ad es. quello della opportunità di opporre una salda unità spirituale contro tutte le forze anticristiane che si sono scatenate nei vari Continenti. L'auspicato ritorno dei fratelli separati nel seno della comune Madre sarebbe veramente un apporto grandioso e di prim'ordine alla resistenza contro gli epicentri distruttivi, che sotti specie pseudo-sociale, pseudo-scientifica o pseudo-economico, in realtà nascondono l'odio contro la parola e la chiesa di Cristo. In verità, come è stato ormai ampiamente dimostrato, il contrasto non è più di metodi o sistemi sociali, ma di concezioni che toccano le radici dello spirito. Il mondo civile è sotto il segno di Cristo: tutte le nazioni, se si risale alle autentiche origini, si assommano nel ripudio di quel regno: Cristo e la sua Chiesa sono la grande remora, l'antemurale che essi trovano innanzi e che impedisce loro di perpetrare la dissoluzione sociale e spirituale. Molte resistenze di ordine prettamente umano e contingente sono crollate appunto perchè non avevano punti certi di appoggio, perchè l'uomo non risaliva al soprannaturale, perchè il contingente non aveva in sè lo spirito dell'eterno.

Ma di fronte alla Chiesa e alla sua dottrina i negatori hanno trovato che vi sono principî, leggi e certezze che non si possono demolire con i decreti o con la violenza e che si possono uccidere i corpi, come proclamavano precisamente i primi grandi polemisti orientali, ma giammai lo spirito, e fioriscono allora i martiri, come la Russia, la Spagna, il Messico insegnano con cruento, diuturno sacrificio. Ora si pensi quale imponente baluardo si formerebbe se il ritorno dei fratelli separati consentisse questa resistenza unitaria che affretterebbe non soltanto la sconfitta delle tenebre, ma il trionfo del Regno, secondo la divina promessa. E poichè questa promessa è infallibile, bisogna pregare e studiare, perseguendo la luminosa strada indicataci dal Santo Padre e da questi raduni pro-Oriente, che allargheranno sempre meglio la loro sfera di penetrazione, di influenza spirituale, di conquista.

Se si pensa che queste settimane si sono iniziate soltanto da qualche anno, bisogna convenire che di strada proficua se n'è fatta, e Firenze costituisce indubbiamente una delle tappe più notevoli, per l'ambiente e la ricchezza della sua tradizione spirituale, per il numero e il valore delle personalità che vi partecipano e degli oratori che illustrano una così complessa materia. Anche le ultime lezioni hanno recato un grande contributo all'indagine: la densa conferenza di Mons. Panciera rivolta non soltanto ai sacerdoti ma anche ai secolari, ha messo l'accento sul grave problema del dissesto morale dei popoli, seguito specialmente alla guerra, per cui invano si cerca una verità, che non si può certo trovare fuori o peggio contro la Chiesa, e per l'auspicato ritorno dei dissidenti ha propugnato uno studio più largo e completo dei problemi inerenti: solo così, da parte delle chiese separate, con una maggiore conoscenza della Chiesa Romana e delle sue dottrine, si possono tralasciare ingiustificate diffidenze e pregiudizi; e da parte dei nostri sacerdoti egli s'è augurato un intensificarsi di zelo apostolico che permetta di avvicinare e conquistare i fratelli dissidenti con amore e carità. Con molta cognizione di causa Mons. Pappalardo ci ha poi illustrato gli elementi storici ambientali del famoso Concilio fiorentino, e Padre Salaville ci ha accuratamente tratteggiato l'atteggiamento degli armeni, dei siri, dei copti ed etiopi nel Concilio stesso. Un rilievo particolare merita la celebrazione liturgica in rito etiopico, che ha richiamato una folla stragrande, segno dell'accresciuto interesse per un mondo spirituale finora poco cognito fra noi. Interesse che gli studi di queste settimane andranno rafforzando non soltanto in un'aristocrazia intelletuale, ma nel più vasto pubblico dei fedeli, e ciò dà affidamento per gli sviluppi sempre più ampi e redditizi del movimento.

*

La V Settimana pro Oriente Cristiano ha pertanto assolto il suo compito non stabilendo un epilogo o concludendo un capitolo di vita spirituale, ma indicando nuove possibilità, nuove mete, necessari sviluppi, aprendo cioè un capitolo più promettente di intenso lavoro. Il Cardinale Lavitrano ha dilucidato queste alte e giustificate speranze che si assommano nell'auspicio di quell'unità che è nei voti di tutti i buoni credenti.

Le lezioni della settimana non hanno avuto soltanto un carattere commemorativo, ma, attraverso i richiami di un grande evento storico quale fu il Concilio di Firenze, hanno ribadito i concetti direttivi che animarono quelle importanti assise spirituali, ne hanno richiamato l'anima informatrice, poichè quel Concilio ripresenta a noi vivi ed attuali i problemi delle Chiese Orientali separate e l'aspirazione di quell'armonia che il Concilio stesso aveva formulato nei suoi deliberati. Si tratta dunque di ripercorrere quella strada, ma naturalmente col prezioso ausilio delle nuove esperienze acquisite, con la sensibilità che il nostro tempo, fatto di così rapidi e mutevoli sconvolgimenti, ci offre. Gli studi storici, la rievocazione di ambienti particolari e di grandi figure che in essi operarono, l'esame delle varie ramificazioni delle Chiese separate, tutto ciò ci ha sottoposto un panorama quanto mai vasto e interessante di esplorazione: ma è evidente che queste indagini vogliono essere l'incentivo a esplorazioni ancora più comprensive, a studi più particolari sui vari e multipli aspetti della questione, perchè si perfezioni sempre di più l'orientamento degli studiosi e del pubblico verso le auspicate soluzioni. Più importanti ancora, però, accanto agli studi, pur così necessari, sono le opere e le preghiere: opere di vera carità che preparino le strade attraverso cui ritorneranno i fratelli dissidenti; preghiere per impetrare da Dio la grazia di questa unità che solleciterebbe, attraverso l'instaurazione della pace spirituale, anche la pace sociale: l'una non può essere senza l'altra.

Il merito di questa Settimana è quello di avere infuso questo calore religioso in vasti strati di pubblico, dando alle particolari manifestazioni un valore di principio, riportando i lavori ai concetti fondamentali dell'unità religiosa.

Ricapitolando gli elementi centrali della Settimana si può asserire che tutti gli oratori hanno puntato su questi capisaldi: preparazione di studi e soprattutto preparazione spirituale; ricerca dei punti in cui si riscontrano simpatiche vicinanze fra l'Occidente e l'Oriente, come ad es.: l'esame del culto della Beata Vergine in Oriente, così profondamente studiato da valenti oratori come Mons. Sipiaghin e il Vescovo di Pontremoli. A ciò bisogna aggiungere l'importante valutazione dei momenti storici in cui si avvicinarono e poi si allontanarono le Chiese separate, in rapporto alle particolari condizioni del momento storico attuale che bisogna tener presente per una visione completa del problema.

Auspicio, quindi, per l'unità anche come armonia da contrapporsi alle forze dispersive della negazione, alle deleterie coalizioni anticristiane.

Programma, come si vede, di singolare ampiezza, ma che i cattolici hanno forza adeguata ad affrontare e risolvere: le Settimane degli anni venturi ci daranno indubbiamente approfondimenti positivi al riguardo, ma intanto anche i risultati odierni vanno segnalati e posti nettamente all'attivo.

Firenze ha saputo dare vita e significato a queste giornate di studî e di preghiere: il movimento per l'Oriente Cristiano, di cui Don Brunello ci ha delineato le interessanti linee fondamentali, s'è arricchito di nuove indagini e ha rinvigorito i propositi per un apostolato che apra orizzonti sempre più confortanti verso l'Oriente Cristiano.

Edoardo Fenu

Le ultime sedute

(DAL NOSTRO INVIATO)

FIRENZE, 30 aprile

Stamane, alle ore 9, nella insigne Basilica di S. Maria Novella, è stata celebrata la Liturgia in rito romeno bizantino, cui è seguito, alle ore 10,30 il Pontificale in rito armeno, celebrato da S. E. mons. Sergio Des Abrahamian, Vescovo consacrante per gli armeni, con canti eseguiti dagli alunni del Pontificio Collegio armeno di Roma. I due riti, celebrati con grande solennità, sono stati seguiti da una gran folla che gremiva la Basilica, con devozione e spirituale interesse. Assisteva il Card. Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, insieme con vari Vescovi.

Nel pomeriggio nella Chiesa della Badia sempre affollata da numerosi e attenti settimanalisti, presenti i Card. Dalla Costa e Lavitrano, si sono svolte le lezioni conclusive della Settimana. Ha aperto la serie delle conferenze alle 16.30 Padre Innocenzo Tauriano, l'illustre e dotto domenicano, il quale ha trattato il tema: « Domenicani e l'Oriente Cristiano ».

I Domenicani e l'Oriente Cristiano

L'oratore traccia un ampio e forte panorama della storia dell'Ordine Domenicano e della missione da esso svolto, insieme con l'ordine Francescano, in un momento di grande evoluzione storica. Egli osserva come il feudalismo abbia preparato l'Europa alla rinascita, così da poter affrontare la minaccia araba e passare al contrattacco, portandosi in massa nell'Oriente, con le Crociate, per difendere la Fede e la civiltà cristiana. Ne sorsero le brillanti civiltà bizantina e araba, che suscitarono nell'Oriente una grande sete di sapere, e sorsero i grandi commentatori arabi ed ebraici. Anche i commerci si moltiplicarono tra l'occidente e l'oriente, insieme con lo svilupparsi della civiltà spirituale. I popoli ritornati all'Oriente subirono il fascino della povertà evangelica come reazione all'eccesso delle nuove classi arricchitesi col commercio. Il papato si trovò di fronte a movimenti ereticali, quali Albigesi, Valdesi, Paterini, e provvide all'opera di instaurazione dell'unità e dell'armonia tra l'umano e il divino, tra la scienza e la Fede, e l'Ordine Domenicano fu uno dei grandi strumenti di quest'opera unitaria. L'oratore illustra quindi la situazione della Chiesa quale si venne creando dopo il tracollo dell'Occidente, quando Bisanzio vide man mano staccarsi delle membra importanti, come i copti di Egitto e di Abissinia, e vide sorgere altre membra: Nestoriani, Giacobiti, Armeni, Siro-caldei, ecc. L'oratore delinea quindi tutta l'opera svolta dall'Ordine Domenicano e i mezzi di cui si servì nella sua lotta spirituale: la conoscenza delle lingue orientali, manuali scientifici, missioni, ecc. La lotta fu dura e difficile perchè l'Oriente presentava una vera e propria civiltà e opponeva le proprie resistenze. L'Ordine dei Predicatori fondò nel 1228 due Province: quella di Grecia e quella di Terrasanta. L'oratore ne espone i risultati e le accoglienze ricevute dai Patriarchi Orientali. Altri Padri andarono in Egitto al Faraone dei Giacobiti Egiziani, « che dominava sull'Etiopia, sulla Libia e sull'Egitto. Tutte queste Nazioni tornarono all'unità ».

Solo i Greci restarono ostinati, ma i missionari non rinunciarono per questo alla loro opera di penetrazione e di persuasione. E specialmente con la predicazione essi affrontarono lo spirito di controversia così caro ai Greci, e poterono, mediante la disciplina scientifica della Scolastica, penetrare utilmente.

L'oratore illustra poi le varie alternative storiche di questa attività, le resistenze incontrate nei vari popoli orientali e ripercorre la storia dei Concili, in cui la Chiesa spiegò il suo gran sforzo per l'unità religiosa, ed esalta particolarmente il grande Concilio Fiorentino, rievocandone qualche grande figura domenicana, e conclude ricordando come Eugenio IV ringraziò i Domenicani per la loro opera, concedendo la porpora cardinalizia a Fra Giovanni di Torrecremata e consacrando personalmente la Chiesa di S. Marco.

Il valente oratore è stato assai applaudito.

Ha fatto seguito don Aristide Brunello, delegato nazionale per l'Oriente cristiano, il quale s'è intrattenuto sull'importante tema: « Il Concilio fiorentino e l'attuale movimento per l'Oriente cristiano ».

Il movimento attuale

L'oratore immagina che, arrivati alla fine di questa grande settimana, che ha fatto rivivere in una magnifica cornice di liturgie, di canti, di lezioni le giornate fiorentine del Concilio Fiorentino, una domanda possa sorgere spontanea nella mente dei settimanalisti: perchè s'è voluto rievocare così solennemente il Concilio, studiarne il clima in cui si è svolto, illustrarne i personaggi, che l'hanno guidato, esaminarne la portata storica e dommatica?

Venanzio ci risponde che il Concilio di Firenze non deve essere considerato come un fatto storico passato, ma come un monito, un richiamo, una speranza. Da questo Concilio, infatti, comincia un ritorno sempre più vivace verso la Chiesa di Roma. Vediamo così Comunità intere e venerande, i siri, i ruteni, i melchiti, gli armeni, costituire Chiese orientali cattoliche. A questo Concilio si deve rifare il movimento, che in seno alla Chiesa di Roma, sotto l'impulso degli stessi Romani Pontefici e di grandi pionieri dell'unità, si è sviluppato tanto da potersi dire oggi veramente universale.

Poi l'oratore enumera tutti i movimenti, le Associazioni, le opere sorte nelle varie Nazioni a favore dell'Oriente cristiano.

Particolarmente, poi, si ferma a illustrare il movimento sorto in Italia da Palermo, per opera di un'accolta di anime generose di italo albanesi, di rito greco-bisantino della Sicilia, sotto gli auspici dell'apera vigile del Card. Lavitrano.

Il nodo magnifico di questa associazione furono le cinque Settimane Orientali, celebrate successivamente a Palermo, Siracusa, Venezia, Bari e quest'ultima di Firenze, e commemorando sopratutto il Convegno internazionale, tenuto l'anno scorso, con la partecipazione dei rappresentanti di 22 Nazioni. L'augusta parola del S. Padre, che più volte si manifestò in lettere e in discorsi, fu un'ampia approvazione del lavoro fin qui svolto.

A questo punto, osserva l'oratore, il Concilio di Firenze non deve essere solo monito e impulso per una più vasta attività da svolgere, ma deve anche segnare le vie, fissare il programma e suggerire i mezzi, affrettare il compimento di quell oche fu lo scopo del Concilio stesso.

Esaminando il programma del Concilio, lasciatoci da quella illustre mente che fu il Traversari, vediamo che il Concilio voleva arrivare allo scopo attraverso a queste tre vie:

1) Conoscersi; 2) Comprendersi; 3) Amarsi per unirsi.

L'oratore sviluppa questo programma, e dopo aver detto come esso debba oggi applicarsi, suggerisce i mezzi che possono favorire la sua attuazione, cioè: la parola l'esempio, la preghiera.

Occorre parlare, scrivere agire, pregare e amare. Occorre creare una corrente da suscitare un movimento tale che la realizzazione dell'unità si imponga come una necessità. Conclude, l'oratore, ispirandosi alla festa del Buon Pastore che cade proprio nella chiusa della Settimana, propone che detta festa venga ogni anno celebrata in tutte le Parrocchie, affinchè si realizzi presto l'unità dell'ovile sotto un solo Pastore.

D. Brunello è stato vivamente applaudito.

Una notizia interessante è quella data ai settimanalisti da Mons. Medici sulle ossa di S. Demetrio, che si trovano, secondo documenti irrefutabili in S. Lorenzo in Campo, ponendo così fine alle molte discussioni in merito. S. Demterio è in grande venerazione presso gli albanesi.

Parla il Card. Lavitrano

Chiuso il ciclo delle rlazioni, ha la parola il Card. Luigi Lavitrano, Arcivscovo di Palermo, il quale pronuncia fervide e ispirate parole di chiusura della presente settimana. S. E. constata il grande interessamento per i solenni riti, per i lavori che sono stati fecondi e ne rileva e loda il successo, che deve costituire un incitamento per l'opera avvenire, e ripercorrendo i risultati del movimento, attraverso le varie settimane, ha vibranti paterne parole di esortazione affinchè l'incoraggiante lavoro di penetrazione spirituale continui e perseveri secondo le direttive del santo Padre; bisogna perciò operare con carità per comprendere adeguatamente e soprattutto pregare perchè l'auspicata unità trionfi secondo le prescrizioni del Concilio fiorentino che la settimana ha commemorato.

« Questo auspicio — continua il Porporato — è tanto più valido, in quanto Pio XI esplica la sua grande opera anche in tal senso. Questa settimana non resterà una sterile accademia, ma si tradurrà in concrete opere. Gli orientali sono certamente ancora molto distanti da noi; nè possiamo dare loro ricchezze come tentano organismi di dubbia consistenza, ma possiamo offrire quello che abbiamo: il nostro cuore e la nostra preghiera. Bisogna confidare nell'opera della Provvidenza: questa farà sì che anche le influenze boisceviche in vari settori orientali non perverranno al loro scopo. Si deve nutrire un certo ottimismo perchè, quando queste Chiese avranno fatte negative esperienze, sentiranno ancor più che la loro saggezza sta nella vera Fede e nel ritorno a Roma. Bisogna anche mettersi sotto la protezione della Vergine, che è così venerata anche dagli Orientali. Essa intercederà per la auspicata unità religiosa ».

S. E. conclude con l'augurio che da Firenze sorga l'annunzio di quell'unità, che già fu materia del grande Concilio.

L'alta parola dell'Em.mo Cardinale è stata ascoltata con reverente attenzione.

Alle 18, in Cattedrale, S. E. Mons. Giorgis, Vescovo di Fiesole, ha tenuto un elevato discorso sull'« Eucarestia e l'unità della Chiesa » tratteggiando mirabilmente le connessioni fra una intensa vita eucaristica come veicolo all'auspicata unità, e rilevando anche le linee storiche dell'importante tema.

E' stata infine recitata la preghiera per l'Oriente cristiano ed è stata impartita la Benedizione. Domani mattina, alle 9.30, S. E. il Card. Elia Dalla Costa Celebrerà, in Cattedrale, un solenne Pontificale, con l'assistenza di Vescovi e sacerdoti orientali e pronuncierà un elevata Omelia. Alle 11 avrà luogo la solenne processione conclusiva con la sacra Reliquia del Capo di S. Giovanni Crisostomo, con l'intervento dei Cardinali Elia Dalla Costa e Lavitrano e dei Vescovi, prelati e clero dei vari riti.

S. E. ringrazia vivamente il Cardinale Dalla Costa ed i valenti oratori per la loro alta ed illuminata cooperazione e quindi auspica il raggiungimento di quelle mete che già furono indicate da Firenze dove risuonò la voce dell'unità religiosa.

Genova ospiterà la VI Settimana pro Oriente Cristiano

All'invito del cardinale Boetto, arcivescovo di Genova, a scegliere quella città come sede della prossima Sesta settimana «Pro Oriente Cristiano» è stato risposto col seguente telegramma:

« *Cardinale Boetto Genova — Settimanalisti* 5.a *Settimana « Pro Oriente Cristiano » apprendono con gioia che V. E. ha offerto città Genova quale sede 6.a Settimana pro Oriente Cristiano. Inviano grazie riconoscenti — Cardinale* Lavitrano - *Cardinale* Elia Dalla Costa ».

La Principessa di Piemonte presenzia l'inaugurazione del Congresso di Musica

Il discorso di S. E. Ojetti

FIRENZE, 30 sera

Stamane alle ore 11 si è inaugurato, nel salone dei 200 a Palazzo Vecchio, il terzo Congresso internazionale di musica la cui cerimonia è stata onorata da S. A. R. la Principessa di Piemonte che è tata ricevuta, al suo arrivo dal ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, dal vice-Prefetto dal Federale e membro del Direttorio del Partito, dal Podestà, dal Comandante del Corpo di Armata, dalle Dame di Corte residenti a Firenze, da Senatori, Deputati e da altre autorità.

Il salone dei 200 adorno di piante ornamentali e dove prestavano servizio di valletti con il gonfalone del Comune, era gremito da una folla di congressisti italiani e stranieri e di invitati che hanno accolto l'ingresso della Principessa con calorosi applausi.

Il Presidente del congresso, S. E. Ojetti, ha pronunciato applauditissimo, il discorso inaugurale.

Dopo avere rivolto un devoto saluto e un ringraziamento alla Principessa di Piemonte egli ha spiegato l'utilità di questi congressi di musica a Firenze quanto s'apre davanti a un grande pubblico internazionale il maggio musicale. Relatori italiani e stranieri dovranno in questo terzo congresso trattare del gusto moderno e della musica del passato. Parole poco precise perchè è difficile definire quale sia il gusto moderno innamorato di Monteverdi e di Beethoven, di Bellini e di Wagner, di Verdi e di Debussy, e anche più difficile è precisare quale sia la musica del passato.

Certo è che la media cultura della musica è oggi cento volte più diffusa di quanto lo fosse trenta anni fa.

Con la radio le distanze sono abolite; tutti possono confrontare una musica all'altra, una esecuzione all'altra. Mai come adesso questo vasto pubblico ha avuto tanta sete di musica.

La coscienza artistica si viene unificando. Siamo al crepuscolo che precede l'aurora. Bisogna sperare e il genio apparirà.

Alla fine del breve discorso Ugo Ojetti ha ringraziato, nella persona del Ministro Bottai, il Duce che ha stanziato un milione di lire per la conservazione del Battistero di San Giovanni, del campanile di Giotto e della cupole di Brunellesco.

Quindi S. E. Bottai ha dichiarato aperto, in nome di S. M. il Re Imperatore i lavori del Congresso.

L'Augusta Principessa, dopo essersi affabilmente intrattenuta con il Ministro, con il Presidente del Congresso, con il Soprintendente del Teatro Comunale ed altre personalità, ha lasciato il salone dei Duecento fra gli applausi dei convenuti e le acclamazioni della folla che l'ha salutata all'ingresso ed all'uscita di Palazzo Vecchio.

I lavori del Congresso si sono iniziati nel pomeriggio e si protrarranno fino al 4 maggio.

Le conclusioni del Congresso di Studi Romani

ROMA, 30 sera

Si sono conclusi i lavori del V Congresso nazionale di Studi romani. Sono stati approvati i voti per l'unità urbanistica e architettonica dei nuovi quartieri dell'Urbe.

Il Presidente dell'Istituto di Studi Romani prof. Galazzi Paluzzi, ha messo in evidenza gli scopi scientifici e al tempo stesso formativi della potenza nazionale relativi a un coordinamento degli studi sull' influenza di Roma nello sviluppo della civiltà. Il relatore ha sostenuto essere necessario studiare un organico programma attraverso un convegno di studiosi.

Il vice - Governatore di Roma in nome del Governatore ha espresso ai promotori del Congresso e a tutti i convenuti il compiacimento dell'Urbe per gli importanti risultati raggiunti, dalla grande adunata scientifica.

Nel pomeriggio i partecipanti al Congresso nazionale di Studi romani si sono recati ad Ostia ove il Ministro dell'Educazione Nazionale ha offerto un ricevimento e ove, sotto la guida del Direttore degli scavi, prof. Guido Calza, sono stati visitati i lavori in corso.

Nuove disposizioni per i concorsi degli insegnanti elementari

ROMA, 30 sera

Con recente ordinanza, il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi magistrali riservati a maestri provvisori o supplenti è prorogato al 15 maggio corrente. Tale termine è prorogato invece fino al 15 giugno per i maestri residenti all'estero o nelle colonie o nelle terre dell'Impero.

Con la stessa ordinanza è stato disposto: A) che agli effetti dell'ammissione al concorso è valido il servizio prestato come provvisorio o supplente nelle scuole italiane all'estero, nelle scuole delle colonie e delle terre dell'Impero e nelle scuole rurali gestite dagli enti delegati; B) che possono partecipare al concorso stesso per categorie superiori alla quinta coloro che, pur coprendo attualmente un posto di ruolo di 5.a categoria, abbiano oltre gli altri prescritti requisiti, quello di avere prestato un servizio qualunque di provvisorio o di supplente nel biennio scolastico 1935-36 e 1936-37; C) che invece non possono partecipare al concorso per categorie superiori alla 5.a coloro che nel biennio scolastico 1935-36, 1936-37 non abbiano prestato nessun servizio di supplente o di provvisorio, anche se abbiano nel biennio stesso tenuto un posto di ruolo.

L'Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

Sotto la presidenza del gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma il 30 aprile ha avuto luogo a Trieste la 99.a Assemblea della Riunione Adriatica di Sicurtà che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1937.

La relazione presentata all'Assemblea pone in rilievo le favorevoli circostanze in cui si è svolto il lavoro della Compagnia in Italia, constatando il deciso incremento nella produzione degli affari in tutti i rami. Anche all'estero la produzione ha compiuto dei progressi nei rami Elementari, resi meno evidenti dalla svalutazione di talune monete. Meno favorevole è stato in alcuni settori l'andamento dei sinistri. Notevole è stato l'aumento delle spese e delle tasse.

Il giro degli affari dell'esercizio 1937 si riassume nelle seguenti cifre: nel ramo **Vita** furono emesse polizze per Lire **1.090.878.000** contro Lire 1.042.356,000 dell'anno precedente; lo stato dei capitali assicurati è passato da Lire 4.803.475.000 a Lire **5.018.925.000**; l'incasso premi aumentò nel ramo **Vita** da L. 187.662.000 a L. **227.325.000**; nel ramo **Incendi** da L. 173.099.000 a L. **174.179.000**; nel ramo **Trasporti** da L. 25.669.000 a L. **41.850.000**; nei rami **Grandine, Furti** e **Diversi** da L. 71.030.000 a L. **75.163.000**. L'incasso totale per premi e accessori in tutti i rami sale a L. **562.989.000** contro L. 498.596.000 nel 1936.

I contanti e depositi presso banche sono passati a Lire **98.475.000** contro Lire 87.664.000; la proprietà immobiliare a L. **441.967.000** contro L. 421.220.000; i titoli in portafoglio a L. **619.952.000** contro Lire 534.661.000; i mutui garantiti da ipoteche e i crediti verso Stati e Comuni a Lire **71.936.000** contro Lire 53.897.000; i prestiti sopra polizze Vita a Lire **110.363.000** contro L. 108.682.000.

Il bilancio chiude con un saldo utile di Lire **12.641.829,85** che consente l'assegnazione di **Lire 2.000.000** alle Riserve straordinarie e la distribuzione di un dividendo, pari a quello dell'anno scorso, di Lire **100,—** per azione pagabile **dal 10 maggio 1938**, riportando a nuovo il saldo di Lire **2.097.766,55**.

Le garanzie della Società risultano costituite come segue:

Capitale sociale (versato L. 50.000.000 . . .	L. 100.000.000,—
Riserve:	
Patrimoniali . . .	» 87.672.936,34
tecniche	» 1.280.324.616,32
totale	L. 1.467.997.552,66

con un aumento di **L. 108.663.492,50** in confronto al 1936.

Il 9 maggio p. v. la Compagnia compie il primo secolo di sua esistenza. Seguendo le consuetudini l'anniversario verrà commemorato l'anno venturo in occasione della presentazione del 100.o bilancio sociale. Ma già quest'anno il centenario sarà ricordato con la prossima inaugurazione di una Colonia marina a Portorose d'Istria a disposizione del personale italiano ed estero dell'Istituto.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-107
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
» FIUME - Hotel Quarnero 3-4 » »
» UDINE - Hotel Italia 5-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 » »
» TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 » »
» PADOVA - Hotel Regina 11-12 » »
» VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »
(A. P. Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

Prof. Dr. *P. Sfameni*
Clinico Ostetrico-Ginecologo
Radiumterapia ginecologica
Mura di Porta Mazzini 2, Tel. 22 769
Ore 10-12 e 14-16, Bologna

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-864
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

AFFRETTATEVI

ULTIME ORE DI VENDITA
DEI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA DI TRIPOLI

RITORNO IN PATRIA

La meta

Parto con un diretto della sera. I tre colleghi coi quali ho pranzato, non li rivedo più. Il treno è riscaldato. Io mi addormento e solo mi desto per pochi minuti alle fermate di Rovigo e di Ferrara.

Non ricordo come a Bologna attenda il treno che mi porti a Rubiera. Ma mi si informa che il campo contumaciale non è che un vasto attendamento sul gelo e sul fango, che vi si sta assai male, e che la *grippe* vi serpeggia spietata.

Se avessi alcune lire potrei pensare all'alloggio in un albergo; ma le tasche sono assolutamente vuote. Quasi mi pento di essere stato tanto generoso coi tre colleghi sconosciuti, dei quali non ricordo nemmeno il nome; e non li rivedrò mai più. Nè essi certo ricordano il mio nome. Avremmo potuto contentarci di un piatto di meno; e uno di essi, il più giovane, volle pensare anche alle sigarette che pure entrarono nel conto delle venticinque lire. Sì, è stato troppo.

Al mattino la nebbia è fitta e umida. Mi vedo sotto i portici, entro in San Petronio, mi avvio verso la stazione. Ma no, torno indietro; perchè ricordo che in questa città abita la cugina di Costantino Foresti: Ida Mirri, di Imola. E io sono già stato suo ospite a Imola, in quella sua vecchia casa piena di libri e di polverose bottiglie di albana; e laggiù convennero, nei giorni della mia ospitalità, tanti amici del luogo che hanno nomi illustri: il poeta Luigi Orsini, il maestro Calamosca, il marchese Mazzoni di Montecatone con Maria, la sua figliola gentilissima.

Giro per le vie di Bologna, ma la casa di Ida Mirri non la trovo. Ne sono dolente; e mi rimetto in via per la stazione, donde partirà presto un altro diretto.

Difatti eccolo già pronto sotto la tettoia. Ma è così pieno che anche nei corridoi si stenta a trovar posto per rimanervi in piedi. Ma ora penso quanto sarebbe dolce non scendere più fino alla mia ultima stazione. Perchè ora che sono in patria non vedo quale sia l'impedimento che mi precluda la via di casa. E' vero che con questo diretto che sale a Parma, Piacenza e Milano non potrei giungervi se non mutando almeno tre volte treno; e muterei se avessi quattrini per il biglietto da Rubiera e oltre.

Pazienza. Scenderò alla piccola città con l'attendamento sul gelo e nel fango; e alla mia casa andrò fra quindici o venti giorni: quando cioè il comando del campo lo crederà opportuno.

Mi è stato detto anzi che si starà lì non meno di tre settimane. Perchè tanto tempo se si è così impazienti di giungere finalmente alle nostre case? E' detto che dovremo rispondere a molte domande: che vi sarà qualcosa della natura dei processi. Gli ufficiali sono tenuti a render conto dei loro reparti. Alle domande oltre che a voce si dovrà rispondere per iscritto, sotto forma di un rapporto ben chiaro.

Va bene; scriveremo il rapporto. Staremo lì tre settimane. Abbiamo conosciuto luoghi peggiori. Vedremo nuovamente le carrette portar via i malati o i morti. Sì; va bene, ma occorrerebbe che ora non fosse entrato in me quest'acuto desiderio di casa. E' un desiderio che mi toglie ogni forza. Per esso la mia volontà è come annientata. Oh, poter non fermarmi a Rubiera e proseguire! Stasera stessa sarei a casa mia. Stasera stessa sarei fra le braccia di mia madre. Dio mio, che desiderio! che ansia! Il cuore mi batte che io devo premervi su la mano. Sono come un fanciullo: abbasso gli occhi, perchè temo che gli altri si avvedano del mio stato. Se non mi faccio forza, posso commettere qualcosa di imperdonabile. E sarebbe davvero imperdonabile che un uomo di trent'anni, guerriero e reduce, si abbandonasse al pianto. Via dunque: su, diritti e coraggio.

Passa un controllore, esamina il mio foglio di viaggio e mi dice senza darvi grande importanza: « Questo treno non ha fermata a Rubiera ».

L'avrei abbracciato. A Rubiera dunque non potevo scendere. E' quello appunto che desidero. Proseguirò.

Di fatti proseguo. Poi scende gente a Reggio o a Parma, non ricordo bene; e io trovo posto nell'interno. Chiudo gli occhi fingendo di dormire; perchè penso che sarebbe tornato il controllore e mi avrebbe fatto scendere alla prima fermata. Ma una signora che siede accanto a me e che nel corridoio, prima di Rubiera, ha assistito al colloquio col controllore, mi dice: « Ho parlato io con lui. Non la cercherà più ».

« Oh, grazie, signora! ».

Ora apro bene gli occhi. Non fingo più di dormire. La signora comincia a parlare piano, con bontà e dolcezza. E' una mamma d'Italia: la prima mamma che io, rientrando, incontro. Le sue parole così dolci e buone mi sono come una carezza. A Piacenza scende con me perchè anche lei è diretta a Genova. E nel nuovo treno vuole mettersi al mio fianco per difendermi — non lo confessa, ma io lo sento — da altri controllori. Così senza biglietto, senza foglio di viaggio, giungo a Genova. La signora è stata per me come l'angelo custode.

La sera stessa sarei giunto alla mia casa. Ma telefonai prima, al telefono pubblico, perchè dessero la notizia: « Arriverò ».

Dissi anche fra me: « Mi presenterò poi al più vicino comando militare; o forse a questo stesso presidio di Genova ».

Il piccolo treno della linea Campoligure M. - Ovada, Acqui, Asti sarebbe partito un'ora dopo. Salii e presi posto. Benchè senza biglietto, qui non avevo più nulla da temere ormai. Il treno era pieno di amici. Ma cercai il controllore e gli esposi il mio caso; ed egli mi salutò con la mano alla visiera e passò oltre; perchè i tempi eccezionali richiedevano atti come questo o simili.

Ecco le stazioncine di Borzoli, Granara, Acquasanta, Mele. La trazione elettrica non vi esiste ancora, e la macchina a vapore procede con lentezza, sbuffando e empiendo di fumo le vetture. Le fermate alle stazioncine sono lunghe. A Mele il treno entra nella lunga galleria del Turchino. A metà di questa galleria, a un'altezza di quasi cento metri, è il mio paese. E così pure a metà della galleria v'è il pozzo per il quale, nei tempi della sua costruzione, si portavano su con ascensori i materiali. La buca del pozzo dalla quale partivano i carrelli della decoville per trasportare di là del fiume il pietrisco, è uno dei ricordi più vivi della mia infanzia. E un giorno, forse, gli ascensori torneranno e a metà della galleria i treni fermeranno e sarà la nostra stazione vera.

Il treno non accelera la sua corsa. Arriverò a quattro ore di notte, ma vi saranno ad attendermi... La galleria sta per finire. La vettura non è riscaldata e quel freddo che mi fu compagno due notti fa nell'autocarro fra Gemona e Pordenone, mi riprende; ma presto passerà. A casa arderà la stufa e i ciocchi di quercia manderanno vampe. E ci sarà il vino caldo della notte invernale, perchè ognuno alla sua casa ha tutte le cose.

Un suono come di coperchi che battano fra loro, annunzia che siamo alla fine. Il treno esce dalla galleria ed ecco subito la stazione che non porta ancora, come porterà in seguito, il doppio nome di Campoligure Masone. Per ora dei due nomi non è scritto lì che il primo.

L'ultima stazione dunque del viaggio più avventuroso della mia vita. Ed ecco le prime braccia tese, le braccia di quei miei fratelli che la guerra ha già rimandato a casa.

L'abbraccio è silenzioso e commosso. Io sono il redivivo: quello per il quale è stato recitato il rosario dei poveri defunti.

Una vettura nel piazzale allagato di lume di luna mi attende. Masone non è qui, ma è a oltre quattro chilometri. Il vetturale, Stevino detto anche il Marronino, fa schioccare la frusta e il campanello del cavalluccio tintinna nella notte. La terra, come nel piano alto di Tarvisio, è coperto di neve; e la luna bianca e serena come quella della notte di Gemona, vi si riflette traendone riflessi scintillanti. Questo ultimo tratto del viaggio non pare reale, ma una cosa sognata. E' la fine di anni che pareva non sarebbero finiti mai più. Alla destra della via scorre silenziosamente, fra rive basse e alberate, il piccolo fiume Stura; e gli alberi spogli si specchiano in esso al chiarore lunare. A quest'alta ora notturna la via non ha camminatori e noi percorriamo due chilometri senza incontrare nessuno.

Ma ecco che un poco dopo la Maddalena che è una chiesina a lato della via, cominciamo a trovare gente. Chi sono? Il cavalluccio di Stevino rallente. Questa gente viene da Masone incontro a noi. Incontro a me. Ecco il primo che sale sul predellino della vettura e mi abbraccia stretto. Egli è Giacomo Carlini. Ora la vettura procede a passo d'uomo, perchè tutti questi che hanno recitato il rosario per l'anima del povero defunto, possano risentire la voce che credevano di non riudire più.

Non in gruppo, ma solo, è anche l'uomo dalle grandi membra che si sa non essere troppo tenero per la chiesa e la preghiera; ma del rosario per il povero defunto s'era fatto lui iniziatore e alcuno disse che allora avesse ritrovato, col gusto della preghiera, la fede: egli è il Nino di Tittalampi, l'uomo che è tenuto un poco in disparte, anche perchè la sua famiglia non è regolare. Egli è qui dunque solo, ma si accosta; e dall'esterno mi guarda tacendo. Sotto la luna vedo come i suoi grandi occhi tristi lampeggino; e anche lui, nel momento propizio, sale sul predellino e mi stringe le mani.

La vettura fiancheggia il cotonificio, quindi arriviamo alla borgata Molino. Qui sono usciti altri. Nessuno dunque è andato a dormire in questa sera tarda e fredda? E c'è uno, Giuseppe Macciò, che noi conosciamo col diminutivo di Gippin, il quale fu con me al primo alpini e mi fu, allora, sostegno affettuoso in giornate buie; e ora è a casa, mutilato. Egli si fa largo fra la gente e sale in vettura.

Siamo giunti nel centro del paese: alla fermata. Ma la mia casa non è qui. Essa è alla campagna. Ed ecco quindi ancora l'ultimo tratto a piedi. Il definitivo. Odo intanto il suono delle ore. Il campanile a suo modo mi manda anche lui il suo saluto. Sono le ventitrè. La chiesa è sul colle del borgo vecchio; e io vi salirò fin da domani per ringraziare il Signore.

Quantunque gli amici mi facciano ressa intorno, io mi affretto perchè quest'ultimo tratto che mi separa dalla mamma in attesa, mi pare il più lungo. E corro per la strada dura di gelo. Corro avanti a tutti, salgo per il sentiero del bosco: il sentiero che ormai conosce tante partenze e tanti ritorni.

I fratelli e gli amici corrono come possono dietro di me e odo le loro voci alle mie spalle.

Ma a casa arrivo per primo io.

Poi odo ancora voci: « Lasciate che pianga, povera donna! ».

E' la mamma col suo capo sulla mia spalla.

Carlo Pastorino

S. E. Mons. Evreinoff si reca al solenne Pontificale

Dettagli dell' Iconostasi

Un Sacerdote di Rito orientale

Fotocronaca della Settimana
per l'Oriente Cristiano

Gruppo di Etiopi del Collegio Etiopico di Roma col Direttore Spirituale

Mentre cantano gli Etiopi

Mentre il Vescovo Greco-bizantino si para

MONDO musicale

Opere nuove rappresentate

✱ *Amelia al ballo* di Gian Carlo Menotti, *Taormina* di Giuseppe Mulè e *Fiordi* di Luigi Menegazzoli, sono 3 nuovi lavori in un atto recentemente rappresentati al Teatro del casino Municipale di S. Remo.

Sorvolate sulle ultime due che, quando non si vogliano crudamente dichiarare affatto mancate, non offrono alcun interesse, sembra il caso di rivolgere l'attenzione alla prima.

Si tratta di un'opera buffa, della quale, a 24 anni, il giovane autore milanese ha scritto trama e musica, rappresentata or son due anni al Metropolitan di New York con molto successo.

La breve vicenda coniugale si svolge in un modernissimo « ambiente borghese » — che taluni vogliono dire tipico e particolarmente favorevole a simili avvenimenti — si giova di una veste musicale — che, in senso molto lato, appare di derivazione mozartiana. Gli episodi grotteschi, definiti « pochadistici », sono strumentalmente e melodicamente resi con spigliatezza e disinvoltura che si presta — fra qualche indignato atteggiamento della critica — ad essere variato in « simpatica sfrontatezza », « all'americana », « caricaturale », « paradossale », « leggerezza dell'assenza ideativa » ecc.

L'allestimento scenico, in relazione, apparve gustoso per certe novità introdotte.

Senza lasciarci influenzare dal successo decretato da un ristretto e specialissimo pubblico, molti elementi inducono a fare assegnamento sul giovane Menotti, nonostante la sua aria di voler menar per il naso....

✱ *Cleopatra* è il nome della nuova opera in « quattro visioni sceniche » del M. Armando La Rosa Parodi, su tema di Francesco Cocchetti versificata da Cesare Meano, ultimamente inscenata alla Scala.

Come è ora consuetudine in quasi tutti gli artisti, musici e non, l'autore ha ritenuto utile spiegare i criteri tecnico-estetici adottati nella sua fatica, che — a suo dire — non seguono particolarmente nessuna scuola; non si rendono, cioè, schiavi di alcuna individuale tendenza: compresa quella dei tradizionali « pezzi chiusi », (per farci intendere, quasi « romanze »)

I proponimenti che in siffatti casi vengono enunciati sono sempre più che lodevoli; ma il risultato pratico spesso e fatalmente non corrisponde alle intenzioni che animano il compositore nella sua nobile fatica.

A parte l'eccessiva pretesa di originalità che taluni non mancano di avanzare, sembra che la critica, riconoscendo la cultura musicale del La Rosa Parodi — del quale è altresì da rilevare la instancabile, seppure non sempre adeguata, attività direttoriale — abbia, fra l'altro, definito questa opera una sorta di «Bibbia di tutte le moderne espressioni da Wagner in poi ».

Ciononostante, il pubblico, cullato dalla suggestività coreografica e musicale offertagli dall'antologica raccolta di situazioni a « sicura presa », ha mostrato il proprio gradimento con ben 25 chiamate. Dal numero si direbbe un successone.

✱ *Sobeys* è un melodramma di Riccardo Storti, il cui libretto Ottone Schanzer ha tratto dalla « Zobeide » di Carlo Gozzi, pure rappresentato a S. Remo.

La musica aggiornata agli odierni procedimenti è limpida, chiara e per rimanere sincera non si preoccupa di apparire peregrina ad ogni costo attenendosi ancora alla tradizione italiana teatrale.

Dunque, un altro lieto successo.

✱ *Alcassino e Nicoletta* è la «fiaba lirica provenzale » musicata da Mario Barbieri, su libretto di Antonio Lega, inscenata al Teatro S. Carlo di Napoli.

Buon successo senza particolari degni di rilievo.

Opere pronte per il varo o in cantiere

✱ *Il revisore* è l'opera in 3 atti della quale il M.o Amilcare Zanella ha terminata la partitura. Il libretto è di Antonio Lego che l'ha ricavato dall'omonima commedia di Gogol.

✱ *Il cuore d'argento* è il titolo dell'opera che sta musicando il M.o Giuseppe Mulè su libretto di Giuseppe Adami. Essa, con la « Monacella della fontana » da tempo rappresentata, e con « Taormina » di cui si è fatto prima un cenno viene a completare un « trittico » d'ambiente siciliano (che è quello dell'autore).

✱ *La canzone di S. Giovanni* è titolo del nuovo dramma lirico d'ambiente romano che il M.o Giuseppe Pietri ha ora terminato, su libretto di Arturo Rossato.

✱ *Medico per forza* è l'opera comica in un atto che il M.o Salvatore Allegra ha musicato su libretto che Alberto Donini ha ricavato dalla nota commedia di Molière. La notizia illustra trattarsi di « un lavoro a carattere sinfonico che si riallaccia, con alcune romanze settecentesche, alla musica moderna ». Si è vieppiù incuriositi in quanto non riesce facile comprendere come l'autore si serva proprio di romanze settecentesche per riallacciare il carattere sinfonico del lavoro alla musica moderna (!).

✱ *L'ultima sosta* è un poema sinfonico teatrale, dello stesso M.o Allegra, per voci soliste, coro virile e attori, il cui testo è stato appositamente scritto da Andreaus. Dal laconico annuncio, che però aggiunge essere « un lavoro di speciale eccezione », è evidente che tale poema sinfonico con coro ecc. è teatro vero e proprio, poichè richiede anche attori.

Avranno essi funzione di mimi o reciteranno? Nel primo caso sarebbe una specie di oratorio sceneggiato. Nel secondo, con un misto di prosa e di musica, si vorrebbe forse tornare a passate forme, che si caratterizzarono nell'opera buffa, trasferendole nel genere serio? Comunque, la grama notizia desta molta attenzione, poichè lascia campo a numerose congetture.

Simili tentativi sempre interessano, ma ciò che vale è che tanta intelligente ricerca non si concluda con « *trovatine* » più o meno gustose, ma sia assistita e protetta se non dal genio, almeno da un po' di estro; o, più modestamente, da un tantino di ispirazione.

Si chiede troppo?

✱ *La locandiera* è titolo di un nuovo lavoro che il M.o Mario Persico è intorno a musicare. Mario Ghisalberti è autore del libretto ricavato dalla commedia goldoniana.

Nell'adattamento librettistico, l'azione, che si svolge a Firenze, include episodi saporiti e giocondi, nonchè tradizionali fiorentini: quali « la festa del grillo ».

✱ *L'ultimo superuomo* chiamasi la nuova opera buffa che il giovane maestro Gian Carlo Menotti sta componendo. Dopo « Amelia al ballo », della quale si è detto più sopra, l'autore — che, a quanto pare, predilige tal genere parodistico, e da se stesso trova argomento e stende il libretto da musicare — si propone di prendere in giro i «club» americani dove i vecchi signori anglomani si riuniscono per celebrare i riti del *bridge*. Nonostante la critica, in complesso non molto favorevole, alla sua prima prova, non è detto che il Menotti, il quale con chiarezza ha enunciato teoricamente i suoi principi estetici (che potrebbero apparire in funzioni morali, attraverso la sferza della beffa) trovando con la veste sonora gli accenti e le espressioni adatte ed efficaci alla disabituata o prevenuta attenzione dell'ascoltatore, non concorra a creare il tipo *d'opera buffa moderna*. O addirittura non ne divenga il creatore.

Attendiamo la seconda prova.

a.

TRA I LIBRI

La Editrice « Studium » di Roma pubblica in questi giorni la traduzione italiana della *Storia di Inghilterra* di Hilaire Belloc.

Se non sono mancati in ogni tempo la curiosità e l'interesse degli italiani per il popolo più occidentale d'Europa, si ebbe quasi sempre in Italia penuria di opere di seria informazione storica sopra l'Inghilterra. Ecco oggi nelle nostre librerie una « buona » storia della nazione Inglese, concepita e scritta modernamente, dettata con esattezza scientifica da uno studioso di professione, acuto e spregiudicato demolitore di luoghi comuni — da Belloc — uno dei massimi rappresentanti del cattolicesimo intellettuale inglese. Questi due solidi e manevoli volumi offrono finalmente al nostro paese una storia completa e vasta del più grande popolo insulare d'Europa scritta da un uomo la cui attività letteraria reca le impronte della genialità latina (Il Belloc è nato in Francia nel 1870, da padre francese).

E' significativo il disegno complessivo dell'opera, originale e diverso in confronto di altre storie inglesi del genere: una sua caratteristica è lo sviluppo insolitamente ampio dato a epoche considerate come essenziali per lo svolgimento di tutta la storia inglese, principalmente al periodo romano e a quello della Riforma protestante. Riguardo al primo il Belloc non si pèrita di scrivere fino dal principio, con una franchezza che pochi altri scrittori inglesi hanno dimostrato:

« L'Inghilterra è una provincia romana. I nostri istituti, il nostro diritto, gli strumenti del nostro lavoro, tutto il nostro modo di pensare, la nostra religione, la nostra architettura, il nostro alfabeto, le nostre istituzioni politiche derivano senza interruzione dal giorno in cui la confusa società di un'isola mezzo barbara, entrò nel piano della civiltà romana. E tutto si è sviluppato da quel fatto ».

Questi densi volumi sopra due millenni di storia della Nazione inglese, diventeranno una di quelle opere necessarie e fondamentali alla cultura, che non possono essere ignorate da quanti cercano nel passato le grandi lezioni del presente.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 30

Il giorno 27 corrente un idrovolante dell'idroscalo di Nisida, pilotato dal sottotenente Catone Tullio ed avente a bordo l'aiuto motorista aviere scelto Capirossi Dino, urtava contro una rete ad alta tensione precipitando in mare. Ambedue i membri dell'equipaggio sono deceduti.

NELLE TERRE DELL' IMPERO

Concorso per gestire una farmacia nel centro di Merca

ROMA, 30 sera

Il Governatore della Somalia, con decreto in data 8 febbraio 1938 XVI, ha bandito un concorso per titoli per la gestione di una farmacia nel centro urbano di Merca, da aggiudicarsi al vincitore di apposito concorso.

I concorrenti dovranno presentare, o far pervenire al Governo della Somalia (Direzione Affari Civili) non oltre il 20 giugno 1938, la domanda in carta da bollo da lire sei, con l'indicazione del domicilio del concorrente e di tutti i documenti richiesti da allegare alla stessa domanda. I concorrenti, per eventuali informazioni, potranno rivolgersi alla Direzione Generale Affari Civili Ispettorato Sanità presso il Ministero dell'A. I.

Le Federazioni fasciste libiche e dell' A.O.I. dichiarate Enti giuridici

ROMA, 30 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D.:

Art. 1. - E' riconosciuta alle Federazioni dei Fasci di Combattimento della Libia e dell'A. O. ed ai rispettivi Fasci dipendenti, costituiti a norma dello Statuto del P. N. F. la capacità di acquistare allienare possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti o donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini. Eguale capacità può essere riconosciuta, con decreto del Ministro per l'Africa Italiana emanato di concerto con il Segretario del Partito Nazionale Fascista e con il Ministro per la Finanza, sentito il Governatore Generale competente, agli altri enti, associazioni ed istituti promossi dal P.N.F. nell'Africa Italiana per la costruzione di immobili adibiti a sedi di organizzazioni fasciste o, comunque, per scopi culturali, di propaganda o di assistenza.

Art. 2. - Gli atti e contratti stipulati da tutti gli enti riconosciuti, a norma dell'articolo precedente, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a loro favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

La stagione lirica italiana iniziata con la « Butterfly » a Lisbona

LISBONA, 30 sera

La prima rappresentazione della stagione lirica italiana di Lisbona, con la «Butterfly», ha segnato un grandissimo sucesso. Vi sono anche intervenuti il Presidente della Repubblica e il R. Ministro d'Italia.

Prima dello spettacolo sono stati suonati la «Marcia Reale», «Giovinezza,» e l'Inno Portoghese, tra vivissime acclamazioni.

Tutta la stampa esalta infine l'alto significato artistico della manifestazione musicale italiana.

La buona volontà del Governo d'Olanda

AMSTERDAM, 30 sera

E' comparso dinanzi al Tribunale un commerciante di strumenti musicali il quale era imputato di aver importate dall'Italia nel periodo delle sanzioni delle fisarmoniche. L'imputato ha riconosciuto esatta l'accusa ma il giudice, tenuto conto che l'Olanda ha riconosciuto l'Impero italiano, ha sentenziato che non v'era luogo a procedere e l'ha assolto.

LA MILANO DELL'IMPERO

La funzione dell' Asmara

sul piano economico, demografico e autarchico

L'ASMARA, aprile

Lo sviluppo precoce di Asmara, dovuto all'attrezzatura di guerra, ha meravigliato tutti i vecchi coloniali e tutti quelli che vi hanno vissuto prima del 1935. Ha sorpreso anche chi ha vissuto qui le ore di ansia e di fervore del periodo della guerra, seguendo di giorno in giorno il suo sviluppo.

Nessuna città del mondo ha avuto un accrescimento ed una vitalità più rapida, più spasmodica e fantasmagorica di Asmara. Bengodi e Klondike impallidiscono al confronto.

Diminuita l'urgenza dei trasporti, assestato il vortice dei commerci, frenata la speculazione, Asmara non ha però smobilitato; ha preso l'atteggiamento della città che rifà i suoi conti, che attende serena la sua sistemazione urbanistica e spirituale, nell'attesa di riprendere con speditezza il suo cammino e la sua posizione storica ed economica, ben definita, nel quadro dell'Impero.

I miopi, gli inteletti gretti, i critici da caffè, affermano con la disinvoltura degli empirici, che Asmara ha terminato il suo compito e che dovrà passare inesorabilmente nei ranghi della cittadina coloniale. Scambiano per crisi insanabile la stasi dovuta alla revisione del suo stato civile.

Affermo, e il tempo mi darà ragione, che non passeranno due lustri e Asmara sarà raddoppiata di popolazione e di perimetro: sarà fiorente di industrie e di commerci; sarà la Milano dell'Impero.

Esaminiamo con spirito di costruttori e non di demolitori, onestamente, i vari aspetti della situazione presente e le possibilità future di questa città che ha un'importante missione da svolgere sul piano economico, demografico e autarchico dell'Impero.

La posizione geografica

Asmara sorge sul limite orientale dell'acrocoro etiopico, a 120 chilometri dal mare, ed è unita al porto di Massaua da una bella e comoda strada. Essa è oggi la città più grande, più popolosa, meglio attrezzata di tutto l'Impero.

L'industria più sviluppata nei vasti territori etiopici è oggi quella dei trasporti. Per lo svolgimento e l'incremento di questa industre Asmara ha tutta una sua attrezzatura specializzata che non ha confronti e che non potrà mai essere sorpassata da tutti gli altri centri dell'Impero e quando questi avranno i mercati i rifornimenti di materie prime, i servizi pubblici pari alla potenzialità odierna di Asmara, questa a sua volta li avrà raddoppiati, perchè i neonati non possono mai avere la statura della madre che li ha partoriti.

Infatti per il loro accrescimento tutti questi centri avranno bisogno di ogni sorta di materiali che saranno a forza prelevati qui, o che dovranno transitare per Asmara.

Si dice che il nuovo porto di Assab toglierà molto traffico a Massaua e in conseguenza ad Asmara. Ma è un ragionar da mentalità molto ristretta il credere che, sviluppandosi simultaneamente, tutti i centri vecchi e nuovi dell'Impero, per la loro comunicazione diretta con il mare, siano sufficienti i tre porti di Massaua, Assab e Mogadiscio!

L'Italia che ha un territorio cinque volte più piccolo dell'Impero, possiede numerosi e attivissimi porti, che sono dal Regime continuamente potenziati con opere di grande mole; è dunque possibile pensare che bastino al nostro Impero per i suoi traffici tre soli porti?

Al porto di Massaua, oggi attrezzatissimo, domani in progressiva efficienza, rimarrà l'influenza di un vasto territorio, su cui esistono numerose attività economiche, che hanno assorbito decenni di lavoro. Se si traccia una retta che da Edd, sul Mar Rosso, passi per il Lago Ascianghi e per Dura Marcos, e da questi se ne tracci un'altra che raggiunga il confine sudanese a Fezughli, si sarà limitato il perimetro di un vasto territorio, la cui superficie è una volta e mezzo più grande della nostra penisola; territorio che avrà un solo sbocco sul mare, il porto di Massaua.

Le regioni dell'alto Goggiam, di Gondar, dello Scirè, del Tigrai e della vecchia colonia eritrea dovranno dunque il loro sviluppo agrario, industriale e commerciale al porto di Massaua.

La città industriale

Asmara, città, ha già un nucleo di piccole industrie, tra queste, numerose in piena efficienza, — quantunque si dica che ci sia la crisi dei trasporti — le officine per la riparazione e il rifornimento degli automezzi. Il sopranumero di queste officine si trasformerà e rivolgerà necessariamente la propria attività alla costruzione e alla riparazione di altre macchine.

Tra la media industria annotiamo parecchi laboratori di falegnameria, segherie, mobilifici; la lavorazione del catrame e la produzione delle emulsioni per l'asfaltatura delle strade.

Sviluppatissima è l'industria edilizia e quella della produzione dei materiali da costruzione; tra questi materiali sono da rilevare i laterizi, che sono prodotti da numerose fabbriche, alcune razionalmente impiantate con forni Hoffmann.

Segnaliamo tra le industrie chimiche e alimentari: un biscottificio, la fabbrica di acque gassose e minerali, due fabbriche di ossigeno.

Nel territorio della vecchia colonia sono state impiantate, da vari anni, varie industrie agricole molto importanti e molto progredite per qualità e quantità di prodotti. Sorvoliamo sulle piccole, ma numerose, coltivazioni orto-frutticole che nel loro insieme dànno una massa rilevante di prodotti, ci fermeremo invece su quelle che occupano vasti territori e impiegano masse di capitali e di mano d'opera notevoli.

Tra queste, le vaste piantagioni di cotone di Tessenei; quelle di palme Dun sul fiume Barca e sul Gase; le piantagioni di caffè delle Pendici orientali (Cheren); quelle di agave nella vallata dell'Anseba (Cheren); i numerosi agrumeti e frutteti del territorio di Cheren; la coltivazione Marazzani, sulla strada di Addi Uri, che possiede un capitale zootecnico rilevante con ottima produzione di latte; lo stabilimento di avicoltura di Mai Habar che potrà produrre prossimamente fino a 400 mila capi di pollame all'anno.

Annotiamo, tra le produzioni varie, a carattere di grande industria, le fabbriche di bottoni di Massaua, Agordat e Cheren; a Massaua: la fabbrica di cemento, i cantieri navali della Società Adriatica, l'industria della pesca che approvvigiona vari mercati dell'Interno.

Il commercio è già molto sviluppato in Asmara. Grandi depositi e spacci di vendita, sorti durante la guerra, oggi approvvigionano i vasti territori dell'Impero. Tutte le merci ed i prodotti, dagli alimentari a quelli voluttuari, sono in vendita e introdotti in tutti i mercati dell'interno. Molti sono gli spacci e gli empori di carattere popolare, come: Upim, Zingone, Cicero, ecc.

Abbondano i magazzini per le forniture meccaniche e industriali; tutte le grandi industrie nazionali hanno qui gli uffici di rappresentanza e grandi depositi di merci: la Coloniale Siderurgica, la Michelin, la Pirelli, la Breda, ecc.

Prima che tutti questi commerci e queste industrie possano svilupparsi in altre plaghe, occorreranno vari anni di lavoro e di organizzazione, nel frattempo Asmara vedrà sorgere, per necessità economiche, e per l'attuazione del piano autarchico tracciato dal Duce, molte altre industrie ne' potranno installarsi altrove.

Tra le industrie che sorgeranno in un prossimo avvenire in Eritrea possiamo prevedere: le industrie tessili e della cellulosa; quella della carta; le fabbriche di automobili; quelle delle terraglie e del vetro soffiato e stampato; la fabbrica d'armi.

Questo piano industriale potrà trovare il suo naturale sviluppo qui per un complesso di fattori che lo favoriranno.

Una grande industria per impiantarsi ha bisogno: di forza motrice, di vasti locali in muratura, e non di baracche, di mano d'opera a buon prezzo, di trasporti rapidi ed economici per il rifornimento di macchine e di materie prime.

Qui ad Asmara questo fabbisogno è realizzabile.

Affluisce infatti qui numerosa e al miglior costo una mano d'opera specializzata. Ciò è dovuto al suo clima temperato, alle comodità di vita, all'esistenza di un mercato disciplinato nei prezzi, approvvigionatissimo di merci e di generi alimentari.

L'industria edilizia, come abbiamo visto, è pronta per provvedere a qualsiasi tipo di costruzione. Molte materie prime si trovano già nel territorio eritreo; il costo di quelle che dovranno essere importate sarà sempre più basso di quelle che dovranno essere trasportate nell'interno. Le materie prime trasportate a Dessiè o ad Addis Abeba, per il maggior costo del trasporto, avranno un prezzo più elevato di quelle esistenti o trasportate in Asmara. Ad Assab non sarà possibile impiantare alcune industrie per il suo clima; per la stessa ragione la mano d'opera ha un costo superiore.

Se si dovesse impiantare un'industria siderurgica alla Capitale dell'Impero, un quintale di ferro e di acciaio greggio avrebbe un aumento di prezzo per il suo trasporto del 250 per cento, mentre una macchina del peso di un quintale e del valore di L. 1000 prodotta ad Asmara e spedita ad Addis Abeba avrebbe per il suo trasporto un aumento del 12 per cento soltanto.

Asmara ha una sufficiente forza elettrica per i suoi bisogni. Sono in corso nuovi impianti alla Centrale elettrica e tra poco saranno disponibili per l'industria altri 8000 cavalli di energia. Inoltre, sono informato, che il Governo locale ha ripreso in esame il noto progetto Cavagnari che prevede la formazione di due grandi bacini d'acqua, i quali, oltre ad aumentare la fornitura dell'acqua potabile ad Asmara e Massaua, provvederebbero ad alimentare importanti opere di irrigazione per l'agricoltura e all'impianto di una centrale idro-elettrica di grande potenza.

L'industria dell'Eritrea avrebbe allora a disposizione una forte quantità di forza motrice a prezzo molto basso. Potrebbero essere anche elettrificate le due linee ferroviarie esistenti.

Se il progetto, come voglio sperare, sarà realizzato al più presto, e ne dà affidamento l'attività alacre e fattiva di S. E. Daodiace, che provvede, cura, sorveglia lo sviluppo urbanistico ed economico di Asmara e del suo territorio, questa potrà, in un non lontano avvenire, essere congiunta al mare con rapidi treni elettrici; allora essa avrebbe un notevole sviluppo turistico e diverrebbe senz'altro uno dei centri climatici preferiti dai nostri colonizzatori che verranno a stabilirsi qui nell'Impero con le loro prosperose famiglie.

Ferruccio Palazzi

Le iniziative per l' addestramento al lavoro commerciale

ROMA, 30 sera

Nella sede della Confederazione fascista lavoratori del commercio ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'On. Del Giudice e con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni e dei Ministeri interessati, una importante riunione del Comitato esecutivo dell'Ente Nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale. Preso atto delle scambio con la Germania di sessanta giovani lavoratori, il comitato ha deliberato le modalità della sua partecipazione a tale iniziativa. E' stato deliberato di provvedere alla organizzazione in Trieste, a datare dal primo maggio di un corso di primo addestramento e di un corso di qualificazione e specializzazione per apprendisti del commercio tessile e dell'abbigliamento e di assumere la gestione della scuola serale di lingua e di materie commerciali, esistente a Trieste, nonchè della scuola per vetrinisti del commercio istituita a Milano.

E' stata presa in considerazione la istituzione di cinque corsi per piccoli esercenti del commercio alimentare ai quali potranno iscriversi anche i lavoratori del commercio. Detti corsi saranno costituiti in Roma, Genova, Perugia, Pisa e Bologna, oltre un corso per venditori ambulanti di frutta e verdura a Roma.

Altre scosse telluriche registrate in Anatolia

ISTAMBUL, 30 sera

Notizie dall'Anatolia recano notizie che le scosse di terremoto continuano violente, e che anche regioni finora risparmiate, hanno avuto danni. Forti scosse hanno seminato panico ad Adana e nella regione. Il Ministro degli Interni ha così riassunto alla Camera l'entità dei danni materiali: nella zona epicentrica, su complessiva 6700 case, 4000 sono crollate; nelle zone circostanti, 6000 case sono rimaste gravemente danneggiate.

Intanto il cattivo tempo continua ad accanirsi contro i senza tetto ancora accampati sotto le tende.

La situazione è più penosa in quanto si tratta di popolazioni estremament epovere.

Il generale Weigand operato

PARIGI, 30 sera

Il generale Weigand ha subito un intervento chirurgico. Il bollettino si limita a dire che l'illustre soldato, davanti a questa prova ha dimostrato la sua grande forza d'animo.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

La VII Coppa Mussolini

Il ricordo di quindici giorni della VII Coppa Mussolini, avvenuto quando tutto era ormai definitivamente preparato, non costituisce certo un danno per gli organizzatori, che solerti e volonterosi, vogliono approffittare di questo tempo per curare maggiormente gli ultimi dettagli.

Il primato degli iscritti dello scorso anno (116) sarà certamente superato, in quanto si assicura sin da ora che una centuria e mezza di partecipanti prenderanno il via pel veloce carosello Milano-Roma-Napoli-Taranto. Tale successo di iscrizioni deve essere subordinato all'ottimo successo organizzativo ed alla popolarità immensa di questa gara che raccoglie il flor fiore dei nostri campioni.

La Guzzi si presenterà anche quest'anno al gran completo, desiderosa di ripetere la vittoria dello scorso anno, e sicura della valentia dei suoi assi. Tenni e Sandri sono indubbiamente gli esponenti più in vista di tale squadra, e si può già sin da ora affermare che la battaglia principale si restringerà ad essi. Sandri vorrà difendere il primo posto conquistato lo scorso anno, e Tenni, dopo la disgraziata serie di cadute, vorrà dimostrare di non essere minimamente minorato nè nel fisico, nè nel morale.

Ecco alcuni fra i migliori iscritti:

Gruppo A (Macchine da Corsa) — Classe A - 250 cmc.: Alberti Raffaele su Guzzi; Brusi Riccardo su Guzzi; Pagani Nello su Guzzi; Rossetti Amilcare su Benelli; Soprani Emilio su Benelli; Martelli Nino su Benelli.

Classe B - 250 cmc.: Proli Mario su Norton; Palvis Guglielmo su Norton.

Classe C - 500 cmc.: Sandri Guglielmo su Guzzi; Tenni Omobono su Guzzi.

Gruppo B (Macchine di Serie) corridori di I.a e II.a categoria — Classe A - 250 cmc.: Tizzoni Pietro su Guzzi; Franzoni Onorato su Benelli; Branconi Piero su Benelli; Ferrini Liberto su Taurus; Monti Carlo su Frera; Lorenzetti Enrico su X; Puppo Giuseppe su Benelli; Senna Angelo su Frera.

Classe C - 500 cmc.: Franzoni Nicola su Guzzi; Mangione Michele su Guzzi; Rocaris Giacomo su Guzzi; Nello Prini Ugo su Guzzi; Agostinelli Vinicio su Guzzi; Campanelli Bruno su Guzzi; Carancini Domenico su Guzzi; Bruni Armando su Gilera; Giorgi Amleto su Gilera; Magi Renato su Gilera.

Calcio

La partita Portogallo-Svizzera che si svolgerà oggi a Filano sarà preceduta da un incontro fra una selezione Lombarda di ragazzi, e la squadra dei ragazzi del Bologna reduce dai successi di Strasburgo.

Sul campo del Torino, si svolgerà oggi la prima finale di Coppa Italia fra le squadre del Torino e della Juventus. La partita si ripeterà domenica sul campo della Juventus.

Ciclismo

Al Velodromo Bolognese si svolgerà oggi una interessante riunione combattuta dai maggiori Assi della strada. La riunione che si inizierà alle ore 15, avrà fra i partecipanti: Olmo, Guerra, Cimatti, Favalli, Vicini, Servadei, Bergamaschi. Il numero principale della riunione è costituito da una americana di due ore.

L'Olimpia ha presentato al giro d'Italia, la seguente squadra: Buckwalder, Amberg, Malmesi, Litschi, Walkert, Huber, Zimmerman. Tale forte squadra, oltre ad accrescere l'internazionalità del Giro, accresce la minaccia straniera.

Automobilismo

La partenza di Nuvolari per l'America ha dato adito a molte supposizioni e commenti. Si dice che il mantovano si diriga verso il nuovo mondo per semplice scopo turistico; si mormora che tale viaggio sia un proseguimento della convalescenza di Tazio, ed infine c'è chi mette in rapporto la traversata con la partecipazione di Nuvolari alle gare prossime di Indianopolis. Nulla di certo è dato di sapere, ma qualora l'ultima ipotesi fosse giusta, sarà interessante vedere, come Nuvolari si sistemerà con l'Alfa Romeo, alla quale è ancora vincolato da un contratto.

Pugilato

L'I. B. U., non avendo avuto luogo la competizione fra Abbruciati e Haltz per campionato Europeo dei pesi leggeri, ha indetto una nuova competizione, nella quale ha deliberato di iscrivere l'italiano Aldo Spoldi.

Galoppo

Il concorso ippico internazionale di Roma, continua fra l'interesse vivissimo del numeroso pubblico. Nella giornata di oggi la difficilissima gara comprendente 16 ostacoli, è stata portata a termine solo da quattro concorrenti; essi sono: Guiscardi (Italia) su Nereide in 2'19" Coccia (Italia) su Maga in 2'25" e i tedeschi Brinkmann su Baronio in 2'28" e Hasse su Tora in 2'38".

IPPICA

Crispi vincitore nel Premio Roma

Le corse di oggi all'Arcoveggio

La tredicesima riunione di corse al trotto all'ippodromo cittadino si è svolta con cielo nuvoloso ed alla presenza di numeroso pubblico. La giornata, che comprendeva corse facili, ha vivamente interessato pei numerosi duelli svoltisi in quasi tutte le corse. La prova di centro del convegno è stato il Premio Roma, dotato di 10.000 lire sulla distanza di 2420 metri, che accoglieva ai nastri, penalizzati secondo le capacità singole, *Crispi, Finarium Great, Diavolo Bianco* e *Invadex*. Al segnale di partenza *Crispi* scattava seguito da *Finarium Great* mentre *Invader* iniziava l'inseguimento. Al termine del primo giro l'ordine si manteneva inalterato, ma alla penultima curva *Invader* superava *Finarium Great* in rottura e si portava al sediolo di *Crispi*. L'andatura dei due cavalli diveniva più veloce, specie nell'ultima curva in cui *Invader* usciva cercando oltrepassare il rivale ma di fronte all'impeto di *Crispi*, cedeva, in arrivo, al vincitore di una lunghezza. La corsa veloce ed emotiva ha messo in mostra le ottime capacità di *Crispi* che ha marciato in 1.25, mostrandosi nella sua migliore giornata.

Ha aperta la riunione il Premio Torino dove *Augusto* ha vinto facilmente seguito da *Tiburzio*.

Nei Premi Palermo e Genova hanno occupati i posti d'onore i favoriti *Clori* e *Ubaldo* dopo tenace lotta cogli avversari.

Nel Premio Napoli che accoglieva nove partenti si è aggiudicata la moneta *La Patti*, che, unitamente a *Rolandino*, vincitore della seconda divisione, ha costituito il doppio al totalizzatore.

Nel Premio Milano facile la vittoria di *Espero*, egregiamente guidato da Branchini, seguito da *Arosa*.

In complesso le corse di ieri hanno soddisfatto il numeroso pubblico che si era dato convegno alla gentile riunione feriale.

* * *

Il convegno domenicale s'impernia sul Premio Decima Legio (L. 25.000, m. 2080) che riunirà ai nostri *Dama*, reduce dai trionfi di San Siro e di Aquand, il generoso *Pozzuolo* e *Titina*.

Corsa ricca d'emozione può provocare sorprese, tuttavia indichiamo: *Dama* e *Pozzuolo*.

Il programma ricco ed assai vario comprende nove corse di cui indichiamo i nostri favoriti:

— Premio Aviazione: *Piccolo Marat-Sabadino*.

— Premio Balilla: *Rosanna Jochy-China*.

— Premio Esercito: *Signora di Monza-Europa*.

— Premio Camicie Nere: *Nastro Azzurro-Romagnolo*

— Premio Marina: I Divisione: *Learco di Mantova* - II Divisione: *Licaone*.

— Premio Avanguardisti: I Divisione: *Jalla* - II Divisione: *Roberto*.

Boc.

Tennis

Nella prima giornata dell'incontro triangolare Italia, Giappone e Indie Olandesi, i giapponesi conducono con vantaggio. Le altre due squadre sono alla pari. Ecco i risultati della prima giornata:

Singolare: Kuramitsu (Giappone) b. Bossi (Italia) 6-3, 6-4; Ranbir Sing (Indie inglesi) b. Abe (Giappone) 6-8, 11-9, 6-3; Nakano (Giappone) b. Scotti (Italia) 6-4, 6-3; Romanoni (Italia) batte Ghaus (Indie inglesi) 6-4, 6-4.

Doppio: Nakano-Abe (Giappone) b. Vido-Martinelli (Italia) 7-5, 6-1.

Classifica dopo le partite della prima giornata: Giappone p. 3, Italia p. 1, Indie inglesi p. 1.

Nuoto

Anche a Roma, i nuotatori Tedeschi si sono imposti nettamente agli azzurri. Fra il numeroso pubblico, era presente alla manifestazione anche l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Vela

A Cannes l'imbarcazione Italiana Bona del Gig. Rosasco, ha conquistato la coppa di Francia in un incontro di quattro prove con l'imbarcazione Francese del sig. Rey-Bona ha riportato tre vittorie contro una.

Il Duca di Bergamo al 3° "Campo Roma,,

Il centro di rifornimento ispezionato da Starace

ROMA, 30 sera

Ferve la vita al terzo « Campo Roma ». Stamane esso è stato visitato dal Ministro dei LL .PP., Cobolli Gigli. Successivamente da S. A. R. il Duca di Bergamo.

Tra i visitatori di oggi va poi registrato il gen. Grazioli.

La scorsa notte, alle 24, il Segretario del Partito si è recato a visitare il centro di rifornimento e la direzione dei servizi logistici della GIL che provvedono al vettogliamento dei 52 mila giovani fascisti e avanguardisti moschettieri attendati nel 3.o Campo Roma. Il lavoro si svolge nei magazzini centrali del Foro Mussolini sotto la direzione di ufficiali dell'Accademia Fascista ed è attuato per la massima parte nelle ore notturne in modo che all'alba tutti i reparti del Campo Roma possano ricevere a mezzo di appositi automezzi le loro abbondanti dotazioni di pane, pasta, carne, caffè, legumi freschi ecc. Il Segretario del Partito ha minutamente visitato gli impianti e servizi in piena attività rendendosi conto del funzionamento del delicato ed importante lavoro.

Poco prima il Segretario del Partito aveva assistito nello Stadio Olimpionico del Foro Mussolini alla prima prova dello spettacolo lirico che il Partito ha organizzato in onore del Fuehrer.

Come è noto sarà rappresentato il secondo atto del *Lohengrin*, diretto dal maestro Vincenzo Bellezza.

Parteciperanno alla grande manifestazione un'orchestra di trecento elementi risultante dalla fusione dei complessi del Teatro Reale dell'Opera, dell'« Eiar » e dell'Augusteo, circa duemila coristi e comparse e cento cavalli. Lo Stadio è stato appositamente attrezzato con la costruzione di tribune capaci di circa centomila spettatori. Il boccascena del gigantesco palcoscenico misura oltre centotrenta metri.

Le sostanze radioattive prodotte artificialmente a scopo sanitario

ROMA, 30 sera

All'Istituto di sanità pubblica l'accademico, prof. Fermi, presenti Accademici, Senatori, Deputati e rappresentanti delle Forze Armate, del Consiglio nazionale delle ricerche e personalità scientifiche, ha parlato sulla radioattività artificiale e sue applicazioni.

Il direttore dell'Istituto, prof. Marotta, ha porto all'insigne scienziato il saluto anche a nome di S. E. il Sottosegretario all'Interno ed ha messo in rilievo le scoperte del Fermi.

Lo scienziato, dopo alcune premesse illustrative, ha parlato sull'argomento. La portata pratica di queste scoperte riguarda particolarmente il campo medico e biologico. La facile disponibilità di corpi radioattivi artificialmente, mentre quelli naturali sono tanti rari, potrà suggerire altre e importanti applicazioni. Egli ha quindi descritto le caratteristiche dell'apparecchio che, per volere del Duce, è in corso di costruzione presso l'Istituto di Sanità pubblica. Tale impianto dal tipo scelto in base a criteri economici e tecnici e specialmente in vista di utilizzare esclusivamente prodotti delle industrie nazionali, sarà capace di produrre sostanze radioattive artificiali in quantità sufficienti per applicazioni terapeutiche. La realizzazione di questo impinato nell'Istituto di Sanità pubblica, dove sono riuniti laboratori di chimica fisica e biologia, permetterà di vedere attuata quella collaborazione più intima della fisica e della chimica con la biologia tante volte preconizzata per l'avvenire delle scienze sperimentali.

15 MAGGIO

CHI DORME NON PIGLIA PESCI

Ricordate che due sole settimane ci separano dalla Giornata del Quotidiano. Siate tutti, amici, svegli a prepararla perchè dia buoni e sicuri frutti.

Offerta assegnata dal Duce alle colonie climatiche di Lucca

ROMA, 30 sera

Il Duce ha ricevuto dalla Società « *Cucirini Cantoni Conats* » di Milano un'offerta di lire 25 mila. Il Duce ha destinato la somma alle colonie climatiche di Lucca.

S. E. Rossoni in Maremma

GROSSETO, 30 sera

Ricevuto dalle autorità S. E. Rossoni è giunto a Grosseto ove nel salone delle bandiere nel palazzo Littorio ha tenuto rapporto agli agricoltori maremmani.

Nel pomeriggio si è recato nel comprensorio della bonifica grossetana dove ha visitati gli imponenti lavori di redenzione dell'agro maremmano.

Urtata da un treno viene travolta da un altro

VERONA, 30 sera

L'ultrarapido, che sta eseguedo corse di prova fra Milano e Padova, ha investito a un passaggio a livello fra Brescia e Verona la settantanovenne Domenica Aliardi, lanciandola sul binario di Mestre. Qalche minuto dopo sopraggiungeva un rapido di Verona che travolgeva la disgraziata priva di sensi.

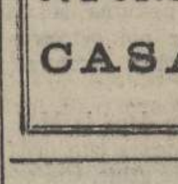
Dopo Raffreddori o Influenza! Salvaguardate i vostri reni

Durante i raffreddori gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini: Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano. 24227 - 20-9-35



Pillole Foster per i Reni

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI,,
costituisce il ricostituente più indicato della stagione
elimina dal corpo le sostanze tossiche, e rinvigorisce l'organismo.
Attenti alle imitazioni.
Chiedetelo nelle buone Farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 2082-1

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ADATTA per Istituto capace di circa cento posti oltre accessori, vendesi buone condizioni villa sita in collina, vicinissima Livorno (Toscana) prospicente mare, completamente isolata, con bellissimo bosco pini domestici. Per trattative rivolgersi Ospedale Costanzo Ciano Livorno.

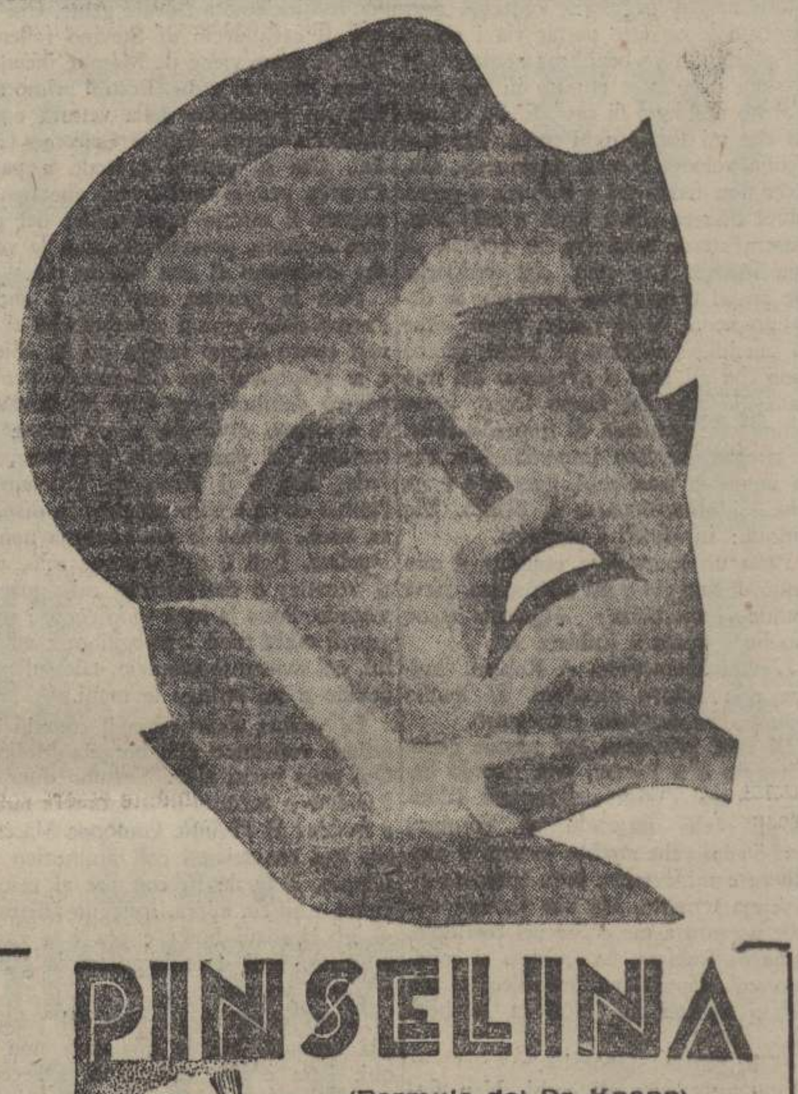
RIFASAMENTO primaria fabbrica condensatori ricerca collaboratori attivissimi competenti ben introdotti ambiente industriale Emilia. Scrivere dettagliando: SACIE Casella Postale 319 Bologna.

VILLA PER FAMIGLIA divisibile due appartamenti collina panoramica vicinanze porta Azeglio, vendo scrivere Cassetta 228 «Avvenire d'Italia» Bologna.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna, (0102)

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU,,
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)



PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1936
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna

La donna nella Famiglia e nella Società

"TIFO FEMMINILE,,?

Definire il «tifo» è più che facile; il difficile comincia quando bisogna spiegare cosa sia. Se poi occorre aggiungere l'attributo «femminile» allora i guai si moltiplicano e si rischia di buscarsi il danno e le beffe.

Quando infatti si parla di una dissociazione del sentimento, di una disintegrazione dell'amore, di un parteggiare senza ragionare, di perdere il senso dell'unità e della sintesi, per giocare con le scomposizioni e correre dietro ai particolari, non si è ancora detto nulla e ad intendere certe frasi ci vuole di più e di meglio di un'esperienza in rompicapi.

Ma per cavarcela in quattro e quattrotto e per non adoperare che parole povere, se ne fossimo comandati, definiremmo il «tifo» così: un qualcosa di mezzo fra il parere e l'essere, un nulla fatto di tutto, un pieno riempito di vuoto, insomma una serie di formule ermetiche, che potrebbero apparire senza significato. Ciò che, in definitiva, ci suggerisce di smetterla con i tentativi di schematizzare per pensare al sodo.

Nel concerto collettivo dei caratteri del nostro tempo, il «tifo» non è certo il fenomeno meno vistoso. Questo entusiasmo senza ingenuità ha straripato un po' dappertutto, è diventato il gioco collettivo, la fantasia di moda, l'epidemia sentimentale. Si è dilatato con inverosimile rapidità, come una sorta di romanticismo del novecento, rovesciandosi in tutti gli ambienti e travolgendo molte barriere.

Prima ancora che nel vocabolario della Crusca il sostantivo, l'aggettivo, il verbo, che ne sono derivati, hanno riempito i cervelli della gente.

Come un male o come un bene? Bisognerebbe essere dei chimici dello spirito o dei pedagoghi per dare giudizi precisi in materia tanto delicata, di cui è difficile conservare l'obbiettività per cadere nel pericolo di fare del «tifo». E' dunque inopportuno restare imparziali e fare gli storici, anche se qualche apprezzamento sarà inevitabile, e comunque non abbandonarci alle parole grosse e non chiaccherare di decadenza o di surrogato o di altre pillole condensate di facile uso nei dialoghi e nei soliloqui moraleggianti. Che tanta gente nasca oggi per fare del «tifo» (come una volta nasceva per la vita sedentaria e per la poesia, per la casa o per la beneficenza) è un fatto che non teme smentite. Come se si trattasse di un imperativo categorico — entrato in quel frasario di uomini comuni, a cui è così comodo obbedire, perchè non pretende sforzi cerebrali — il «tifo» ha determinato un qualcosa di molto simile ad una patologia collettiva (e non per nulla si è proprio scelto il nome di un morbo epidemico per caratterizzarlo) che non fa distinzione di sesso, di età, di costume, di categoria sociale.

Naturalmente le donne non sono rimaste estranee; anzi il loro contributo è risultato notevole e, se prima della guerra esse potevano distinguersi in femminili e femministe, oggi non c'è che da dividerle in tifose o no. Il binomio ha mutato di termini, ma non di amenità. Il «tifo» femminile è diverso da quello maschile, ma non certo più semplice a definire (come se poi fosse semplice a definire ciò che è femminile). Ha più sfumature, più sottigliezze, manca di violenza, aumenta di prospettiva. Se l'uomo «tifa», come fuma una sigaretta o beve un bicchiere di acqua, la donna «tifa» come prova un vestito. Se l'uomo ha limitato il «tifo» in particolari ambienti, la donna lo ha portato da per tutto, spinta dal suo sentimento di totalitarietà. Se l'uomo lo ha considerato come un lato del suo carattere, la donna se ne è avvolta come dentro un'abitudine. Se il primo lo ha ritenuto un gioco o una distrazione, la seconda se ne è compiaciuta come di un modo o come una moda di vivere.

E, a questo punto, è necessario esemplificare.

Al cinematografo o a teatro, fino a qualche anno fa, ancora si andava per gustare lo spettacolo nel suo complesso, il garbo e l'interesse e la vicenda, la bravura dell'interpretazione, l'abilità della regia. Oggi tutto è mutato. Lo spettacolo è passato in seconda linea perchè le donne preferiscono ammirare le tolette delle attrici, entusiasmarsi per le smorfie degli attori, prospettarsi l'interesse di una determinata situazione, tra bisogni e desideri dallo stile del mobilio. In una parola ciò che predomina è il «tifo» per questo o quell'elemento e tutto il resto passa in secondo piano, fuori fuoco, appannato. E il film o la commedia sono giudicati brutti o belli a seconda che è piaciuto o no uno soltanto degli attori.

Scena del campo sportivo, dove la sfera di cuoio ha il suo regno. Sfoggio di eleganza e di mondanità. Ventimila spettatori, che seguono avidamente il gioco di ventidue, si ritengono in buona fede di essere degli «sportivi». Nella folla, le donne non mancano; talvolta sono le più irrequiete. S'intende che il loro contegno non dipende dal giudizio tecnico. L'offensiva manovrata, la resistenza di una difesa, la fuga di un centrattacco, la parata del portiere, il calcio di rigore, contano quasi sempre assai poco. Spettatori e spettatrici si contorcono sugli scanni e sulle gradinate, collaborano coi gesti alle giravolte dei giocatori favoriti, rifanno per proprio conto, in proporzioni ridotte, il movimento degli atleti, inseguono, fermano, lanciano il pallone col desiderio; e ad osservarli buffissimi gli uomini, buffissime le donne; ad applaudire, a sgolarsi, a far cenni di incitamento o di desolazione, a scomporsi e ad agitarsi. Non si sa più se lo spettacolo più interessante sia sul campo o nelle tribune.

Terzo tipo di «tifo», e non dei meno caratteristici: la moda. Qui entrano in gioco i colori, le fogge, le stagioni. Certa eccentricità di vestire non tanto obbedisce a leggi di eleganza, a leggi di distinzione, di dignità, quanto a impulsi di imitazione. Certa originalità di accessori, se fa la fortuna dei fornitori, è dettata da tendenze di primato, da gare di ricercatezza, quasi uno sport del vestire, in cui si cerca di arrivare in anticipo, calendario alla mano, come in una corsa ad ostacoli. E poichè non vi sono arbitri o segnalinee o allenatori, il risultato è un allegro guazzabuglio, in cui vanamente si ricerca uno stile. Senza contare poi talune soprastrutture di abbigliamento, certi esotici modi di comportamento, certi vezzi di camminare e di atteggiarsi, che, copiati da pochi modelli, accentuano il loro tono di derivazione per il favore collettivo.

Ma il «tifo» ha cento altre forme: c'è un «tifo» stradale che consiste nel passeggiare in determinate ore per una determinata strada; c'è un «tifo» ambientale, per cui è necessario in altre ore chiudersi in locali alla moda, per gustare la bevanda alla moda e chiacchierare di argomenti alla moda; c'è un «tifo» stagionale che trae lunghe comitive al mare o al monte, con costumi adeguati per le onde o per le nevi; c'è un «tifo» letterario o artistico (non troppo sviluppato in verità) che fa da vasto richiamo al libro del l'autore a grande tiratura, tema di conversazione intellettuale nei salotti e nei ricevimenti che invita alle mostre d'arte a fare esclamazioni d'ammirazione (anche senza intendersene) per il tal quadro o per la tale scultura; c'è un «tifo» musicale che ti scaraventa a tutti gli angoli della strada e in tutte le gole la canzoncina del giorno o che obbliga ad annoiarsi ad un concerto di musiche da camera, eseguito da un pianista dal nome ostrogoto; c'è infine un «tifo» occasionale che trae pretesto da certe voghe transitorie, che possono indifferentemente essere rompicapi o giochetti o concorsi con le figurine.

Insomma tifo, tifo, tifo, per tutti i gusti e alla portata di tutte le borse, ed ad enumerarne tutte le categorie non si finirebbe più.

Si può dunque trarre una conclusione? Certamente. Fra coloro che vorrebbero deflazionare l'entusiasmo e quelli che preferiscono caricare l'umanità di cieco ottimismo, la strada da scegliere è ancora quella di centro. Se il «tifo» è un entusiasmo e un ottimismo, possiamo anche approvarlo. Ma a patto che di esso si abbia la giusta nozione, e non si dimentichi il suo limitato valore di mezzo e che lo si orienti in rapporto alle sue qualità strumentali.

Fare del «tifo» non può infatti essere un programma di vita, nè diventarne un surrogato. Giacchè il dovere dell'uomo è quello di essere sano e vivere, che non significa altro che tendere verso la perfezione, ascesa che non si fa senza amore, nel pieno senso cristiano. In questa direttiva si può anche essere «tifosi».

Costantino Granella

Pietà e poesia

Balconi e terrazzi fioriti

In questo trionfante ritorno di primavera è tanto dolce, come un canto e una preghiera, avvicinarsi un po' ai fiori. Ci viene incontro il Santo di Assisi a chiamare la famiglia piumata ad inneggiare col nostro cuore alla divina bellezza.

Su nei poggi, nelle pianure assolate, sulle coste marine è tutto un esplodere giocondo di vita attraverso il colore.

Sono mimose tardive, che hanno aureolato il ripiegarsi dell'inverno; sono mandorli e peschi che si ricamano lievi di petali rosati; glicini che si attortigliano in grappoli lilla su pei portali delle case; pratelline e mammole timide sulle prode dei ruscelli, che ancora hanno sapore di neve; sono agrumi verdi carichi di frutta, ingemmati dalle prime perle simboliche.

La natura è doviziosa elargitrice nella nostra terra e per questo, forse, c'è una pigrizia individuale a cercare il fiore, come ornamento delle case, specialmente ove sarebbe più facile.

Nei paesi nordici, infatti, c'è una sensibile ricerca di bellezza ornamentale attraverso le piante fiorite, un avvicinamento ricco di elementi gentili ed educativi che manca a quelli del sud. Tutti abbiamo davanti agli occhi il fascino di certe casette montane ove il geranio o la begonia danno tono di bene augurante riposo. Vi siete mai trovati a passare di sera per una remota vecchia strada di città ed obbedire al richiamo di una trillante risata o ad un vociare giocondo che vi ha data l'occasione di scoprire un terrazzo col pergolato o la glicine?

Indimenticabili sere estive, quando le pietre della strada scottano ancora e lassù si intravvede l'oasi verde dove il basilico e la menta completano l'aria di famiglia!

Forse quel terrazzo rappresenta la villeggiatura, e, a sera, ognuno può cogliere attraverso le foglie il palpito di una stella o galoppare con la fantasia nel regno di una riposante letizia.

E se tutti godono e si ritemprano fra verde e fiori, e se a tutti una rosa o un gelsomino portano dono di commossa poesia, sono i vecchi e i bambini ad attingere una vera ricchezza spirituale.

La nonnina è lieta di avere una pianta da veder crescere e moltiplicare in fioritura, così come ella vide la sua famiglia.

Ed il bimbo? Sapeste quale tristezza, quale forzata allegria rappresenta la casa cittadina con la visuale di muri, cortili, finestre serrate e deserte! Interrogato, potrebbe dirvi di certi palpiti rivelatori di fronte ad un seme germogliato tra i coppi, di un rachitico nespolo fiorito nel crepaccio di un rudero, di un incantamento per la rosa comparsa all'improvviso sul balcone della vicina.

L'ornamento floreale, così ricco ai donativi nella sua funzione estetica, non costa nulla, è per i poveri, è per i ricchi, è la moneta di gioia con cui il buon Dio paga le anime gentili.

Qualcuno crede che sia difficile impiantare un terrazzo e un balcone fiorito, altri che importi fatica e spesa, altri ancora temono l'umidità e gli insetti. Certo: consigliare di addobbare le nostre finestre o i terrazzi a festa non è chiamare a comporre le inestetiche accolte di fiori più o meno brutti e ingombranti con pericolo della stabilità, della testa dei passanti e neppure di convertire le sporgenze delle dimore, in succursali sperimentali dei giardini periferici.

Il fiore, vita e gioia della terra, deve arrivare su per le mura cittadine, senza tradire quel gusto, quell'eleganza tradizionale dell'arte italiana.

Se la pianta, che si mette con amore, risponde ad una nostra intima sensibilità ad una nostalgia ad un ricordo e ci offre una parola di conforto e di fede, essa deve pure essere vista nei confronti della casa, di quel che esprime nel coro della via, di ciò che suggerisce a chi guarda dal di fuori.

Passi, ad esempio, sul balcone la rosa rampicante, ma non è da pensare alla passiflora, alla bongaiuvellea, alla vite americana o nostrana, alla glicine, piante a grande sviluppo che imprimerebbero un carattere a tutto il fabbricato dando fastidio ai vicini.

Sulle finestre oltre ai gerani, ai garofani, ai nasturzi, stanno bene tutte le begonie, le calceolarie, le primule, le cinerarie, i ciclamini, le asparagine, le felci, i capelvenere ed altre piante chiomate e verdi.

Per coprire i terrazzi tutti i rampicanti sono buoni, dalla vite americana a quella nostrana, sia che vengano su dalla terra del cortile o siano messi in ampi vasi; l'una che in autunno si ammanta di tutte le gamme più belle del rosso, e che appoggiata alle pareti è di grande effetto; l'altra che oltre al ricco fogliame si adorna di grappoli succosi.

Rispondono allo scopo le rose d'ogni colore semplici e a mazzetti, la bongaiuvellea a fioritura rosso-viola, il solanum Wendlanden, a graziosissimi mazzi a fiori lilla, le glicini, i gelsomini, i canvolcoli, piselli odorosi, zucche ornamentali, queste ultime adatti a coprire piccoli chioschi, cantucci adatti alla siesta o alla lettura.

Una raffinata eleganza per l'ornamento floreale del terrazzo si ottiene con la ricerca di un rampicante che, per il colore della sua fioritura, armonizzi, corrisponda o sia in piacevole contrasto con la tinteggiatura della casa.

Ad esempio, sul terrazzo di un palazzo dipinto a colore neutro starà benissimo un angolo coperto dalla fiammeggiante vite americana; un altro che completa una casa dipinta in giallo, apparirà di bellissimo effetto, con i decorativi grappoli viola.

Tutte le altre piante, oltre i rampicanti per dare ombra, devono essere scelti con criteri da garantire una perenne fioritura, quindi la necessità di formarsi una conoscenza esatta delle piantagioni e semine, dell'epoca della fioritura e della macchia di colore che rappresenteranno.

Se ha importanza il colore, ne ha pure la forma e nel seminare e nel piantare si deve tener conto dello sviluppo e del complesso che si vuole armonizzare. Piante a gambo rigido o ad alberello staranno male in una cassetta bassa o appoggiata ad una balaustra, mentre avranno bell'effetto sistemate in recipienti a forma quadrata in un angolo.

Così, a primavera, anche le massicce case cittadine, quelle che conservano tradizioni aristocratiche e le moderne popolari possono indossare una smagliante veste floreale ed esprimere una loro particolare parola di vita. E se poi una ape si ferma a suggere un petalo o una farfalla sfiora le foglie, è la campagna che viene a portare, in una sera di nostalgia e di ricordi, la più bella eco del cantico delle creature.

Maria Guidi

Lieta maternità agreste

La casa vuota

racconto

La vicina venne con la chiave e cominciò a parlare in fretta, sogguardandola senza parere. Certo il tetto aveva bisogno di riparazioni se no tutta la casa sarebbe andata in rovina. L'aveva detto il capomastro che era un galantuomo. Tutte le settimane aprivano le finestre per arieggiare, ma nella primavera era piovuto tanto che l'umidità aveva fatto i suoi guasti. Nel paese c'era chi aveva consigliato di dare in affitto la casa, chi di venderla, ognuno voleva dire la sua. Ma la signora aveva di certo le sue ragioni, la signora preferiva tenere la casa vuota e allora a che scopo far tanti discorsi?

Giuliana avrebero voluto rispondere gentilmente, ma non trovava niente da dire. Forse le sarebbe stato anche difficile insinuare una parola nell'eloquenza irresistibile della sua compagna. Le sue molte chiacchiere avviluppavano la forestiera in una rete in cui cercava di avvicinarla, di coglierla come in un tranello... Chissà! La sua furbizia popolana, ben desta, circuiva l'ascoltatrice trasognata e silenziosa.

La chiave stridette nella porta e subito si sentì l'odore umido delle stanze fredde. « Ma sì » — diceva tra sè e sè Giuliana — « potevo benissimo non venire. Io non m'intendo di tetti e di mura, potevo dar gli ordini, raccomandare di non spendere tanto.... Dopo m'avrebbero mandato la fattura e sarebbe finito così ».

La vicina aprì le finestre della stanza da pranzo; il cielo nebbioso si riflettè nello specchio, davanti al quale Giuliana si soffermò sorpresa a guardare il suo cappello, il suo vestito di una moda tanto recente che sembravano stravaganti là dentro. Avrebbe pianto di rabbia. Perchè era venuta? Sopra la credenza c'era un dipinto che aveva eseguito in collegio, rappresentava due anitre selvatiche, una natura morta. Accanto pendeva da un nastro sfilacciato un calendario del 1921. Entrò in cucina al buio, e la donna accorse per aprire anche lì.

— Non importa — disse Giuliana con durezza — No, no, non importa — Elisa — ripetè irrirata.

Da una fenditura dell'imposta entrava un po' di luce: si vedeva o si indovinava la grande tavola al centro, il focolare là in fondo. Alle pareti, al posto dove un tempo pendevano i rami luccicanti, c'erano macchie chiare, rotonde. Giuliana guardò dietro l'armadio e s'accorse che c'era ancora la seggiolina, sulla quale era stata seduta a lungo, giuocando tranquilla, mentre tendeva l'orecchio ai discorsi di chi andava e veniva.

« Oh, perchè sono venuta? » gemette internamente. « Che sciocca, e aveva tanto da fare! ». Salì le scale pensando al negozio, ai clienti, al viaggiatore che sarebbe arrivato proprio durante la sua assenza. Poi passarono rapidamente nella memoria figure confuse: la padrona della pensione che voleva ad ogni costo darle la camera sul giardino, la sorella della amica che si sarebbe sposata l'indomani. Quando si trovò nella camera dei suoi genitori, rabbrividì, come se vi fosse capitata a un tratto, da chissà che lontananza. Non v'era più entrata dopo il suo matrimonio: erano in America, con Giulio quand'era morta la mamma e al ritorno in Italia, ormai vedova, aveva preso il babbo con sè ed erano rimasti insieme sino alla fine. Era, povero babbo, un po' intorpidito dal colpo della loro doppia sventura, non aveva mai più parlato del passato, mai accennato alla casa, chiusa senza rimpianto. Aveva dovuto tanto faticare allora, che non c'era stato tempo di pensare alle stanze deserte per le quali ora si aggirava tremando; ma da qualche tempo, durante il lavoro mentre riposava le si erano sempre più spesso riaffacciate alla memoria e le aveva mandate vie come un rimorso. Seguiva Elisa da una stanza all'altra e si accorgeva che non avrebbe deciso nulla, nemmeno ora: vendere la casa era come chiudere fuori dalla sua vita la sua facile giovinezza che, a ripensarla, sembrava ancora un miracolo.

Sedette sul suo antico lettino di ferro, con la coperta di cotone e pensò a suo figlio. Piero era in collegio: non aveva mai avuto una casa, nè in America, nè qui. La sua infanzia era stata dura, così la vita lo avrebbe trovato più agguerrito. Le cose non avrebbero mai avuto per lui parole così accorate, come quelle che Giuliana cercava di non udire.

Elisa la guardò dal loggiato del primo piano per farle vedere la macchia d'umidità che rodeva la parete, dilatandosi dal tetto sconquassato. Giuliana la guardò a lungo, aggrottando le sopraciglie: era un grosso guaio, una spesa forte per lei che doveva risparmiare. Fra cinque o sei anni Piero sarebbe uscito di collegio per entrare all'Università, bisognava quindi mettere da parte molto denaro, perciò Giuliana lavorava ostinatamente, ed era atterrita da ogni ostacolo che incontrava.

— Quasi quasi — riflettè ad alta voce — sarebbe meglio trovare un compratore e lasciare che pensasse lui alle riparazioni.

— Certo — replicò Elisa con fervore — c'è uno qui, che ne domanda sempre a mio marito. « Vogliono lasciarla chiusa per sempre una casa comoda come quella? Ci si potrebbe fare qualche lavoro, tornerebbe benone per uno che avesse qualche soldo da parte ». Mio marito non sa che rispondere. Se vuol sentire che offerta fa...

Giuliana si strinse nelle spalle e udì la sua risposta quasi con meraviglia.

— Ci penserò, ci penserò; intanto diremo al capomastro di rimediare il meglio possibile....

S'era affacciata alla finestra che dava sull'orto. Stette un po' immobile, distratta e si meravigliò che il giardinetto e l'orto incolti, avessero un aspetto così ridente. S'era alla fine di aprile, l'erba era fresca, i rosai affacciavano le prime rose: il pesco, tutto verde, rallegrava l'angolo sotto il muro di cinta. Dal cielo biancastro cadeva una luce uguale. In quel punto chiamarono Elisa, che domandò il permesso di assentarsi.

Giuliana la guardò allontanarsi con sollievo, e quando si trovò sola, l'uggia che aveva pesato su di lei, si sollevò lasciandole un senso di leggerezza e di letizia. A che pensava? Chissà. « Sei ricca — disse a se stessa — hai una casa proprio tua! ».

Scese al pianerottolo, tirò con fatica il catenaccio della porta che dava in giardino, uscì nell'aria quieta. Fra il giardinetto e l'orto, c'era un muretto basso, quasi un sedile, coperto qua e là di muffe verdine. Sedette vicino al rosaio, colse un bocciuolo e lo morse, come faceva da bambina. Intanto pensava che, in negozio da due anni, il guadagno era quasi raddoppiato. Ormai s'avviava sul serio. Chi le avesse detto che avrebbe saputo lavorare così di lena, e sbrigarsi negli affari, da sola. Senza accorgersene faceva progetti, calcolava tra sè: pagata la retta del collegio, messo da parte quel tanto, poniamo, sarebbe forse avanzato qualche cosa... Ecco, non ci sarebbe voluto poi una gran somma, si poteva far adagino, un po' per anno. Le sarebbe piaciuto venire qui di tanto in tanto, rinnovare tutto: una bella tappezzeria nuova, chiara, avrebbe rallegrato la stanza da pranzo. Nel loggiato ci sarebbero voluti mobili laccati, nel salottino un divano, poltrone, una scrivania. Ma quella ce l'aveva, e bella, in una stanzetta da sbrigo. Per sè poteva aggiustare la stanza dei genitori, per Piero quella che era stata sua. La vedeva già, con la parete gialla, con i mobili moderni, con la scansia per i libri; a Piero piacevano i libri!

Era animata, contenta: si ricordò di una lampada che aveva veduto in una vetrina, e la immaginò appesa nel loggiato del piano di sopra. Avrebbe potuto comprare anche stampe, pitture.... Staccò un bocciolo dal ramo e lo contemplò commossa, avrebbe colto i fiori e li avrebbe disposti nelle stanze, in semplici vasi di vetro. Teneva gli occhi sull'erba, beata del suo vivido colore. « Sarò ricca, chiuderò il negozio, verrò a star qui e Piero verrà a trovarmi con sua moglie e i suoi bambini... ».

— Vuole parlare col capomastro? Se andiamo subito lo troviamo ancora al cantiere....

Certo, doveva parlare col capomastro. Elisa, che era riapparsa d'improvviso, salì a chiudere le finestre. La casa ricadeva nel sonno, le imposte si piegavano sui cardini con lunghi gemiti. Giuliana attraversò la casa, uscì sulla strada e si riscosse: a che cosa aveva pensato? Sì, il guadagno cresceva d'anno in anno, ma anche le spese crescevano, le occorrevano tante cose per Piero, per sè. Aveva risparmiato con avarizia per quando suo figlio sarebbe stato un uomo. Sapeva pure che mai, mai, avrebbe avuto denaro per ammobiliare la sua casa, per tornarci, che avrebbe dovuto lavorare, lavorare chissà fino a quando, forse per sempre. Era stato un sogno, come quelli che faceva a quindici anni, e di cui, pensò amaramente, nemmeno uno s'era avverato. Da tanto tempo non fantasticava più, viveva nella realtà: il negozio di manifatture, la vita della pensione, quella dei conoscenti, degli amici, il denaro, il guadagno.... S'era lasciata andare per un attimo... era una cosa dolce e amara nel tempo stesso, consolante e terribile...

— Le dirò — riprese la vicina ciarliera, dopo aver rinchiuso l'uscio con un tonfo sonoro — che quello che discorre sempre con mio marito della sua casa, è proprio il capomastro. Sua moglie ch'è mia cugina, c'è venuta con me diverse volte, la prenderebbe volentieri... Se entrassimo in discorso adesso, giacchè c'è l'occasione....

— No. — rispose Giuliana — ci ho pensato. Non vendo la casa, voglio aspettare ancora. Succedono tante cose al mondo....

Placidia

Araldi del Signore: dolore e gioia

Il Padre nostro, che è nei Cieli, manda agli uomini alterni compagni lungo tutta la vita: il dolore e la gioia.

Il Dolore è maschio ed arduo compagno, di poche parole dolenti, spesso muto e segreto. Chi ha il coraggio di guardarlo in faccia sa che il suo occhio è severo e pure dolcissimo.

Distrugge e crea, purifica ed illumina, come il fuoco.

Sotto la sua azione, l'uomo si misura, acquista veramente coscienza di sè, e si arrampica su, su, faticosamente e gagliardamente - ma senza superbia - oltre le fumose nebbie della terra, dove, aperto, tuona il messaggio divino e dove quasi si intravvede, tra bagliori, il volto del Padre.

Il Dolore distribuisce la scienza del bene e del male. Ha, quindi, sempre qualche cosa da insegnare ai forti, ai fedeli, ai deboli, però, è spesso causa di costernazione e di smarrimento. E il Padre, che sa le nostre debolezze, ci manda perciò - sorridente compagno - la gioia.

Anch'essa ha il potere di purificare: anch'essa dà, a suo modo, ali all'anima.

Quando entra la gioia, quella che viene da Dio, (ma la gioia viene sempre da Dio; il mondo può solo dare, sotto varie forme, il piacere, che è tutt'altra cosa); quando entra la gioia escono dal nostro cuore, disarmate, le passioni: l'odio, l'invidia, l'ira, persino la superbia, persino l'egoismo. E resta posto, allora, nel cuore, per l'amore, la generosità, il perdono.

E noi, o fratello, lasciamo a Dio di mandare il dolore, perchè Egli solo conosce la Giustizia, e, per quanto dipende da noi, memori delle nostre debolezze condivise, diamo a tutti solo argomenti e cause di gioia, che questa, da parte nostra, più sicuramente è opera di salvezza.

T. Odorizzi

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
- NUMERO 700

S. E. Mons. Arcivescovo a San Pietro Martire

Ieri è stata celebrata la festa di S. Caterina nella Chiesa di S. Pietro Martire ad iniziativa del Terzo Ordine di S. Domenico.

S. E. il Vescovo ha celebrato la Santa Messa ed al Vangelo ha tenuto un discorso. La cantoria del tempio ossario ha eseguito scelta musica del Tomadini e del Tigani. Nel pomeriggio nella casa della Azione Cattolica Mons. Vittorio Tonello commemorava eloquentemente la mirabile Santa riscuotendo applausi vivissimi. Daremo cronaca completa.

Ad un valoroso

Nel mattino del giorno 29 c. m. nella Chiesa dei Padri Cappuccini è stata celebrata la Messa cantata in suffragio del sergente Cappellotto Ildebrando, sergente di aviazione, deceduto in Padova.

Accompagnava la Messa solenne del Casimiri l'orchestra ad archi diretta dall'egregio maestro signor Gremese, nonno del defunto.

Prestavano scorta d'onore ufficiali e sottufficiali dell'aviazione, nonchè sottufficiali dell'Artiglieria celere, Genio e RR. Carabinieri.

Ai Francescani

Oggi, domenica, avrà luogo la consueta adunanza mensile del Terzo Ordine Francescano.

Dopo la Messa del mattino, alle 17 sarà tenuta una conferenza.

Conferenza con proiezioni

Questa sera, domenica, alle ore 21, nel salone della Casa dell'Azione Cattolica in Via Treppo, 5, Padre Enrico Gallo dei Padri Bianchi, terrà una conferenza sul tema: «Africa Nera e Africa Bianca».

La conferenza sarà accompagnata dalla visione di numerosi quadri di proiezione. L'ingresso è libero.

Festeggiamenti a Chiavris

Rammentiamo che oggi in Chiavris, per l'annuale solennità di San Marco, oltre alle sacre funzioni con musica classica, avranno luogo grandi festeggiamenti popolari con una pesca di beneficenza.

La pesca, aperta ieri sera alle 17, è ricca di numerosi doni.

La solennità sarà rallegrata da scelti programmi musicali.

Una gita dopolavoristica

Il 15 maggio, ad iniziativa del Dopolavoro provinciale, sarà fatta una gita in torpedone a Fiume ed Abbazia. Partenza da Udine alle 7; partenza da Abbazia alle 22; quota L. 27 per persona. Rivolgersi al Dopolavoro provinciale per le iscrizioni alla gita.

Una mostra di grafismo moderno

Una esposizione artistico didattica di grafismo moderno, interessantissima, la prima del genere, sarà aperta oggi domenica ad Udine, col consenso delle autorità scolastiche, presso la Scuola elementare «Vittorio Emanuele III», in via Dante.

Si tratta di una mostra principalmente di saggi eseguiti da alunni di quegli Istituti italiani e stranieri dove la scrittura decorativa, il disegno e l'incisione sono trattati con criteri speciali.

La mostra, alla quale tutti possono accedere liberamente, resterà aperta al pubblico da oggi 1.o all'8 maggio, nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 13.

Musica in piazza

Oggi, la Banda del 2.o Reggimento Fanteria «Re» terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 11 alle 12,30 col seguente programma:

1) Marcia sinfonica; 2) Chopin: «Polacca in La b»; 3) Puccini: «Turandot» (atto primo); 4) Wagner: «Valkyria» (cavalcata). Dirigerà il maestro Di Zenzo.

L'orario estivo dei barbieri

Con oggi 1.o maggio i negozi di barbiere praticheranno il seguente orario estivo di apertura e chiusura.

Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 7,30, chiusura ore 12,30; riapertura alle ore 14,30, chiusura ore 20,30.

Alla domenica: apertura ore 7, chiusura ore 13.

Sport

Echi dell'incontro col Gorizia

La partita di calcio fra le squadre dall'Udinese e dal Pro Gorizia giocata domenica ha avuto serie conseguenze per gli isantini.

Il tribunale calcistico nella sua ultima tornata, per le scorrettezze consumate ai danni di elementi bianco-neri ha usato molta severità. Difatti Ciuffarin e Rossi capitano della squadra sono stati squalificati rispettivamente per tre e due giornate.

Viceversa da parte Udinese.

Abattematteo che era stato pure espulso durante l'incontro è stato solamente ammonito per cui oggi giocherà a Carpi.

Finali Zona - Sez. Propaganda

Itala-Ardita - O.N.D. Maniago.
Spilimbergo-Aurora Remanzacco.

Incontro prelittoriale di Atletica leggera

Come è stato annunciato oggi alle ore 15 avrà luogo al campo Moretti un incontro tra le squadre del Guf di Trieste e Venezia per il campionato di atletica leggera.

L'ingresso al campo è libero.

Ludi Juveniles

Nel pomeriggio di ieri le gare di calcio per i ludi Juveniles hanno dato questi risultati: Magistrale Sacile-Magistrale Udine 4 a 1 — Istituto Zanon-Liceo Classico 0 a 0. — Istituto Commerciale Toppo-Liceo Scientifico 4 a 2.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 Aprile 1938-XVI

NATI	7
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato Civile

(29 aprile 1938)

Nati: Gobessi Amneris di Pietro — Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Drussi Bruno impiegato con Zalateu Irene magliaia; Naura Michele geometra con Bellis Ester insegnante.

Morti: Ronzoni Francesco fu Antonio d'anni 82 orefice; Modesto Elvira fu Francesco d'anni 22 casalinga.

Turno delle farmacie

Oggi domenica, presteranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Beltrame di Piazza Vittorio; Colutta di Piazza Garibaldi; Comessatti di via Mazzini.

Divieto di transito

L'Ufficio di Pulizia urbana del municipio comunica quanto segue per la sistemazione stradale da domani e per la durata di circa 10 giorni sarà precluso il transito di tutti i veicoli nel tratto di via Gemona compreso fra la Piazza S. Cristoforo e la via Giovanni da Udine. I veicoli potranno deviare da via Giovanni da Udine, Palladio, e Mazzini.

Contravvenzioni

Rumiz Ida di Via Bariglaria è stata posta in contravvenzione per aver posto in vendita latte fortemente annacquato.

Furti

— In Piazza Venerio, presso una corriera giorni fa don Luigi Sbaizero capellano di Berciolo, lasciava incustodita per pochi minuti la sua valigia. La troppa fiducia nel prossimo ha fatto sì che la valigia sparisse. Per fortuna non conteneva cosa rilevante.

— Dicolle Maria di Grassano, l'altra notte ignoti hanno rubato due caldaie di rame di notevole valore.

Ieri notte, ignoti, hanno visitato il pollaio di Angeli Celestino di via Cotonificio, tirando il collo a una diecina di galline.

Trattoria Comunale

Oggi, domenica: mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Vitello alla genovese - Contorni.

DALLA PROVINCIA

LATISANA

Lavoratori in Germania

Della nostra cittadina sono 30 i lavoratori, che ieri sono partiti per la Germania.

Disgrazie

— Giavina Romano di anni 17, di Crocera, maneggiava in casa una rivoltella. Questa esplose un colpo, che feriva il Giavina al braccio sinistro. I RR. CC. appurarono che la rivoltella era stata trovata in via Palmanova da un amico del Giavina, Iuretie Rodolfo, ed insieme si sforzarono di farla funzionare. L'arma è stata sequestrata; il Giavina guarirà in 8 giorni.

— Tommasi Ermanno, di anni 7 figlio del Maresciallo dei RR. CC., mentre giocava nel cortile di casa è caduto e si è lussata la spalla sinistra. Guarirà in un mese.

Scontro automobilistico

Venerdì mattina una auto iugoslava con a bordo Nadasi Enrico e la sua Signora andava a cozzare contro il parapetto del ponte Stella. Il Nadasi che voleva sorpassare un carro di fieno si trovò davanti una Balilla, sterzò ma non potè evitare il parapetto del muro del ponte battendogli contro, fracassando la macchina.

Mentre il pilota della Balilla sig. Gallo di Trieste poteva proseguire per Latisana i coniugi iugoslavi, non gravemente feriti, salivano sul primo treno per Trieste abbandonando la macchina sul ciglio stradale. Nell'interno della vettura la Benemerita rinveniva una macchina fotografica del valore di oltre 3000 lire e indumenti vari.

REMANZACCO

Festività religiosa

Oggi per la festività del S. Cuore di Maria saranno celebrate solenni funzioni religiose. Nel pomeriggio, per le vie del paese avrà svolgimento la consueta processione.

S. MARIA LA LONGA

Per la morte del Parroro

In segno di lutto per la recente morte del Parroco quest'anno restano sospese le manifestazioni esterne per la festa di Don Bosco.

La solennità però sarà ugualmente celebrata nel Tempietto del Santo: alle ore 10.30 S. Messa cantata e discorso del sac. Eros Vegni, parroco di S. Stefano; ore 15 Vespero solenne, coroncina del Santo e bacio della Reliquia.

In serata la gioventù del paese si riunirà nel Tempietto per cantare gli inni a Don Bosco.

Offerte. — In memoria del defunto Parroco, pervennero le seguenti offerte: Per la Chiesa: sac. Giovanni Zorzini L. 5; sac. Eros Veni 5; sig. Toneatti Giovanni 5; Passon Tullio 2; Pizzi Primo 1; Fam. Clemente 5; fam. Cassi 15; sig.a Anna Gonaro L. 10. — Per il Tempietto Don Bosco: sac. Corrado Roiatti L. 15. — Per l'Opera Ente Ass.: geom. Eugenio Vidale L. 5.

RIBIS

Al Santuario

I paesi di Qualso, Plaseneis e Paderno, oggi, apriranno i pellegrinaggi al nostro Santuario.

PREMARIANO

Predicazione

Abbiamo fra noi il Padre Isaia da Vicenza che dispensa al popolo la sua parola eloquente e pratica. Un pubblico affollatissimo è presente alle quattro conferenze giornaliere, di preparazione alla giornata di Cividale che avrà luogo oggi.

Pellegrinaggio

Nella scorsa domenica la Parrocchia si portò a Castelmonte per il pellegrinaggio di voto. Numerosi gli intervenuti attratti anche dalla fausta circostanza delle feste al Santuario per i nuovi Missionari cappuccini. Alla Messa solenne delle ore 11, la nostra cantoria eseguì egregiamente la Messa a voci dispari del Tavoni, diretta dal maestro Giov. Maria Coccolo.

SAVORGNANO DEL TORRE

La festa del vino

Oggi, come abbiamo annunciato, si celebra in paese la festa del vino. Per la circostanza i locali di vendita sono stati approntati a ricevere il maggior numero di forestieri.

Il programma della giornata è vario e allettante. Terrà concerto una Banda; un servizio di autocorriera sarà effettuato con Udine, da porta Gemona.

CRONACA DI PORDENONE

Le odierne celebrazioni di Don Bosco

con l'intervento delle LL. EE. Bartolomasi e Paulini

Oggi Pordenone e la Diocesi tributano solenni onoranze al grande Santo dei giovani, Don Giovanni Bosco, nella fausta ricorrenza del cinquantenario della sua gloriosa morte. Le feste sono onorate dalla presenza delle LL. EE. l'Arcivescovo Ordinario Militare, Mons. Angelo Bartolomasi, e dal nostro Vescovo, S. E. Mons. Paulini, ai quali faranno corona le autorità cittadine ed un eletto stuolo di sacerdoti e di personalità convenute a Pordenone da tutta la Diocesi e dai centri contermini.

Per la circostanza i monumentali edifici della casa salesiana in viale Grigoletti e le adiacenze sono stati sfarzosamente vestiti a festa, con grande profusione di addobbi tricolori e di decorazioni floreali; alla sera splenderanno per la luminaria che segnerà l'epilogo armonioso della grande giornata.

Le cerimonie s'iniziano stamane, alle ore 7, con la Messa della Comunione generale celebrata da S.E. Mons. Bartolomasi, cui farà seguito alle 8,30 la Messa solenne, pure officiata nell'ampio porticato, con l'esecuzione di scelta musica del Campodonico (coro ed orchestra) ed il panegirico del Santo.

Quindi l'Arcivescovo e le autorità si recheranno al Deposito Aeronautico di Roveredo in Piano per l'inaugurazione della Cappellina degli aviatori, che è la prima del genere in Italia. Nel nuovo oratorio sarà celebrata la Messa e scoperta una lapide in memoria dei Caduti dell'Arma azzurra.

La manifestazione più solenne avrà luogo nel pomeriggio, alle ore 17, con il trattenimento accademico durante il quale il prof. dott. Don Rastello terrà il discorso ufficiale su Don Bosco. Cori ed orchestra svolgeranno un interessante programma ed alla fine Mons. Vescovo Diocesano impartirà la benedizione eucaristica.

Alle ore 20,30 seguirà l'inaugurazione del nuovo Cine, che è quanto di più moderno possa oggi offrire la tecnica al riguardo. Per l'insufficenza del teatrino l'impianto è stato fatto sotto l'ampio porticato capace di 600 posti a sedere e dove si svolgeranno anche le proiezioni estive.

Questa sera sarà proiettato il film: «Don Bosco».

Festa patronale a S. Giorgio

Oggi la parrocchia di S. Giorgio extra muros ricorda il suo patrono. Alla messa solenne delle ore 10.30 il prof. Don Gio. Batta Grandis del Seminario Diocesano terrà il panegirico e la cantoria eseguirà buona musica dell'Haller.

Nel pomeriggio, ai Vesperi, seguirà la solenne apertura del mese mariano.

S' inizia il mese mariano

Pur oggi s'inizia in tutte le parrocchiali cittadine la pia pratica del mese di maggio dedicato alla Vergine. La breve funzioncina sarà tenuta in Duomo ed a S. Giorgio alle ore 20 nei giorni feriali ed ai Vesperi nelle domeniche.

L'assemblea della Società Operaia

Domenica prossima, 8 maggio, sarà tenuta nell'aula di palazzo ex Gregoris, in corso V. E., alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda, l'annua assemblea degli iscritti alla Società Operaia che è la più vecchia istituzione di mutuo soccorso tra i lavoratori pordenonesi.

La conferenza di Don Biasutti

Martedì sera, 3 corrente, alle ore 21, al Teatro Garibaldi, il dott. Don Guglielmo Biasutti, opportunamente invitato dalla sezione locale dell'Istituto Fascista di Coltura, terrà l'attesa conferenza dal titolo: «Due volte Roma».

Varie

Indicatore cinematografico.)— Don Bosco (al Don Bosco) per tutti; Uragano al Verdi) per adulti.

Il turno delle farmacie. — Oggi è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

La fiera di S. Gottardo — Sabato prossimo, 7 maggio, sarà tenuta in città l'annuale ed antica fiera di San Gottardo, per animali e merci. Come di consueto per detto giorno rimangono sospese tutte le tasse di posteggio.

Pordenone in cifre — Movimento demografico di Pordenone dal 22 al 28 aprile: nati vivi maschi 3, femmine 4, totale 7. Matrimoni 11. Morti 7 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

Oggi i fascisti di Porcia inaugurano il vessillo

Nel pomeriggio di oggi, i fanti della vicina Porcia inaugurano il loro vessillo. La cerimonia si svolgerà alle 15 davanti all'Asilo-Monumento ai Caduti, dove gli organizzati delle associazioni d'arma di quel comune ai quali s'uniranno le rappresentanze di Pordenone e dei paesi contermini, giungeranno in corteo dal piazzale del Castello. Dopo la benedizione impartita alla bandiera dall'Arciprete Don Cadelli, parlerà il capitano cav. Monti comandante provinciale dei Fanti.

La Sezione Fanti invita gli iscritti a partecipare alla cerimonia di Porcia trovandosi nelle prime ore del pomeriggio presso la sede. La partenza del plotone appiedato avverrà alle 14, mentre i ciclisti prenderanno il via mezz'ora dopo.

Le odierne gare ciclistiche al Littorio

Organizzata dalla Sez. Ciclismo del Dopolavoro Comunale, si svolge oggi la gara ciclistica per la disputa della Coppa Alfonso Piccin. Il « via » sarà dato alle ore 13.30 da Piazza Cavour dove nella mattinata si svolgeranno le operazioni di punzonatura delle macchine. Il percorso su strada della gara si svolge su sessantacinque chilometri attraverso Pordenone, Roveredo, Aviano, Montereale, Maniago, Ponte Giulio, S. Leonardo e Pordenone L'arrivo dei partecipanti avverrà allo stadio del Littorio dove saranno compiuti due giri di pista. I primi venti classificati nella gara su strada, verranno ammessi a disputare una individuale su pista di 50 giri con cinque traguardi a punti, ed un giro di pista a cronometro con partenza lanciata.

In attesa dell'arrivo dei concorrenti alla gara su strada, e negli intervalli sarà disputata su pista una gara per allievi e giovani fascisti.

Il saluto della città ai legionari reduci dalla Spagna

Il Fascio cittadino si è fatto promotore di una riunione di plauso e di simpatia in onore dei legionari pordenonesi, sottotenente Edmiro Bortolozzi e sergente pilota Davide Colanzi, in questi giorni rientrati dalla Spagna dove hanno valorosamente combattuto meritandosi ambedue la medaglia d'argento.

La riunione si svolge stamane, alle ore 11, a palazzo Badin, sede del Fascio, ed alla stessa presenzieranno i componenti, il Direttorio, i fiduciari rionali, gli squadristi ed una rappresentanza della G.I.L. Il saluto della città e del Partito sarà recato ai due giovani combattenti dal Segretario del Fascio.

Il raduno veneziano degli artiglieri

Il Comando della Sezione pordenonese conferma a tutti gli artiglieri del mandamento che il raduno nazionale in Venezia è stato rinviato al 21, 22 e 23 maggio. Quanti intendono parteciparvi potranno rivolgersi per informazioni ai comandanti ed ai fiduciari delle rispettive sottosezioni. Nessuna facilitazione sarà concessa a chi non è in regola col tesseramento dell'anno in corso.

Bicicletta senza padrone

E' stata rinvenuta dagli agenti di P. S. una bicicletta da uomo in ottimo stato probabilmente abbandonata da qualche ladro nel timore di essere scoperto. Trovasi a disposizione del proprietario presso il Commissariato.

Il programma dell'attività estiva del Centro Alpinistico

La Sezione del Centro Alpinistico Italiano avverte che il programma delle gite sociali per l'anno XVI è pronto e che nella sua formazione è stato tenuto debito conto dei desideri espressi dai soci. E' opportuno pertanto che tutti gli iscritti partecipino alle varie manifestazioni della montagna.

Portogruaro

Convegni Missionari

Rammentiamo l'orario programma dei convegni missionari per le Zelatrici Parrocchiali, fissati per domani lunedì e dopo domani martedì.

S. Vito al Tagliamento, lunedì 2 maggio, ore 9, Salone del Duomo. Per le Parrocchie di S. Vito, Cordovado, Sesto al R., Rosa, Prodolone, Savorgnano, Gleris, Carbona, Bagnarola, Ramuscello, Casarsa, Morsano, Bando, Torrate, Valvasone, Arzene, S. Lorenzo, Zoppola, Castions, Orcenico Superiore e Inferiore, Murlis e Cusano.

Annone Veneto, lunedì 2 maggio, ore 15, Sala Parrocchiale. Per le Parrocchie di Lorenzaga, S. Stino, Corbolone, Annone Veneto, Blessaglia, Belfiore, Loncon, Brische, Meduna, Pramaggiore, Barco, Azzanello e Pravvisdomini.

Maniago, martedì 3 maggio, ore 9, Sala Parrocchiale. Per le Parrocchie di Maniago, Fanna, Cavasso, Maniago Libero, Frisanco, Casasola, Poffabbro, Navarons, Andreis, Barcis, Claut, Cimolian, Erto, Arba, Colle, Tesis, Basaldella, Vivaro, Montereale Cellina Grizzo.

Aviano, martedì 3 maggio, ore 15, Sala Parrocchiale. Per le Parrocchie di Aviano, Ranzano, Vigonovo, Giais d'Aviano, Marsure, S. Leonardo, S. Martino, Sedrano, S. Foca, Castello, Dardago, Budoia, S. Lucia, Mezzomonte, Coltura, Polcenigo e S. Giovanni di Polcenigo.

Disgrazia mortale

Certo Chiandotto Emilio di Luigi, di anni 42 guardiano del Consorzio di Bonifica Lugugnana, venne trovato morto per soffocamento nel fondo di un fosso dove c'erano pochi centimetri d'acqua. Sembra che l'incidente sia avvenuto verso le ore 22, mentre rincasava in bicicletta e questa urtando contro un grosso mucchio di ghiaia precipitava il Chiandotto nell'attiguo fossato. Il disgraziato ha lasciato sei figli oltre ai genitori ottuagenari.

DALLA DIOCESI

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La chiesa eretta in arcipretale

In seguito alla rinuncia fatta dai capi-famiglia al loro diritto di voto all'elezione del Parroco, la nostra chiesa è stata insignita del titolo di arcipretale ed il parroco è stato nominato arciprete «ad personam».

Domani il paese festeggierà l'avvenimento che torna ad esso di onore e vuol essere ricompensa al senso di docilità con cui ha assecondato i desideri dell'autorità ecclesiastica. Ecco il programma della giornata: ore 6 messa prima e comunione generale, ore 10: Messa solenne di Mons. Rettore del Seminario e benedizione della lapide-ricordo dei benefattori della parrocchia; ore 15.30: Vesperi in gregoriano e benedizione eucaristica.

* * *

Mercoledì 4 festa di S. Floreano, alle ore 7 ci sarà la benedizione degli animali sulla piazza della chiesa. Alle ore 10: Messa cantata all'Oratorio del Santo.

CASARSA

Il battaglione della G.I.L. a Roma

Sono partiti per Roma settecento avanguardisti e giovani fascisti convenuti qui da tutta la provincia per l'inquadramento. Casarsa ha ammirato il contegno e la disciplina di questi baldi giovani che hanno dato un bell'esempio assistendo domenica al completo, alla S. Messa.

Messa novella

Ha celebrato qui la sua prima messa solenne il novello sacerdote Don Luigi Tomà che a Roma aveva ricevuto la S. Ordinazione. Attorno al neolevita si strinsero la nonna, i congiunti e una folla di compaesani, mentre i genitori attendono trepidanti di riabbracciare il figliuolo a Lugano (Buenos Ayres) dove si trovano da molti anni.

GORIZIA

Mese Mariano

Con oggi ha inizio nella Chiesa Metropolitana la divozione del mese di maggio con il seguente programma: Recita del Rosario; Fioretto; Benedizione Eucaristica.

Nelle domeniche e feste di precetto la funzione si inizierà alle ore 17 e nei giorni feriali alle ore 19,30.

* * *

Questa santa pratica del Mese Mariano verrà tenuta, come tutti gli anni, anche nella Chiesa dell'Immacolata con il seguente orario: giorni festivi alle ore 16, giorni feriali alle 17.

* * *

Nella Chiesa dei PP. Cappuccini l'orario è il programma delle funzioni durante il mese di maggio saranno questi:

Ogni giorno Ss. Messe alle ore 5.45, 6.30, 7, 7.30, 8; alle ore 19: Recita del S. Rosario; Predica; Canto delle Litanie; Benedizione Eucaristica. Una lode alla Madonna.

Nei giorni festivi di precetto l'orario delle Messe è quello solito delle domeniche e la funzione verrà tenuta alle ore 18,30.

Premio per un atto eroico

Il giovane avanguardista Amedeo Londero, avendo salvato dalle acque gonfie dell'Isonzo un artigliere che stava per essere travolto e non senza grave rischio della propria vita, meritò alti elogi dalle gerarchie provinciali e centrali del Partito ed ora è stato insignito della medaglia al merito. Al giovane, noto a Tolmino per la sua passione fascista, per i ripetuti elogi e premiazioni, per i suoi sentimenti cristiani e per il suo forte carattere, il nostro elogio.

Più volte egli chiese l'arruolamento per la Spagna ed insiste a Roma per essere ascoltato.

Oggi lo citano a modello le Organizzazioni fasciste e l'Azione Cattolica alle quali appartiene.

Premio demografico di natalità

S. E. il Prefetto, avuto notizia del parto gemellare verificatosi nel Comune di Sombasso il 13 m. c. ha concesso al capo famiglia Luigi Bazilia fu Gregorio uno speciale premio di natalità di L. 600, dai fondi messi a disposizione dal Duce a tale specifica finalità.

Bollettino del tempo

ROMA	Massima 16,	min. 11.
BOLOGNA	Massima 15,	min. 8.
TORINO	Massima 14,	min. 7.
MILANO	Massima 17,	min. 6.
GENOVA	Massima 16,	min. 10.
VENEZIA	Massima 12,	min. 9.
FIRENZE	Massima 13,	min. 8.
ANCONA	Massima 13,	min. 10.
FOGGIA	Massima 15,	min. 8.
CAGLIARI	Massima 22,	min. 13.
PALERMO	Massima 20,	min. 10.
BARI	Massima 16,	min. 12.
CATANIA	Massima 18,	min. 10.
MESSINA	Massima 17,	min. 14.
TRIESTE	Massima 11,	min. 9.
TRIPOLI	Massima 28,	min. 17.
BENGASI	Massima 31,	min. 14.
RIMINI	Massima 12,	min. 10.
RODI	Massima 18,	min. 16.

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

*all'*Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

CRONACA DI GRADO

Antichissimi canti liturgici

E' nota la grande importanza religiosa avuta da Grado tra i secoli V e IX.

Sede patriarcale in seguito alla distruzione di Aquileia per opera dei barbari, divenne la Chiesa metropolita del veneto dell'Istria e della Dalmazia. Cessate le invasioni e risorta Aquileja nel retroterra, cominciarono per Grado le aspre lotte col vicino Patriarcato e la rapida decadenza.

I Patriarchi di Grado nel sec. IX cominciarono a risiedere a Venezia, conservando tuttavia il titolo e la sede gradesi.

Ridotta la città di Grado ad un villaggio, cessata ogni ragione di conservare quivi il Patriarca, Papa Nicolò V l'8 ottobre 1451 soppresse il Patriarcato di Grado e creò in sua vece quello di Venezia.

Dell'antico splendore non rimangono che poche vestigia, perchè distruzioni e spogliazioni non hanno rispettato neppure le memorie.

Grado aveva anche un proprio rito: il rito gradese, come Milano ha il rito ambrosiano. Anche il rito venne abolito per ordine di Papa Callisto III nel 1456.

Della sua magnificenza ci rimangono però ricordi insigni nei canti ecclesiastici caratteristici di Grado. Di essi è ignoto l'autore, Nè si sa a quale epoca precisamente risalgano: di essi non esiste il testo musicale, salvo pochissimi, ma sono giunti a noi tramandati per tradizione da generazione in generazione, come una fiaccola ardente.

Fra essi eccelgono le « Profezie » della Settimana Santa, che a Grado vengono cantate con melodie tanto belle e così permeate di pathos umano e ieratico che sembrano fatte di lagrime. Non si può ascoltarle senza riceverne una profonda impressione che lascia nell'animo un ricordo indelebile ed un senso di nostalgia. Veramente si può affermare che solo il popolo di una città la cui sorte è tanto simile a quella dell' antica Gerusalemme, poteva inventare accenti così accorati per lamentare, come vuole la liturgia della Settimana Santa, la distruzione di Sionne e la riduzione in schiavitù del popolo ebraico.

L'E. I. A. R., con la sensibilità artistica che distingue questa istituzione, si è quest'anno interessato per la trasmissione per radio di questi canti. Tutto si presentava favorevolmente e l'esecuzione era ormai fissata per Venerdì Santo sera alle 22, quando improvvise difficoltà tecniche portarono alla forzata rinuncia.

Oltre alle « Profezie » della Settimana Santa, Grado ha altri tesori liturgici, i quali se non oprono una pari profondità di sentimento, si impongono alla ammirazione per la loro caratteristica melodia e maestà.

Durante la Processione del Venerdì Santo si canta l'inno « Vexilla Regis prodeunt », la cui solennità è senza uguali; si canta inoltre il lamento « Popule meus », lamento straziante cantato da migliaia di fedeli con magnifico effetto.

Non è qui il caso di elencare tutte le bellezze musicali liturgiche di Grado.

Si accennerà solo ancora come, con l'approvazione di mons. Sebastiano Tognon, parroco arciprete di Grado, e mercè l'opera appassionata di persone competenti, si sta curando la redazione in iscritto di tali canti, per assicurare la loro genuina conservazione ed evitare le alterazioni che potrebbero esservi apportate con l'andar degli anni.

ZARA

Il Congresso Eucaristico a Cherso

Mai nella sua storia, la nostra gaia cittadina ha vissuto come in questi giorni, ore d' intenso entusiasmo.

Da mezz'anno il nostro Arciprete non parlava che del Congresso, da mezz'anno il Congresso era nei cuori e nelle bocche di tutti i chersini. Finalmente i giorni radiosi verso cui ci eravamo tutti orientati sono giunti! La mattina del 20 aprile Cherso si risvegliava al bacio del sole primaverile in mezzo ad un tripudio di verde e di fiori. Dalle finestre di tutte le case e dai poggiuoli pendevano fantastici festoni d'alloro costellati di svolazzi e di bandiere. Negli incroci delle principali vie cittadine s'ergevano magnifici archi trionfali sormontati da scritte osannanti al Dio dell'amore. Nei giorni successivi l'addobbo assumeva forme sempre più splendide. Ma più che la città erano in festa le anime.

Finalmente scoccava l'ora dell'apertura e mercoldì sera tutti i chersini, deposti gli abiti del lavoro, muovevano in massa tra una festa di musiche e di vessilli, incontro all'amatissimo Arcivescovo che veniva a portare la sua parola fervente di Pastore, ed il suo plauso paterno.

Lo sfilamento verso la collegiata fu imponente. Era il tramonto, ma sembrava un' alba radiosa; infatti dietro alle imposte cominciavano ad accendersi mille luci, a palpitare mille fiammelle. La nota più toccante dell'apertura fu data da una schiera di azzurri paggetti e di candidi angioletti che con dolci, ingenui accenti, col sorriso dell'innocenza in volto, offrirono all'Altissimo fasci di spighe dorate, acini d'uva e incensi odorosi. Da questo momento incominciavano per noi i giorni di Paradiso, in cui siamo passati di solennità in solennità!

Giovedì: giornata dei fanciulli. Dal suo trono Eucaristico, sfolgorante di luce, Gesù ha gridato ancora una volta: — Lasciate che i pargoli vengano a me —; e i bambini hanno risposto tutti e sono andati a Lui che s'è donato ad essi per renderli più forti e puri.

Venerdì: giornata della giovane. Anche le nostre figliuole hanno abbandonate le faccende di casa per portarsi ai piedi di Gesù come Maria di Betania per apprendere l'unica cosa necessaria.

Sabato: in questo giorno Gesù ha chiamato a raccolta le mamme ed ha insegnato loro a portare un lembo di cielo nelle nostre case.

Sabato notte, poi, quando le campane mandarono il loro invio, fu tutto un aprirsi di usci, tutto un accorrere di uomini. Ecco i cittadini più autorevoli, ecco i rappresentanti della scienza e del lavoro, ecco i nostri giovani! La partecipazione è totalitaria. La mezzanotte non è ancora scoccata e nell'attesa gli uomini ritrovano nella mente le preghiere dell'infanzia e con voce maschia dicono il Rosario... E' l'ora della Messa. Che ora indimenticabile! Ormai Gesù nella Santa Comunione ha preso possesso di ottocento cuori virili! Poi Cherso ritorna in pace per risvegliarsi tra breve circonfusa di azzurro, di luce, di sole.

Domenica 24 aprile? giornata trionfale! Dalla torre parte un torrente di squilli gioiosi, dal porto giungono gli scoppi di motori, dalle strade arriva il fragore delle vetture e delle autocorriere. Sono migliaia di cuori che vengono a Cherso a unire il loro al nostro palpito per Gesù. S'avanzano i vessilli delle parrocchie di Caisole, Dragosetti, La Sella, Aquilonia, Vallon, Lubenizze, Villa Vrana, e poi giungono ancora dal di là del nostro decanato anche le bandiere di S. Martino, S. Giovanni, Bellei e di Ustrine.

L' artistico altare costruito con gusto squisito al cospetto del nostro magnifico Carnaro, è circondato da una folla immensa. S'inizia il solenne Pontificale all'aperto. Le preci e i sospiri dei nostri cuori salgono a Dio potenziati dall'intercessione divina dell'Ostia Santa che s'eleva sul nostro capo.

Oh sì; oggi tutti i ginocchi sono a terra, tutti adorano, tutti amano.

La mattinata è finita. Ma ecco una serie di fischi festosi, è un piroscafo. La folla si riversa al molo a ricevere i figli di Don Bosco che arrivano da Fiume a portare il loro contributo di musiche e di canti alla nostra festa. Arrivano ancora pellegrini dalle ridenti cittadine della riviera del Carnaro. E' l'ora del corteo trionfale; La processione si snoda maestosa e interminabile intorno alla nostra città ornata come non lo fu mai. Gesù passa per le nostre vie, ci sorride dall'ostensorio dorato, ci benedice, ci invita al Suo amplesso amoroso.

Eccoci infine in riva. Gesù troneggia sull'altare. Un Suo ministro ci infiamma, ci commuove con un'unzione ispirata. Ecco tutti stendono la destra e tutta Cherso, tutti i congressisti con voce unanime giurano amore eterno a Gesù. Poi sotto il nostro cielo incantato, mentre il mare, ai nostri piedi, sembra mormorare una lieve preghiera, Gesù benedice tutti e tutto: l'aurora ed il tramonto della vita, la gioia ed il pianto, il cuore e la mente. Poi il corteo si ricompone, entra in chiesa, e fuori, mentre il sole scende verso il mare, per l'ultima volta un coro possente, accompagnato dalla musica, ripete una strofa del nostro inno eucaristico: « Sul nostro Carnaro, vi brilli il Suo faro ».

E mentre portiamo quest'eco nel cuore, le tenebre discendono, le luci cominciano ad accendersi e a palpitare fantasticamente, il mare accentua la sua canzone e noi commossi per aver conosciuto Gesù «*in fractione panis*», rientriamo nelle nostre case sospirando come i due discepoli di Emmaus: — Rimani con noi, o Signore, perchè si fa sera.

* * *

Ai telegrammi inviati al Papa e al Sovrano sono pervenute le seguenti risposte:

« Parroco - Cherso — Vivamente grato per devoto omaggio preghiere Augusto Pontefice benedice paternamente partecipanti Congresso Eucaristico auspicando copiosi salutari frutti di bene. — *Cardinale Pacelli* ».

« Rev.do Parroco - Cherso — A Vostra Signoria Reverenda ed ai congressisti Sua Maestà il Re e Imperatore rende vive grazie del cortese pensiero — *Mattioli* ».

Dr. TOMADONI
Cura
SCIATICA
artrite - gotta - reumatismi
(Udine) - Feletto Umberto - (Udine)
Visite giorni feriali dalle ore 14-17

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Bilanci dell'A. C. I.

"Settimane,, e raduni

Altri sette giorni di intensa e proficua attività dell'A. C. I. che nelle nostre provincie e diocesi ha dato luogo a una bella florita di iniziative ed ha collaborato — nella luce spirituale della Pasqua — a manifestazioni di alta eloquenza.

La settimana è caratterizzata difatti dall'apporto degli organizzati ai preparativi di grandi assise religiose, quali, per esempio il Congresso Eucaristico che avrà luogo dal 18 al 22 maggio a Verona e per il quale sedici commissioni stanno attivamente concretando le varie manifestazioni e il Congresso Diocesano Catechistico in preparazione a Padova per il quale, specie gli uomini cattolici, sono chiamati alla più larga collaborazione.

I raduni organizzativi e di studio, il esame dei problemi sopratutto morali, sono stati molti e fruttuosi: ogni raduno di A. C. parrocchiale, vicariale, foraniale o diocesano lascia, il fatti — con le sue pubbliche e solenni manifestazioni di Fede e i sereni dibattiti educativi sulla formazione cristiana delle coscienze e dei cuori — un solco profondo e fecondo di *humus* spirituale dove germinano rigogliosi risvegli di anime.

E' incontrovertibilmente vero come larghi strati del popolo rimangono sorpresi e conquisi dalle manifestazioni religiose ed educative dell'A. C. I. non appena sia dato loro la possibilità di accostarsi, attraverso quelle manifestazioni, ai limpidi orizzonti della Chiesa: che sono orizzonti di elevazione, di civiltà, di operoso patriottismo. L'esempio accende l'emulazione e il «clima» dello spirito conquista tanti cuori che sembravano duri ed erano invece intristiti nell'abbandono.

Tra le più notevoli manifestazioni di questi giorni ricordiamo le «*Settimane della Madre*» che si sono svolte, con imponenza di folle e ardore di propositi, a Trento, a Pisa, Spilimbergo, Prato; la «Settimana» di conferenze religiose per signore a Ferrara, i raduni delle donne cattoliche di Jesi, Pescia e Novellara di Guastalla.

Manifestazioni di altissimo livello spirituale accanto alle quali va subito segnalato il Congresso eucaristico dei Fanciulli del Vicariato di Dolo e le adunanze della Gioventù Femminile di A. C. fra le quali ci piace ricordare le «settimane» di Cagli, Montagnana e Cologna Veneta. Nonchè il grande convegno diocesano della Gioventù femminile in questa nostra Bologna, convegno che ha dimostrato con chiara eloquenza gli sviluppi dell'organizzazione nell'archidiocesi e la fiorente vitalità delle nuove e dinamiche energie nel campo dell'apostolato.

Le Associazioni della Gioventù Maschile di A. C. continuano nella loro bella e veramente trionfante campagna dei «*Forti e puri*»; particolari raduni, «giornate» e convegni si sono avuti a Patigno, Fano — dove quella Associazione «S. Giorgio» ha celebrato il decennale — Vicenza, S. Pietro in Trento, Forlì, Fiesole, Cadegliuppi (Verona). A Verona si è svolto un convegno degli Assistenti Ecclesiastici e a Fidenza i giovani cattolici della diocesi hanno celebrato, con traboccante entusiasmo, il settantennio della Gloriosa Milizia fondata da Fano e Acquaderni e il Santo dei giovani, don Bosco. Il Presidente centrale, dr. Gedda, è intervenuto alla significativa manifestazione.

E gli Uomini? Gli uomini lavorano e in profondità non solo favorendo il lievito di nobili iniziative nel terreno organizzativo ma portando il loro contributo alle tante istituzioni fiorite attraverso l'A. C. sul terreno della cultura, della carità, della scuola.

Una nuova Associazione è sorta a Privano nel Friuli e nuove bandiere sono state inaugurate a Menedezze ed Asiago; a Pistoia si è svolto il convegno biennale diocesano, a Lucca un corso di formazione all'apostolato; manifestazioni per la moralità hanno avuto luogo ad Este e Mezzana, Cividale del Friuli, Valdobbiadene, Cittadella, S .Cosmo di Monselice, Fossò, Treschè di Conca, S. M. Maddalena di Treviso,

Particolarmente importante la settimana per la moralità indetta nella parrocchia di S. M. Elisabetta al Lido di Venezia, settimana che reca «*una precisa direttiva di vita cristiana, su tutti i problemi che interessano la tutela del buon costume di fronte alla gravità dei pericoli che insidiano la vita individuale e sociale: stampa, cinematografo, divertimenti, giuoco, moralità della spiaggia....*».

I geli, la neve, i nembi tempestosi e i piovaschi sembrano allontanare la stagione della spiaggia; ma tra poco il Lido di Venezia, come le altre spiaggie adriatiche e tirrene, sarà popolato del solito mondo caotico, per tre quarti straniero, e ritornerà di proposito il problema del costume e del buon costume. A Venezia il buon senso del sano popolo veneto ha saputo, a suo tempo, dare salutari lezioni di reazione a certi esotismi immorali che, sullo scudo della galanteria francese o tedesca, pretendevano di farla da padroni anche sulle soglie dei nostri inviolabili templi; tuttavia appare più che opportuno il richiamo che l'A. C. veneziana già lancia nella settimana per la moralità della spiaggia.

Altro significativo raduno si è avuto a Reggio Emilia dove si sono raccolti gli insegnanti elementari nel mentre si segnalano le adunanze delle Giunte Diocesane di Padova e di Parma, l'organizzazione studentesca a Vittorio Veneto, la «settimana» diocesana degli Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni di A. C. a Trento, la Pasqua dei soldati a Ravenna ed Ancona.

A Udine quella fiorente Scuola di Cultura Cattolica celebra il suo decennale di vita; dieci anni veramente ricchi di affermazioni, di stima, di prestigio e altamente benefici tanto più che con la qualità e vastità delle adesioni di cui si onora può vantare la paternità del Corso Superiore di Religione della Biblioteca per laureati e di altre utilissime iniziative.

Una settimana, come si vede, intensa di opere per l'A. C. I. senza dire che tutte le energie migliori stanno ora polarizzandosi sulla «*Giornata del Quotidiano*» imminente.

Calorosi appelli a favore del buon esito della «*Giornata*» sono stati lanciati con illuminata sollecitudine dall'Episcopato — ricordiamo in questi giorni i messaggi dell'Em. Card. Elia della Costa Arcivescovo di Firenze, dei Vescovi di Parma e S. Sepolcro — nonchè delle Giunte Diocesane di Siena, Vicenza, Ferrara e delle varie organizzazioni; riunioni foraniali di propaganda vengono segnalate dalla Diocesi di Concordia e adunanze di delegati e delegate stampa nella diocesi di Padova e altrove.

Si preparano gli obbiettivi e le manifestazioni tattiche per i volontari banditori della buona battaglia che scenderanno in campo il 15 maggio.

In tal giorno l'Azione Cattolica darà la misura della propria capacità e il livello dell'ardore missionario che l'anima.

(g. p. f.)

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

8,50-9,14: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli dei Padri Carmelitani.
9,15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Musiche richieste dai radioascoltatori.
13,45-14,15: Orchestra d'archi.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,45: Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro «Vittorio Emanuele» di Firenze: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretto dal M.o Guglielmo Furtwangler.

FIRENZE I NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19,25: Notizie sportive.
19,45: Musica varia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardino Molinari con il concorso del violinista Adolfo Busch.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II PALERMO

15,30: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze: «Simon Boccanegra» melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Piave. Musica di Giuseppe Verdi. M.o concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del Coro: Andrea Morosini.
20,30: Musica da concerto.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie.
11,30: Orchestrina Gloria.
12,30: Canzoni e ritmi allegri.
13,30: Concerto di musica varia.
16,40: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,40: Concerto di musica varia.
21: Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera»: «Miranda» dramma lirico in tre atti dalla «Tempesta» di G. Shakespeare. Musica di Pietro Canonica. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellezza. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

21: Trasmissione dal Teatro «Vittorio Emanuele» di Firenze: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M.o Guglielmo Furtwangler.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico.
21,20: Musica da concerto.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Marsiglia P.T.T. — 20,30: Concerto orchestrale.
Budapest I. — 20: Donizetti: «Don Pasquale», opera (dischi).

SULLO SCHERMO

Il fascino di Boheme

La figliuola di un professore di violoncello dell'Opera di Parigi conosce un giovane tenore, che vive con alcuni amici artisti nelle soffitte del Quartiere Latino: proprio come i famosi personaggi dell'opera pucciniana. La ragazza è anch'ella in possesso di una eccellente voce e anela come il suo collega — del quale presto si innamora — di cantare sulle scene. E' il giovane, però, che riesce per il primo a ottenere la sospirata scrittura per l'Opera. La fanciulla, già malata, si aggrava e viene a conoscere che la tisi la condanna a breve scadenza. Mentre il suo amico debutta trionfalmente nella parte di Rodolfo, ella decide di allontanarsi da lui per non essere di impaccio alla sua carriera. Si finge stanca del suo affetto, rifiuta le nozze e parte per la Costa Azzurra con un ricco signore che la corteggiava. Più tardi, giunta ormai all'estremo delle sue forze, per rivedere ancora una volta colui al quale ha sacrificato la propria felicità, ottiene di interpretare all'Opera, accanto all'ormai celebre tenore, la parte di Mimì. Durante gli intervalli il giovane viene a conoscere la verità e chiede perdono alla fanciulla di averla disprezzata. Ma il male si aggrava sempre più e Mimì, all'ultimo atto, muore realmente tra le braccia di Roberto sospirando le ultime battute della struggente melodia pucciniana. La trovata con cui questa pellicola risolve in modo inatteso e suggestivo il problema — almeno parzialmente — dell'opera lirica sullo schermo è veramente geniale. Tutta l'atmosfera che precede e prepara la catastrofe è resa assai efficacemente e con lodevole economia di mezzi espressivi. Peccato che la parentesi della fuga con il corteggiatore — la quale anche risulta in linea artistica arbitraria e inverosimile — macchi l'efficacia morale del lavoro e costringa a riservarne la visione soltanto agli adulti.

La moglie bugiarda

Fino alla fine il lavoro non sa scegliere la propria strada e tentenna tra la lezioncina moraleggiante — esternata in forma comica e paradossale — contro le donne in genere — e le mogli in specie — troppo facili alla menzogna, e una gustosa parodia del genere giallo e processuale. Infatti il vizio mentale — si può ben dire così — che sospinge la giovane moglie di un avvocato in erba a infilzare panzane ad ogni pie' sospinto; e la sua immaginazione esaltata che, non contenta di inventare vicende letterarie, cerca ogni occasione propizia per architettarne anche nella realtà della vita, la rendono casualmente protagonista di una vicenda giudiziaria. Ella, che si trova — per così dire — nel suo genere e sul terreno più favorevole alla fertilità inventiva del suo cervellino balzano, vuol trarre dall'eventualità propizia la fortuna e la gloria per il suo avvocatino marito che la difenderà. E si accusa del delitto che non ha commesso e costituisce un racconto così drammaticamente pietoso, che convince tutti: avvocato, giudice e giurati. E viene assolta. La pubblicità del processo ha portato la notorietà per il giovane professionista. Nella agiatezza finalmente conquistata la incorreggibile donna continua — desiderosa com'è di dichiarare ormai la sua innocenza al marito — ad accatastare menzogne, una a sostegno dell'altra e tutte inventate all'assurdo fine di dimostrare la verità. Su questa situazione sospesa e su una ancora più problematica promessa di emendamento da parte della protagonista si chiude la vicenda.

L'aver evitato di battere decisamente o l'una o l'altra delle due strade che si paravano innanzi al narratore ha comportato anche una indecisione nel carattere complessivo del lavoro. Non si sa mai se voglia arrivare ad una notazione seria, attraverso la scena espressa, o si contenti del paradosso per il paradosso e suo fine precipuo sia la parodia. Certo la parte parodistica, che soffia un turbine di ridicolo su tutti gli elementi classici che costituiscono i sacri canoni del film giallo e giudiziario, è veramente eccellente ed efficace.

Ottima la interpretazione di tutti. Il protagonista — è anche il ruolo affidatogli — resta un po' fuori da tutto il quadro e sembra non pienamente a posto.

Dal punto di vista morale si possono rilevare le stesse incertezze, relative ad una valutazione precisa, che derivano dall'ambiguità concettuale di tutto il racconto. Comunque, in sala pubblica, può vedersi da tutti senza nocumento.

L'accordo anglo-irlandese approvato dal "Dail,,

DUBLINO, 30 sera

L'accordo anglo-irlondese, firmato a Londra il 25 corrente, per la sistemazione delle questioni finanziarie, per il ritiro delle guarnigioni britanniche dai porti dell'Irlanda e per le reciproche agevolazioni commerciali, è stato approvato dal «Dail» con un solo dissenziente.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
ARDENTE FIAMMA (con correzioni).
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
CAPITANI CORAGGIOSI.
CUPO TRAMONTO.
LA DANZA DEGLI ELEFANTI.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA (con correzioni).
CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.
DOLCE INGANNO.
E' SCOMPARSA UNA DONNA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
LA GALLERIA DELLA MORTE
UN GIORNO ALLE CORSE (c. corr.).
LA GRANDE CITTA'.
L'IRRESISTIBILE.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
IL MAGGIORDOMO.
UN MONDO CHE SORGE (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA (con correzioni).
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
IL PRESIDENTE SI DIVERTE.
IL PRINCIPE E IL POVERO (c. corr.)
PICCOLI G-MEN.
PRIGIONIERO VOLONTARIO
PUGNO DI FERRO (con correzioni).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
LA REGINETTA DEI MONELLI. (con correzioni).
SCIPIONE L'AFRICANO (con corr.).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.).
IL SIGNOR MAX (con correz.).
SORGENTI D'ORO (con correz.).
SOTTOMARINO D-1 (con correzioni).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
* LA VITA A VENT'ANNI (con corr.).
LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).
VOGLIO VIVERE CON LETIZIA (c. c.)

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN VOLO.
ARDENTE FIAMMA
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
I CANDELABRI DELLO ZAR.
LA CANZONE DEL CUORE.
CAPPELLO A CILINDRO.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL DISCO 413.
DOTTOR ANTONIO.
IL FANTASMA CANTANTE.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
HOLLYWOOD
LA LEGGE DELLA FORESTA.
UN MONDO CHE SORGE.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA.
IL PRINCIPE E IL POVERO.
QUARTIERI DI LUSSO.
LA REGINETTA DEI MONELLI.
SCANDALO AL GRAND HOTEL.
SCIPIONE L'AFRICANO.
IL SIGNOR MAX.
S.O.S. - APPARECCHIO 107.
SOTTOMARINO D-I.
TOVARICH.
TRE RAGAZZE IN GAMBA.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
TURBINE BIANCO.
L'ULTIMA BEFFA DI DON GIOVANNI
LA VALLE DELLA SETE.
VIAGGIO DI NOZZE.
* LA VITA A VENT'ANNI.
LA VITTIMA SOMMERSA.

Pellicole visibili solo da adulti:

L'ALLEGRO CANTANTE.
AMANTI DI DOMANI.
L'ATTERRAGGIO FORZATO.
BACI SOTTO ZERO.
LA BUONA TERRA
CHI E' PIU' FELICE DI ME?
UN COLPO DI FORTUNA.
LA CONTESSA ALESSANDRA.
I DUE MISANTROPI
I DEMONI DEL MARE.
ELISABETTA D'INGHILTERRA.
E' NATA UNA STELLA.
I FANCIULLI DEL WEST.
* IL FASCINO DI BOHEME.
FOLLIE DI BROADWAY 1938.
I FRATELLI CASTIGLIONI
GRANDE E PICCOLO MONDO.
UN GIORNO ALLE CORSE.
INCONTRO A PARIGI
L'INFERNO DEL JAZZ.
L'ISOLA DELLE PERLE.
JANOSIK IL BANDITO.
KNOCK-OUT, COME DIVENNI CAMPIONE.
I FILIBUSTIERI.
LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY
LA LUCCIOLA.
LA FORZA DELL'AMORE.
LA MAZURKA DI PAPA'.
LA GELOSIA NON E' DI MODA.
MILIONARIO SU MISURA.
PEL DI CAROTA.
LA PRINCIPESSA TARAKANOVA.
UNA RAGAZZA ALLARMANTE.
IL RE E LA BALLERINA.
REGINE DELLA NOTTE.
LA RIVINCITA DI CLEM.
SANGUE GITANO.
SENTINELLE DI BRONZO.
SOTTO I PONTI DI NEW YORK.
LE TRE SPIE.
* TRADIMENTO.
TRE STRANI AMICI.
URAGANO.
VIVI, AMA E IMPARA.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 29 apr.	BOLOGNA Chiusura 30 apr.	MILANO Chiusura 29 apr.	MILANO Chiusura 30 apr.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	93,65	93,65	93,80	93,75
id. 5% f.m	100,—	93,95	93,95	94,10	94,05
Redim. 5%c.	—,—	93,50	93,60	93,60	93,52
Red. 5%f.m.	—,—	93,80	93,90	93,85	93,80
Rend. 3½%	100,—	74,35	74,35	74,45	74,45
Red. 3½% fine mese	100,—	70,30	70,25	70,35	70,30
B.T. 1940 5%	100,—	101,60	101,60	101,60	101,52
B.T. 1941 5%	100,—	101,95	102,—	102,—	101,97
B.T. 1943 4%	100,—	91,90	91,90	91,82	91,80
B.T 1944 5%	1000,—	97,80	97,80	97,87	97,75
P. Ven. 3½%	100,—	89,50	89,50	89,40	89,45
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471,50	471,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	455,50	455,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	461,—	461,25
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512.50	512,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	503,—	503,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	589,—	590,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,50	505,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,—	82,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	454,50	454,50	453,—	453,—
id. 4% ord.	500,—	411,50	411,50	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	428,25	428,—	426,50	429,50
F.Ven. 4% o.	500,—	419,—	418,—	418,50	418,50
F.Ven. 4% c.	500,—	433,—	431,—	431,50	431,75
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	446,—	446,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426.50	426.75
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	411,—	411,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,50	420,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	493,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	492,50	493,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	502,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	500,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	496,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	491,—	491,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	4075,—	4055,—	4000,—	4000,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	498,—	502,—
Meridion.	500,—	800,—	805,—	803,—	805,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,50	51,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2850,—	2865,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	511,—	512,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3600,—	3600,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	85,50	84,25
Snia Viscosa	230,—	512,—	514,—	513,—	515,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	209,—	209,25
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	292,—	291,—
Montecatini	100,—	143,—	144,—	143,—	143,25
Fiat	200,—	438,—	440,—	434,—	439,25
Edison o.	200,—	—,—	—,—	330,50	331,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	275,—	275,—
Adr. Elettr	100,—	218,—	219,—	216,25	218,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	438,—	441,—
Terni	200,—	221,—	220,—	220,—	220,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	183,—	181,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	480,—	490,50
Emil.Es.El.	—,—	520,—	520,—	520,—	521,50
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	561,—	562,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	84,75	85,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	210,—	202,—
M.teAmiata	—,—	665,—	670,—	673,—	672,—

CAMBI	29apr.	30apr.		29apr.	30apr.
Parigi	58,35	58,35	Berlino	763.36	763,36
Londra	94,80	94,80	Bruxelles	320,—	320,—
New York	19,—	19,—	Praga	66,18	66,21
Zurigo	437,—	437,50	Amst.dam	1057	1058

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 30, — Buoni Novennali 1940 101,70 — Buoni Novenali 1941 101,90 — Buoni Novennali 1943 91,80 — Buoni Novennali 1944 97,80 — Rendita 3½% fine mese 74,40 — Idem contanti 74,20 — Rendita 5% contanti 93,70 — Idem f. m. 93,90 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,25 — Idem contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,45 — Idem f. m. 93,70 — Venezie 89,50 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 460 — La Centrale 911½ — Meridionali 806½ — Incendio al Portatore 556 — Incendio Nominative 546 — Immobiliare 514 — Anic 96¾ — Snia Viscosa 5'5½ — Magona d'Italia 1280 — Ilva 210 — F.I.A.T. 439 — Veraci 487 — Pignone 108 — Meccaniche 44 — Montecatini 143½ — Amiata 674½ — Siele 415 — Valdarno 182½ — T.E.T.I. 647 — Adriatica 218½ — Terni 222 — Biondi 73½ — Zuccheri 80 — Birra 5½ — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 4 — Carta 75 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia nella terza settimana di aprile aumenta, in confronto alla settimana precedente, del 0,37 per cento, passando da 463,22 a 464,95.

Il potere d'acquisto della lira, calcolato sul numero indice generale dei prezzi all'ingrosso, è passato da 21,50 a 21,51.

Sono aumentati gli indici dei prezzi delle derrate alimentari animali e vegetali, delle materie tessili, dei prodotti chimici e dei prodotti vegetali vari, mentre sono diminuiti quelli delle materie industriali varie.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso all'estero è diminuito, nella terza settimana di aprile, in Inghilterra (da 106,5 a 105,9) ed è rimasto invariato in Germania (105,6).

Sete ed affini

Il mercato delle sete d'Italia non ha mutato fisionomia. Continua l'assorbimento specialmente da parte dell'America delle rimanenze sete disponibili od a consegna sull'ultimo contingente, ai prezzi noti. Il mercato presenta atteggiamento più resistente e qualche piccolo aumento nei prezzi si è ottenuto per le altre destinazioni.

In complesso, la situazione non è cambiata sostanzialmente, ed occorre attendere gli sviluppi della ripresa sempre auspicata e non ancora raggiunta agli Stati Uniti.

Nulla di speciale da segnalare per i bozzoli. L'attenzione è rivolta alla nuova campagna bacologica, che s'inizia, come ognuno conosce, attraverso difficoltà non indifferenti. La siccità e la brina hanno messo a dura prova gli allevatori, già disposti a fare uno sforzo per aumentare la produzione dei bozzoli. Speriamo che un miglioramento si vada delineando nelle prossime settimane.

Circa i cascami le rimanenze della campagna vengono ritirate sulle solite basi di prezzo; quindi non vi è nulla di speciale a segnalarsi.

L'aumento della produzione Industriale Italiana

ROMA, 30 sera

L'industria italiana segna nuovi progressi. Nella produzione di paraffina si è avuto un aumento del 682 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 1937, con t. 1.040 contro t. 133, nella produzione del gas-oil l'aumento è stato del 238 per cento, con ton. 44.224 contro t. 13.083, nella produzione dell'alluminio del 123,7 per cento, nella produzione della benzina dell'82,9 per cento, e così per il rame, per lo zinco, per il mercurio, e per molti altri prodotti. Anche le industrie siderurgiche accusano analogo miglioramento, come per la ghisa che è aumentata nei primi tre mesi del 1938 di t. 32.380, e per l'acciaio la cui produzione è aumentata di t. 42.978.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	10	23	35	63	11
FIRENZE	12	50	85	25	16
MILANO	78	79	46	76	58
NAPOLI	36	83	2	62	14
PALERMO	61	89	82	29	70
ROMA	90	6	57	27	23
TORINO	15	73	44	84	18
VENEZIA	85	1	46	50	18

XII FIERA DI BOLOGNA al Littoriale
14-31 Maggio
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera Tel. 20-913 o all'Ente Provinc. del Turismo Tel. 21.695 e alla C. I. T. Tel. 20-700.

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

SACIE VIA ROMA 10 - BOLOGNA
CASELLA POSTALE 319
TELEGRAMMI SACIE BOLOGNA
SOCIETÀ SPECIALIZZATA NELLA ESPORTAZIONE DI PRODOTTI DELLE PIÙ GRANDI INDUSTRIE ITALIANE NEL BACINO MEDITERRANEO

che cos'è VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico..... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 43

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

Herrade si fa molto grave e risponde dolorosamente:

— Mi aspettavo questa domanda..... Confesso anche di averla voluto provocare; perchè, qui, nulla è peggiore della incertezza. Che cosa dobbiamo, reciprocamente, cercare lealmente nel matrimonio? La probabilità e, se possibile, la certezza di renderci felici. Ora, Saverio, io mi sono posta la domanda ben prima che non me l'abbiate posta voi stesso....

....E fu perchè non era ancora interamente risolta in me, che non sono venuta per Natale. La ragione che ho dato non era una ragione. Sono padrona in casa Duboulieau, e vi faccio press'a poco quello che voglio.

....Ma, oggi, la domanda è nella sua fase definitiva.... L'ho studiata con piena coscienza.... Io so... io tocco con mano, prima di tutto, che io non sarò... che non posso più essere felice se ritornassi in Alsazia.

Saverio l'interrompe:

— E' dunque più grave di quello che credevo.

— Che volete!.... Ci sono delle fatalità... Ho gustato un'altra vita. Prima mi ha dispiaciuto...., mi ha urtata.... E poi mi ci sono abituata... l'ho amata. Oggi, mi è divenuta necessaria.... Sono tornata qualche giorno dai miei genitori che amo... Già mi ci annoio... Mi dà fastidio che mi si parli in dialetto alsaziano. La mia camera mi sembra misera e glaciale.... le lenzuola, odiose. Mia sorella, povera piccina, fa tutto quello che può, ma non può cambiare la casa. La sua cucina è buona..... ma io sono abituata molto meglio!

...Non posso mai parlare a tutte le vicine... La loro conversazione non mi interessa più. Tutti mi dicono che mi sono «cambiata».... Lo so bene che sono cambiata! L'essere assurdo è quello che non cambia mai.

...Voglio essere franca fino in fondo: non provo più nessun desiderio di salire a S. Odile a pregare la nostra patrona, e di rivedere le religiose con le quali, tuttavia, non ho avuto che delle buone relazioni. Tutto questo mi fa male. Mi sento diventata qui una straniera.

Saverio protesta di nuovo. Ma Herrade insiste:

— Avevate ragione; non avrei dovuto andare a Parigi. Ma, ci sono andata. E quando si ha respirato una certa aria, bisogna continuare, non se ne può respirare un'altra.

....Lasciare il proprio paese, è sorpassarlo.

...Quando si sa leggere, non si prova nessun piacere a sillabare e a balbettare.... Sentite, Saverio, che vi parlo francamente.... molto francamente...?

Il giovane mugnaio fa un gesto di consenso.

— Non mi vedo dunque più ritornata alsaziana....

— Nemmeno per Saverio?

Un silenzio... Un secondo.... che pare un secolo.....

— Nemmeno per Saverio.... ripete lentamente Herrade, con una voce di angoscia... Perchè se io sono cambiata come alsaziana, lo sono molto più come fidanzata. E' spaventoso ciò che vi dico, ma è assolutamente necessario: *Saverio, non posso più sposarvi..*

— Perchè?

— Perchè non posso più farvi felice. Voi avete la fede, Saverio...

— Se ho la fede!

— Sì, voi vedete Dio dappertutto.

— Dappertutto.

— E io non lo vedo più in nessuna parte.... Che abisso fra noi due! Io non credo più a *nulla*.... Capite, Saverio...? *nulla*... Non dico: «*Non so*». Dico: «*Che cosa so io....?*». E questo è peggio ancora.

...Perchè questo uscire dal nulla?

....Perchè la vita su questo miserabile granello di polvere che si chiama terra, fra miliardi di altri granelli di polvere?

...Perchè il dolore....?

Perchè quella cosa orribile che è la morte...?

....Perchè...? Perchè...?

....E' il grido che lancio dappertutto nella notte che mi circonda....

...E non odo più nessuna risposta....

— Nemmeno quella del Cristo che ha detto: «Io sono la Risurrezione e la Vita»...?

— No.... nemmeno quella.

Saverio alza la mano verso il campanile di Villè che spunta dal versante della montagna:

—Ma allora, quella Chiesa, dove siete stata battezzata... dove avete fatto la prima Comunione..., la chiesa del vostro sangue... della vostra stirpe, non è più la vostra...?

— Perchè dovrei entrarci?... Non credo più a Colui che vi dimora.... Ho ascoltato troppe obiezioni... letto troppi libri.... visto troppe cose.

— E che provavano che cosa....?

— .. Non provavano nulla, ma mettevano tutto in dubbio.

...Non mi sono confessata... Non mi sono comunicata per Pasqua....

— Avete pure a Parigi un buon sacerdote alsaziano che avrebbe potuto aiutarvi...

— Sì.... un brav'uomo, certamente...

— Ha studiato specialmente le questioni che vi angosciano.... Egli conosce le risposte essenziali....

— Le risposte!... Sono stanca di discutere.... stanca di risposte.... Che cosa possono fare le medicine quando si è morti?...

Saverio, atterrito, guarda quella giovane fremente davanti a lui e che, infatti, è una morta... quella Herrade che ancora ieri, era la sua fidanzata, e che, ora, non è più che una scettica aggiunta a tante altre!...

Come è esatto dire che i grandi dolori sono muti!

Camminano insieme, l'uno accanto all'altra rifugiati ciascuno in un silenzio di tomba.

La notte scende, immensa, solenne...

Un nebbione violetto cala sulla valle...

Le montagne si profilano in masse funeree su abissi di oscurità...

Ma, per quanto siano grandi questi abissi, hanno meno nero che non ne contenga la povera anima straziata di Saverio.

— Allora, addio! le dice finalmente.

— No... Non «addio»... Perchè «addio»-... Restiamo buoni amici. Non ci sposiamo più, ecco tutto!

— Ecco tutto... ripete Saverio con amarezza.

E lei gli tende la mano, come un ragazzo la tende e un altro ragazzo... quella mano che non rappresenta più nulla!...

XXXIV

Solo!...

Le parole hanno un loro aspetto. Divenuto una povera cosa, Saverio si avanza in un deserto che il sole non illuminerà più.

La sua casa si profila là, davanti a lui, mostrandosi confusa tristemente nell'ombra.

Attorno ad essa, il fiume sembra piangere...

...La sua casa... la sua grande... la sua troppo grande casa... che con tanto amore aveva abbellito per *lei*... questo nido che era il loro nido, e nel quale essa non verrà più.

Eppure, avrebbero potuto essere tanto felici, qui, tutt'e due!...

E' finita!...

Quella parola di «*nulla*» si impone a tutta la somma di vita che il giovane rappresenta!

Un'onda di disperazione lo avvolge e, con la fronte contro un albero, Saverio non trattiene più le lagrime che sgorgano dalla piena del suo cuore.

A che prò lavorare ora!....

Per il denaro...? Un uomo solo ne ha sempre abbastanza.

E poi, questo denaro, è stata la causa iniziale della partenza di Herrade.... la causa della rottura di oggi e delle catastrofi di domani...

Ah! sudicio denaro!

La valle gli pareva ormai senza anima.

Le bestie feroci hanno una loro tana....

In questa tana, hanno una famiglia.... *(continua)*

DOMENICA 1 MAGGIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 100

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Valutazioni riassuntive dei colloqui di Londra

PARIGI, 30 sera

Il fatto precipuo sul quale insiste la stampa francese nel commentare la chiusura del convegno franco-britannico di Londra e la pretesa alleanza militare difensiva che sarebbe stata concretata nelle sue linee generali.

Quest'alleanza — secondo i giornali — sarà poi oggetto, a partire dai prossimi giorni, di perfezionamento da parte degli Stati Maggiori dei due Paesi che si incontrerebbero periodicamente.

Alcuni fogli vanno tanto in là che per essi l'accordo militare franco-britannico è totale e cioè: terrestre, navale e sopratutto aereo. Si rileva pure come il comunicato ufficiale dia ampio rilievo ai rapporti con l'Italia: in verità si ha l'impressione che, a parte la questione militare, l'Italia e la Cecoslovacchia abbiano fornito i maggiori temi di discussione al convegno.

Si sottolinea la premura con la quale il Governo inglese ha tenuto ad informare il Conte Grandi e lo Incaricato d'Affari tedesco dei risultati del convegno. Quanto agli sviluppi della prevista azione diplomatica nei confronti della Cecoslovacchia si ha ragione di credere che l'Inghilterra, fedele alla sua nota tesi, non abbia preso alcun impegno preciso limitandosi ad offrire la sua mediazione. E' previsto pertanto che mentre il Governo britannico farà in tal senso un passo diplomatico a Berlino, Francia ed Inghilterra faranno in comune analogo passo presso il Governo di Praga.

Comunque, dalle impressioni che si raccolgono negli ambienti politici e diplomatici sul significato che ebbero e le conseguenze che avranno le conversazioni anglo-francesi, risulta particolarmente che esse costituirono un serrato giuoco di dare ed avere, nel quale le due politiche lasciarono entrambi sui reticolati della realtà contingente qualche brandello delle loro tradizioni. Generalmente si interpreta così che gli accordi conclusi significhino per la Francia l'amara rinuncia al macchinoso sistema della sicurezza collettiva, cioè l'ammissione definitiva che la sua egemonia politica sul continente, quale era stata faticosamente montata attraverso lo automaticismo della guerra, è tramontata.

Per l'Inghilterra, nel contempo, le clausole militari significano la fine dello «splendido isolamento» e la sua partecipazione diretta ai problemi difensivi della Francia in proporzione e con precisazioni quali finora non erano mai stati presi in considerazione a Londra. Per entrambi l'accordo concluso significa l'adesione al concetto dei patti bilaterali, cioè a quanto di meno aderente allo spirito ed alla lettera della Lega delle Nazioni ci si potesse attendere. Si sottolinea infine che per evitare un irrigidimento della situazione internazionale, cioè una contro-iniziativa dell'asse Roma-Berlino, i due Governi hanno riconosciuto l'imperiosa necessità che incombe per la Francia di procedere senza monetizzarne la procedura ad un rapido e sostanziale accordo con l'Italia fascista.

I circoli ufficiali francesi dichiarano di ignorare completamente la voce di fonte inglese secondo cui Avenol si dimetterebbe prossimamente dall'incarico di Segretario generale della Lega per essere probabilmente designato dal Governo francese ad un importante posto diplomatico.

I capisaldi dell'accordo secondo il "Times,,

LONDRA, 30 sera

Il *Times* scrive che le discussioni anglo-francesi si sono fondate su questi tre capisaldi: conciliazione, sicurezza, realismo e rileva che lo atteggiamento del Governo britannico per la liquidazione della questione abissina è limpidissimo ed è da notare che la Francia si è dichiarata perfettamente d'accordo. L'atteggiamento consiste nell'aderire alla realtà piuttosto che a sterili preconcetti.

Il redattore diplomatico del *Daily Express* mette in rilievo che l'atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi della Cecoslovacchia fu chiarito definitivamente dal signor Chamberlain nel suo discorso del 24 marzo.

Qualora la Francia, in base ai suoi impegni militari con la Cecoslovacchia dovesse trovarsi coinvolta in una guerra con la Germania, il Governo britannico riterrebbe di adempiere in pieno ai propri impegni presso la Francia sottoponendo la questione al giudizio del Consiglio della Lega.

Il laburista *Daily Herald* crede che la Gran Bretagna di oggi assumerà la parte principale nella ricerca di una base per una soluzione equa e pacifica della questione delle minoranze in Cecoslovacchia.

Le accoglienze di Praga ai risultati dei colloqui londinesi

PRAGA, 30 sera

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca smentisce la notizia pubblicata dall'*Angriff* circa un complotto che sarebbe stato organizzato da parte di ufficiali cecoslovacchi a mezzo di un agente provocatore fuoruscito tedesco ai danni dei tedeschi dei Sudeti.

Il comunicato franco-britannico sui colloqui di Londra viene presentato dai giornali cechi con la più grande evidenza, ma senza alcun commento vero e proprio. E' tuttavia messa in rilievo la prevista azione per il mantenimento della pace in Europa centrale, la collaborazione fra gli Stati Maggiori francese e inglese e l'interesse diretto della Gran Bretagna per la Cecoslovacchia.

Harodny Listi, in una breve nota, prospetta l'opportunità di richiamare in vita il noto piano Hodza esprimente la fiducia che la Germania voglia accettarlo come base per un'organica collaborazione economica centroeuropea.

La *Zeit* caratterizza il comunicato come assai riservato e definisce la formula per l'Europa centrale come sibillina.

Politika pubblica alcune informazioni sul *memorandum* consegnato a Chamberlain dal Ministro di Cecoslovacchia a Londra. In esso è espresso il desiderio di fare delle concessioni alle minoranze fino allo estremo limite possibile. Vengono respinti però con energia i due seguenti punti: rivendicazione di Henlein circa l'applicazione nella regione abitata da tedeschi della ideologia nazional-socialista e pressione per un mutamento di politica estera.

Negli ambienti politici cecoslovacchi si manifesta soddisfazione per i risultati delle consultazioni franco-inglesi e si fa rilevare che le condizioni per un'intesa con Henlein saranno esaminate nuovamente dopo le elezioni comunali e non è impossibile raggiungere un accordo. Solo nel caso che questo non fosse raggiunto sarebbe prevista un'azione della Francia e dell'Inghilterra la quale prenderebbe direttamente in considerazione la vertenza.

Giornata di attentati a Sciangai

Maggiore dell'esercito americano assassinato — Anche un cittadino russo ucciso? — Imminente battaglia sulla Tien-Tsii-Pu-Kow

SCIANGAI, 30 sera

Una banda composta di sei individui, appartenenti al gruppo comunista cinese, ha ucciso a tradimento, lungo la linea ferroviaria fra Pekino e Hankau, il maggiore dell'esercito americano James Depster, che prestava la sua opera nell'ospedale di Tinghsiel, addetto all'Esercito della Salvezza. Anche un cittadino russo, pare abbia incontrato la stessa sorte del maggiore.

Feriti dalle bombe

Oltre a questo delitto, per il quale la famiglia della vittima ha rivolto preghiera al Comando nipponico perchè riesca almeno a ricuperare il cadavere dello scomparso, a Sciangai è avvenuto anche un attentato contro un membro della nuova amministrazione, che però ne è sortito illeso.

Sono state lanciate due granate a mano che hanno ferito, scoppiando, quattro cinesi del seguito. La polizia, subito intervenuta, dopo un movimentato inseguimento è riuscita a catturare i due terroristi.

Il secondo attentato, sempre a Sciangai, si è verificato nella Hong Kong Bank, situata in pieno Bund. La bomba lanciata nel salone degli affari, mentre la gente si accalcava agli sportelli, ha ferito solo due ragazzi, risparmiando il pubblico. L'autore dell'attentato è riuscito ad eclissarsi.

Si conferma che cinesi e giapponesi continuano a concentrare sulla Tien Tsin-Pu-Kow effettivi e materiali sempre più imponenti. I cinesi si preparerebbero a tentare una grande controffensiva.

Sembra, d'altra parte, che i giapponesi cerchino con azioni singole nei diversi settori del vasto fronte, di trovare il punto più debole dell'avversario per aprirsi un varco verso la Lunghai e Hsuchow. Nel frattempo essi avanzano tanto da Nord che da Sud. Questa avanzata avviene con grande cautela, dato l'ininterrotto affluire di rinforzi cinesi e la necessità di fronteggiare nelle retrovie le incursioni. L'aviazione nipponica continua ad esplicare anche una intensa azione nel sud della Cina.

Una sconfitta cinese

Gli imperiali avanzano vittoriosamente anche nel lontano Suiyon, confinante con la Mongolia. Le colonne Tanaka e Nakajino hanno occupato oggi Liangchenysund dopo avere inflitto una sanguinosa sconfitta alle forze cinesi che erano appoggiate da grossi reparti comunisti.

Da computi ufficiali risulta che settecento persone sono rimaste vittime della incursione aerea effettuata ieri da squadriglie giapponesi contro Hankow e sobborghi. Gli aeroplani nipponici abbattuti durante la medesima incursione dagli apparecchi da caccia o dalle batterie antiaeree cinesi sono stati tredici, rinvenuti nei dintorni della città.

Un portavoce ufficiale giapponese ha annunziato poi che nella battaglia svoltasi ieri nel cielo di Hankow fra settanta apparecchi da caccia cinesi e cinquanta aerei da caccia e da bombardamento nipponici den 51 aeroplani cinesi sono stati abbattuti da tiri di mitragliatrici.

Si ha da Tokio che il Gran Quartier Generale imperiale annuncia ufficialmente che il vice ammiraglio Koshiro Oikawa è stato nominato comandante in capo della terza Divisione della flotta nipponica operante nelle acque cinesi in sostituzione del vice ammiraglio Hasegawa, nominato comandante della base navale di Yokusuka.

Oggi le autorità nipponiche hanno chiesto alle stazioni radio di Sciangai di fornire i nomi dei propri direttori che verranno inscritti in un apposito registro onde permettere il controllo sulle radio diffusioni.

Gli aiuti sovietici alla Cina prolungano le ostilità

TOKIO, 30 sera

Il giornale *Hochi* pubblica un articolo del Generale Arachi il quale pone in rilievo che il conflitto nippo-cinese si prolunga specialmente a causa degli aiuti forniti dai Sovieti alla Cina e perchè i Sovieti sono ancora padroni della Mongolia esterna e della Sinkiamg.

Il Generale, il quale ritiene che, data la forte influenza bolscevica, la Cina non potrà tanto facilmente addivenire a un accordo col Giappone, afferma che il nemico da abbattere è il bolscevismo.

Si apprende che i rappresentanti di 48 Paesi mussulmani si riuniranno a Tokio in occasione della celebrazione della festa della nascita di Maometto. A quanto si riferisce, in questi ambienti, i delegati mussulmani, in questa loro riunione, farebbero una manifestazione antibolscevica.

I lavori dell'acquedotto nella Tebro-Romagnola finanziati dal Duce

SAN PIERO IN BAGNO, 30 sera

(*g. cani*) I lavori dell'acquedotto di San Piero in Bagno — finanziati generosamente dal Duce con la cospicua somma di un milione di lire — sono già a buon punto. Già si ammirano i grandiosi serbatoi che sono stati costruiti per accogliere l'acqua potabile da distribuire a San Piero in Bagno ed a Bagno. I due serbatoi sorgono nelle adiacenze dei due suddetti centri della Tebro-Romagnola. L'Amministrazione Municipale ha provveduto con accurate ed efficaci ricerche a dotare l'acquedotto di una sorgente di ottima acqua, che scaturisce nel Monte Còmero, situato a 1371 metri sul livello del mare, ed offre le garanzie assolute di una larga distribuzione superiore al normale fabbisogno delle due popolazioni interessate. L'alimentazione sarà costante e duratura a tutti gli effetti. L'erezione dei due capaci serbatoi è stata salutata dalle popolazioni con manifestazioni di viva riconoscenza.

I lavori continuano alacramente e si nutre la speranza che presto siano portati a termine onde il paese possa usufruire dell'invocato «dono» a questa laboriosa e pacifica popolazione della Tebro-Romagnola.

I vantaggi che porta l'acquedotto sono incalcolabili per questa vasta plaga agreste.

S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. LL., in occasione del suo recente viaggio nelle varie località della provincia del Duce, si degnò benevolmente di interessarsi ai lavori in corso dell'acquedotto ed espresse parole di vivo compiacimento.

Il religioso ucciso dai cinesi è un missionario francese

LONDRA, 30

Secondo un messaggio da Sciangai il religioso ucciso l'altro ieri dai cinesi a Sienhsien, nell'Hopei, è il padre francese Giuseppe Santey della Compagnia di Gesù.

Convegno a Praglia dei laureati e laureate cattoliche del Veneto

PADOVA, 30

Il convegno dei Laureati e Laureate cattoliche del Veneto, è stato definitivamente fissato al Monastero di Praglia (Padova) per la domenica 29 maggio p. v.

Ferita gravemente dal marito

TORINO, 30 sera

All'Ospedale di Biella per gravissime contusioni al capo è stato ricoverato l'operaia Pozzo Olimpia, in Scagliotti di anni 37 da Ponderano. La Pozzo era stata affrontata dal marito Francesco Scagliotti di Agostino, dal quale viveva separata, selvaggiamente percossa e calpestata. Il brutale marito è riuscito a fuggire minacciando con la rivoltella i suoi inseguitori.

Pallone frenato incendiato da un fulmine

SARREGUEMINES, 30 sera

Un fulmine ha incendiato un pallone frenato militare. Due ufficiali che si trovavano nella navicella, sono rimasti carbonizzati. Cinque soldati addetti al servizio trazione, sono rimasti gravemente feriti.

Esperimenti cinematografici a Dresda

DRESDA, 30 sera

E' stato sperimentato con successo, un apparecchio cinematografico da presa, che consente di fissare contemporaneamente, sulla stessa pellicola, l'immagine ed il suono.

IN SPAGNA

Il tempo burrascoso paralizza le operazioni

SAN JEAN DE LUZ, 30 sera

Una ricognizione effettuata dall'avanguardia della linea del litorale, ha consentito recuperare l'armamento di due treni blindati rossi immobilizzati l'altro ieri da un bombardamento navale operato da navi franchiste al largo di Tortosa.

Il tempo burrascoso sui fronti catalano e di Castellon ha costretto le truppe da una parte e dall'altra ad abbandonare le trincee che sono ora sommerse dalla pioggia. Le violenti nevicate nei Pirenei hanno impedito il ritiro in Francia dei resti della 43.a Divisione.

I giornali francesi riferiscono stamani che circa 6000 marxisti sono isolati fra la valle di Aran e il monte Venasque e non potendo ricevere rifornimenti nè di viveri nè di armi saranno costretti prima o poi ad arrendersi al generale Solchagas.

Documenti sulle mene per gli aiuti francesi alla Spagna rossa

PARIGI, 30 sera

L'*Action Francaise* che fu la prima a denunciare la criminosa attività della compagnia di navigazione sovietico-francese «Navigation» formata espressamente per il trasporto del materiale bellico nella Spagna marxista, fornisce oggi ulteriori precisazioni sull'attività della società, dando un lungo elenco dei viaggi effettuati in questi ultimi mesi dai vapori carichi di materiale da guerra a destinazione della catalogna. La compagnia è finanziata dal governo di Barcellona e dal soccorso internazionale, vale a dire dai comunisti.

La maggior parte del naviglio fu acquistato da Del Vay e Araquistain che, per tale prestito, intascarono così una ingente commissione. Il ministro Prieto fu costretto a fare aprire un inchiesta la quale naturalmente non ha dato alcun risultato.

Jacques Bardoux aveva, in un recente discorso, confermato che il governo Blum aveva deciso di inviare delle divisioni francesi in Spagna. Paul Boncour, già ministro degli esteri nel ministero del fronte popolare, smentisce in una lettera inviata al *Temps* che si sia mai discusso un tale invio e annuncia di aver chiesto al guardasigilli di aprire una inchiesta per propalazione di notizie false.

Il *Temps* pubblica contemporaneamente una lettera polemica di risposta di Jacques Bordoux in cui questi contesta le affermazioni di Paul Boncour e conferma quanto aveva già detto che, cioè, in seguito alla informazione menzognera propalata dall'ambasciata rossa spagnola dell'avvenuto sbarco in Spagna di 40 mila soldati tedeschi, vari funzionari consigliarono l'invio di tre divisioni francesi in Catalogna.

Il contributo dell'agricoltura all'autarchia e le resistenze all'andamento stagionale

ROMA, 30

Si è riunito a Palazzo Margherita il Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori.

Il presidente della Confederazione on. Muzzarini ha riferito al Consiglio l'attività confederale svolta nell'anno 1937 e in questi primi mesi del 1938. Tale attività ha avuto come suo fulcro e sua direttrice centrale la realizzazione dei piani autarchici per il conseguimento dei quali tutta l'attrezzatura confederale al centro e alla periferia è stata e si mantiene mobilitata.

Se l'andamento stagionale avverso sin dall'inizio dell'annata non avesse frustrato in parte gli sforzi dei produttori agricoli, i risultati avrebbero potuto costituire fin da quest'anno un contributo notevole e decisivo alla realizzazione dei piani autarchici. Comunque gli agricoltori sono decisi a mettere in opera tutto quanto è tecnicamente possibile per far sì che i danni dell'andamento stagionale siano limitati e che il conseguimento dell'autarchia non riceva da essi alcun rallentamento.

L'on. Muzzarini ha poi illustrato quanto è stato fatto nel campo della vigilanza dei prezzi e dei mercati, della difesa economica dei prodotti e della disciplina delle coltivazioni anche in rapporto ai problemi dell'esportazione e a quest'ultimo proposito ha posto in rilievo l'importanza grandissima che l'esportazione agricola ha nel quadro complesso delle realizzazioni autarchiche.

Ha poi illustrato infatti i problemi autarchici derivanti dalla ripresa della attività bonificatrice.

Ha infine annunciato che il risultato del tesseramento nel 1937 ha raggiunto il milione di organizzati.

E' seguita una larga discussione sui vari argomenti di più viva attualità.

Movimento diplomatico romeno

BUCAREST, 30

Col prossimo primo maggio sarà effettuato il seguente movimento diplomatico: Riccardo Franasovici è nominato ambasciatore a Varsavia; Dianu, attualmente ministro a Santiago del Cile viene trasferito a Mosca e ad occupare il suo posto a Santiago è inviato il ministro Valimarisco; Radu Crutzesco è destinato a Praga; Giorgio Aurelian a Sofia e Giovanni, Pangal a Burgos come agente consolare.

L'assemblea del Consiglio superiore dell'Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno

CITTA' DEL VATICANO, 30

Chiuse, nel pomeriggio di ieri l'altro, le riunioni del Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera di Propaganda della Fede, ieri mattina alle 10 nello stesso palazzo di Propaganda, in Piazza di Spagna, hanno avuto inizio quelle del Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per la formazione del clero indigeno.

Presiedeva S. E. Mons. Celso Costantini, Segretario di Propaganda Fide e presidente Generale della Pontificia Opera, coi Rev.mi monsignori Aurelio Signora, Segretario generale e Desiderio Nobels vice segretario.

Erano rappresentate la Spagna, la Svizzera, l'Inghilterra, la Scozia, l'Olanda, la Germania, la Baviera, l'Italia, il Belgio, la Francia, la Polonia.

Erano inoltre presenti tutti i presidenti dei Consigli Nazionali intervenuti alle riunioni del Consiglio Superore della Propagazione della Fede essendo essi medesimi, in virtù dell'Art. 6 del *motu proprio «decessor noster»* anche i presidenti dei Consigli nazionali della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo.

Si è levato a parlare S. Em.za il Card. Fumasoni che ha voluto fare un dono anche a questi, che chiamò poi «amici carissimi dell'Opera di S. Pietro per il clero indigeno».

L'Em.mo Porporato ha ricordato gli inizi della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno quando, 50 anni or sono, Stefania Bigard Cottin, e sua figlia Giovanna, cominciarono a raccogliere il denaro per formare sacerdoti indigeni nelle Missioni e poi, più tardi, quando la Santa Sede fece proprio la santa Opera, dandole il nome attuale e considerandola l'opera grande ausiliaria della Propagazione della Fede.

S. Em.za il Card. Fumasoni Biondi ha rivelato, inoltre, lo spirito di apostolato che anima tutta l'Opera e riconosciuto più volte dai Pontefici e specialmente da Sua Santità Pio XI gloriosamente regnante.

La Propaganda, centro spirituale delle Missioni, insisterà con tutti i mezzi perchè i Seminari corrispondano alle necessità ed insisterà, sopra tutto sui Vescovi, sulla necessità della piena formazione morale e scientifica di quelli che dovranno essere gli apostoli delle loro genti.

Bisogna anche che i fedeli sentano il dovere di concorrere cattolicamente con la preghiera e con l'aiuto.

Questo è ciò che fanno e continueranno a fare gli zelatori e le zelatrici dell'Opera. Se questo avverrà la Chiesa stenderà le sue tende pacifiche dappertautto e si avvererà il voto del Salmo: «*Omnes gentes quascumque venient adorabunt nomen tuum, Domine*».

Alla calda ed applaudita parola del Cardinale Fumasoni è tosto seguita l'ampia relazione del Segretario generale della Pontificia Opera, mons. Signora, che ha illustrato ampiamente la parte morale e finanziaria rilevando come, anche quest'anno, si siano raccolti ben 12 milioni di lire.

Conclude augurandosi per l'anno prossimo, in occasione del cinquantenario della fondazione dell'Opera tanto benemerita, un vigoroso impulso che adempia i voti del grande Leone XIII e dei suoi successori, specialmente di Pio XI gloriosamente regnante.

Un libro non polemico nella polemica razzista

(*Seguito della prima pagina*)

A questo atteggiamento negativo verso la razza si oppone invece un riconoscimento completo della salda unità di un popolo, di una nazione, fondato sopratutto su elementi spirituali e religiosi. Lo Schmidt ha insistito giustamente sul fatto che questa unità spirituale non è venuta al popolo tedesco « fatalmente », per un'intima predisposizione ereditaria, *ma che il particolarismo delle sue varie stirpi l'ha sempre ostacolato, sinchè il Cristianesimo, attraverso la predicazione e l'opera di S. Bonifacio, non lo vinse, preparando, con la sua forza unificatrice, il grande impero « tedesco » di Carlo Magno e degli imperatori sassoni.* In questa luce la Riforma protestante acquista un rilievo ancor più tragico, perchè segnò nel corpo tedesco una ferita insanabile, di cui esso ha sofferto immensamente e che ancor oggi si fa dolorosamente sentire. E veramente paterna, continua il Paoli, commossa e sincera diventa la voce di questo scienziato, *quando egli ricorda ai tedeschi come quella unità spirituale che condusse il loro popolo quasi al vertice della potenza e della grandezza, per quasi un millennio, sia dovuta proprio a quel Cristianesimo, a quel Cattolicesimo Romano che si tenta ora di scacciare o soffocare in Germania, come un elemento estraneo e quasi nemico, senza temere di rinnegare così quasi il proprio padre, il proprio sangue, un gesto che anche i più convinti razzisti dovrebbero aver orrore di compiere* ».

La Morcelliana così variamente emerita della cultura italiana con la presente pubblicazione mette ottimamente in rilievo una delle sue precipue finalità di chiarificazione del pensiero cattolico nell'esposizione e difesa delle verità soprannaturali e nell'alta e profonda comprensione dei problemi religioso-politici che si dibattono nella vita attuale.

Il Vescovo di Carpi commendatore della Corona d'Italia

CARPI, 30 sera

S. E. mons. Ferrari veneratissimo vescovo della nostra diocesi, è stato insignito da S. M. il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, della commenda della Corona d'Italia.

Al Presule degnissimo le nostre più devote felicitazioni.

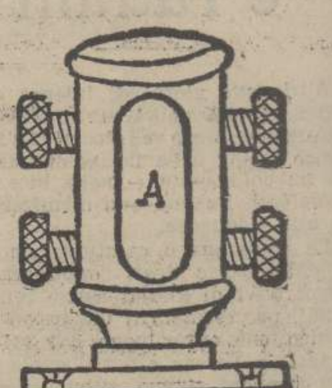
La settimana della madre a Torino

TORINO, 30 sera

Il Centro Diocesano delle Donne di Azione cattolica sta svolgendo settimane della moralità e della madre nelle numerose Unioni aderenti in città e fuori.

Nella parrocchia del Duomo ha parlato sui vari argomenti della famiglia la signora Re; conferenze sullo stesso tema si tengono nelle parrocchie di S. Teresa e di S. Giulia; in quest'ultima hanno parlato la signora Brunelli ed il can. Cantono sul bilancio familiare.

Il successo è da per tutto consolante.



A. M. D. G.
(Privativa Italiana N. 342962)
BOSSOLI PORTACANDELE
eleganti, intercambiabili; in ottone. Non più spagature, raschiature e rimpiombi di candele: attimo per applicarle, e toglierle, ad evitar curvature. Prezzi: piccolo L. 7, mezz. 10, grande 15, senza alcun guadagno per l'inventore TONDI UBALDO, Parroco di Faraone (Teramo). Venditore:
Ditta Veneziani e Fiorentini di Roma Via del Babuino, 156-157
che li spedisce anche in assegno, con gli opportuni, facili mezzi di adattamento, a scelta. Comodità.
Dischetti Paracera - A parte
Chiedere opuscolo di chiarimento

Vini scarsi di colore
Vini scarsi di grado alcoolico
Vini torbidi o filanti
Vini spunti o flacchi
Vini con odore di muffa
o comunque scadenti
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali:
Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico-Agronomo
Dott. R. Tommasi - Schio
oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA
visite dalle ore 10 e dalle ore 16
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

Il documentario della vita dei vostri figli

Nel dono che l'ALPESTRE fa ai suoi clienti vecchi e nuovi, figura l'album «I venti anni del mio bambino» destinato a divenire il fedele documentario della vita dei figli, dei nipoti o dei figliocci. Gli sparsi ricordi fotografici che un giorno si rimpiangerebbero perduti o irrimediabilmente sciupati, potranno essere salvati e conservati nell'elegantissimo album che l' **ALPESTRE** offre gratuitamente.

L'album che è arricchito e raggentilito di freschi versi e illustrato con squisita arte tipografica, si spedisce insieme con mezza bottiglia di **ALPESTRE**, Arquebuse dei Rev. Padri Maristi, mezza bottiglia di **HERMITE**, uno stimagocce elegantissimo e un **temperino**. Franco di porto e dazio. Un valore di 78 complessivo offerto a L. 44.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

BUONO *per un pacco propaganda a* **L. 44**

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.